GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 4 NOVEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 262

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE



GNN
GEDI NEWS NETWORK

Accelera l'integrazione Sparkasse-Civibank 3 miliardi per sostenere famiglie e imprese

DELLE CASE / PAG. 18



Due grandi gruppi sono interessati a entrare nel capitale della Cimolai

DELLE CASE / PAG. 19

IL NUOVO GOVERNO

L'INCONTRO CON VON DER LEYEN

Meloni a Bruxelles non cede sulla questione dei migranti

MARCO BRESOLIN

Prima bisogna far sbarcare i migranti a bordo delle navi delle Ong che chiedono un porto sicuro e poi si potrà chiedere alla Germania e agli altri Paesi di accoglierli.
/ PAG. 5

IL SONDAGGIO

Fdi cresce ancora e sfiora il 30% I Cinquestelle superano i dem

ALESSANDRA GHISLERI

Giorgia Meloni è stata in Europa per la sua prima volta da Presidente del Consiglio accompagnata dal calore dei suoi elettori, che la promuovono nell'indice di fiducia personale, che raggiunge il 40,6%.
/ PAG. 6

L'INTERVISTA

L'ex ministra De Micheli: «Sono pronta a guidare il Pd»

MARCO BALLICO

È la prima candidata alla segreteria del Partito democratico. Ha anticipato tutti e non si stupisce nel vedere che i concorrenti, almeno quelli di cui si parla, siano, al momento, solo uomini.
/ PAG. 10

Scontro nella nebbia sulla A4 Morti due amici di 29 e 34 anni

CARPINELLI E BOEMO / PAGINE 2 E 3







AZIENDA FRIULI CENTRALE

Sanità, rientrano 90 no vax

Si tratta per la maggior parte di medici che saranno reintegrati nei rispettivi reparti

LISA ZANCANER

Sono ritornati al lavoro i medici e gli infermieri no vax. Nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale sono 90, per lo più medici, che sono stati ufficialmente reintegrati nei rispettivi reparti. Lo ha comunicato la direzione generale dell'Azienda con una circolare a tutti i dipendenti, a seguito del decreto legge che ha anticipato al primo novembre la scadenza dell'obbligo vaccinale per i sanitari e gli operatori di interesse socio sanitario, nonché per tutti gli altri operatori che prestano servizio nelle strutture sanitarie e sociosanitarie.

«Su un totale di novemila dipendenti, solamente l'1 per cento non aveva effettuato la vaccinazione», ricorda il direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale.
/ PAG. 21



Ripresi mentre strappano le bandiere

Sono stati ripresi dalle telecamere gli autori del furto dei cinque tricolori che gli alpini avevano esposto in piazza Libertà sotto la loggia di San Giovanni. A portare via le bandiere sono stati due giovani. RIGO / PAG. 23

CINQUE ARRESTI

Sgominata la banda specializzata nel furto di rame

/ PAG. 22

FAGAGNA

È stata inaugurata l'area verde dedicata a Robert Miles

CESCUTTI / PAG. 29

4 NOVEMBRE 1997

Udinese nella storia 25 anni fa la vittoria sull'Ajax al Friuli

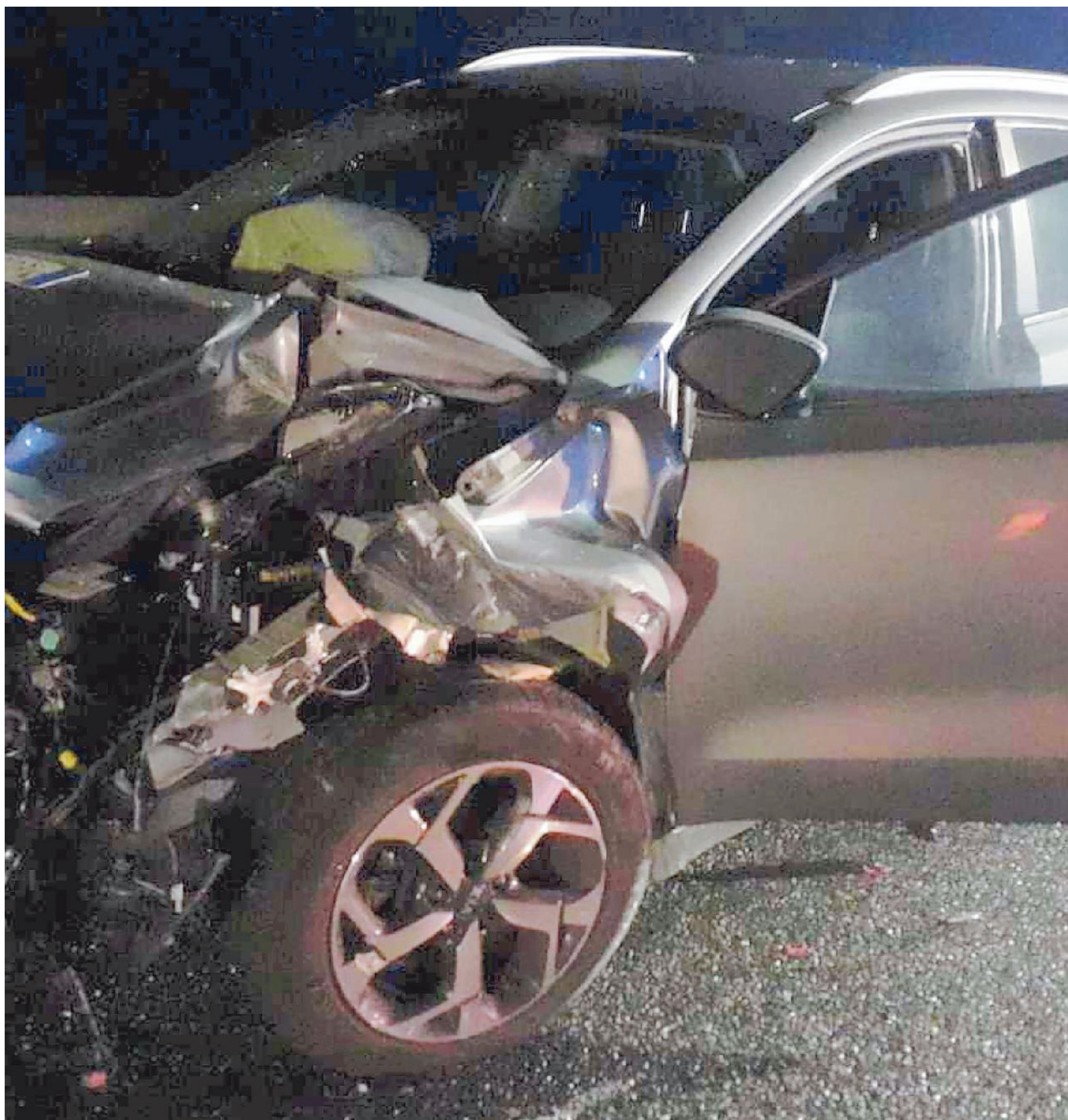
MASSIMO MEROI

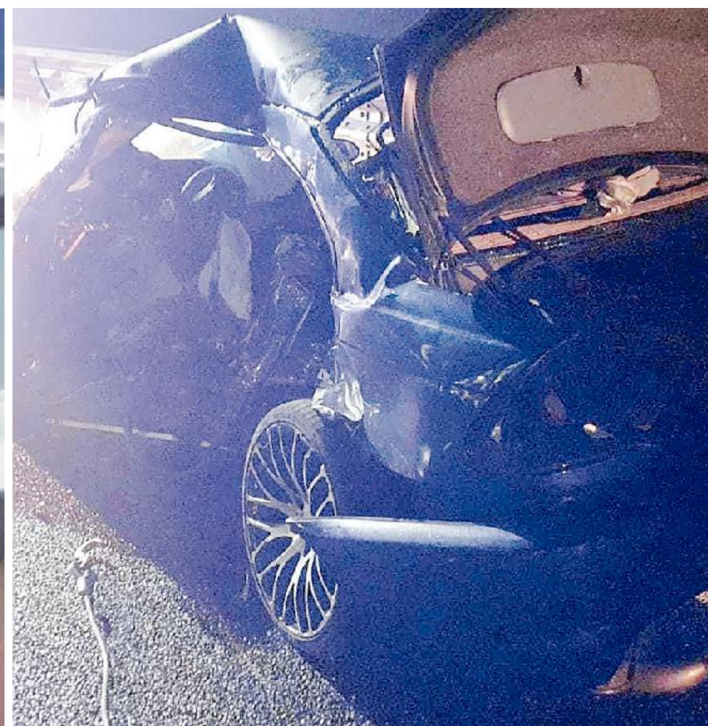
Sembra quasi un segno del destino che l'Udinese giochi la tredicesima giornata di venerdì sera, esattamente a 25 anni da quella che in Friuli viene considerata la madre di tutte le partite.
/ PAG. 41



Paolo Poggi in azione con l'Ajax FOTO PETRUSSI

Tragedia in autostrada







Schianto lungo l'A4 vicino a Villesse Morti due amici di 29 e 34 anni

Le vittime rientravano a casa dopo aver cenato insieme La nebbia tra le cause ipotizzate. Due feriti all'ospedale

Tiziana Carpinelli

Lo schianto violentissimo, tre auto accartocciate, un paio di feriti all'ospedale e due giovani uomini a bordo di una Bmw serie 3 che nel rientro a casa dopo una cena conviviale, tra ex colleghi, non trovano scampo sull'A4 e muoiono entrambi sul colpo. Passeggero l'uno, Stefano Volante, ronchese, sposato da 14 mesi, si ferma alla soglia dei trent'anni: li avrebbe compiuti ieri, non ha fatto in tempo a vederne l'alba. Al volante della vettura mercoledì sera l'altro, Dario Valletti, papà di una bimba, gradese, di poco più vecchio rispetto all'amico: se n'è andato a 34 anni. Due vite spezzate troppo presto, strappate agli affetti, agli amici e al lavoro. È l'ennesimo tragico bilancio dell'ennesimo tragico sinistro sull'autostrada.

Stavolta lo schianto avviene prima dello svincolo di Villesse, in direzione Trieste, precisamente dall'altezza del chilometro 499 e 200, poco dopo il territorio comunale di Campolongo Tapogliano. La chiamata ai soccorritori arriva alla centrale operativa una manciata di minuti dopo le 22.30. Partono dal quartier generale di Cervignano un fuoristrada e l'Aps, il mezzo Autopompaserbatoio dei vigili del fuoco. Dallo stesso comune, sempre a sirene spiegate, si lancia sull'autostrada la Croce verde. Da Palmanova l'equipaggio di una seconda ambulanza, da Gradisca il personale di un'automedica.

Ma per le due vittime, Volante e Valletti, non c'è nulla da fare. Una morte, per entrambi, pressoché istantanea rispetto all'impatto, terribile, che ha l'unica consolazione d'aver risparmiato lunghe sofferenze. Non li avrebbero potuto salvare, Volante e Valletti, i soccorsi del 118 arrivati subito a sirene spiegate sull'A4. Per estrarre i corpi serve l'intervento dei vigili del fuoco, con le pinze oleodinamiche. Poi il medico del Sores constata i due decessi.

Il resto del personale dell'emergenza carica sull'ambulanza le altre due persone coinvolte nel sinistro, due uomini – più o meno coetanei delle vittime – che poco prima si trovavano rispettivamente a bordo di una Opel Insignia (con guida a destra e targa rumena) e di una Kia, e le trasporta all'ospedale di Palmanova. Uno dei due conducenti in codice giallo.

L'autostrada viene chiusa nel tratto, si riaprirà solo a rilievi e messa in sicurezza terminati, alle 2. Ci sarà una coda di vetture in attesa di tre chilometri alla ripresa dei flussi. Prevedibile conseguenza della doverosa interdizione.

Alle forze dell'ordine – sul posto la Polstrada di Gorizia, che conduce le indagini, e il Coa – la scena del sinistro appare subito nelle sue devastanti proporzioni. La Bmw serie 3 scura ha carambolato: si trova ferma sulla corsia di sorpasso, la parte anteriore che punta nella direzione opposta rispetto a quella di viaggio, cioè su Palmanova. Duecento metri più in là e di traverso, cioè in diagonale rispetto alle due corsie, c'è l'Insignia. Invece la Kia, con il cofano che punta verso Trieste, più prossima alla Bmw, sta sulla tratta di emergenza.

Il lato guida della Bmw appare in tutta evidenza centrato, come dopo una collisione violentissima, la portiera schiacciata all'interno per 30 centimetri circa. E anche gli altri due mezzi, nella parte anteriore, risultano visibilmente accartocciati. Uno ha perso la ruota davanti, sul lato destro.

È prematuro azzardare ipotesi sulla dinamica, in queste ore al vaglio della Polizia stradale di Gorizia. Il magistrato di turno della Procura, chiamato in serata, ha aperto un fascicolo.

Le condizioni meteorologiche di mercoledì sera consegnano una persistente foschia nell'area, con nebbia calata in molte zone del Friuli e della Bassa. L'asfalto risulta pertanto nel frangente bagnato, umido. Ed è un fatto da annotare. Come tuttavia l'impatto sia avvenuto, se per esempio una vettura abbia sbandato e le altre, in arrivo, le siano piombate addosso oppure se ci sia stato un sorpasso finito con duplice tragico epilogo, è troppo presto per dirlo.

Spetta all'autorità, e magari poi ai periti, analizzare l'accaduto, studiare i rilievi e trarre le conclusioni su un incidente che lascia ammutoliti nei suoi esiti, per le vite di due giovani uomini stroncate sul colpo. Altro aspetto da riportare, al momento del sinistro Volante e Valletti viaggiano entrambi, a bordo della Bmw, con le cinture di sicurezza allacciate. I soccorritori, per estrarli dalle lamiere, infatti devono tagliarle.

Resta l'ultima considerazione, quella di un incidente, sicuramente diverso dagli altri, che però va ad allungare la catena di drammatici decessi sull'A4 in questi anni: un lascito pesantissimo, sospeso su quell'asfalto. —



I SOCCORSI
UN'AMBULANZA DEL 118, SOPRA LE AUTO RIDOTTE AD AMMASSI DI LAMIERE

Saranno le indagini affidate alla Polizia stradale e coordinate dalla Procura di Gorizia a fare chiarezza sull'accaduto

L'impatto tra le tre auto coinvolte è stato violentissimo
Il gradese e il giovane di Ronchi sono deceduti sul colpo

Tragedia in autostrada

Stefano Volante si era sposato un anno e mezzo fa nella chiesa di Ronchi
Il dolore del sindaco: «Una notizia devastante. Resta un grande vuoto»

La scomparsa a poche ore dalla festa di compleanno Una vicina: «Era speciale»

IL RICORDO

TIZIANA CARPINELLI

C'è una moglie, Beatrice. E ci sono fratelli, genitori, parenti, amici che ieri avrebbero dovuto far schioccare i loro baci sulle guance di Stefano Volante, per incorniciare i suoi primi trent'anni, e invece si sono sciolti in una pozza di lacrime. Perché Stefano, morto sul colpo sull'asfalto dell'A4, resterà 29enne per sempre. Per sempre nei ricordi di chi tanto l'ha amato. Perché, lui sì, ha saputo farsi amare. Apprezzare per «l'infinità generosità», come hanno detto ieri amici e conoscenti, stretti nel nodo della commozione.

Rimarrà nelle foto di chi con lui ha gioito per il traguardo di un matrimonio bellissimo e incoronato a dispetto della pandamia, che in un biennio di restrizioni ha mandato all'aria date, programmi, promesse. Non la sua, di promessa, fatta con il cuore, dopo anni di convivenza, all'amata Beatrice De Vecchi, triestina, portata all'altare di Santissima Madre della Chiesa, a Ronchi, il 6 giugno 2021. Meno di un anno e mezzo fa. Un giorno speciale, quello. Che l'aveva visto, elegantissimo nell'abito blu oltremare con cravatta in seta indaco e rosa candida all'occhiello, attraversare le stanze del Castello di Duino, la sala del Marina Lepanto, con un sorriso radioso, pieno di grazia: la domenica più felice della sua vita.

Lo testimonia la fotografa che fece i ritratti agli sposi, Elena Cargnelutti, titolare di Fotodinamiche: «Ripercorro con la mente il giorno del matrimonio, le risate, le battute, la dolcezza infinita di Stefano e della sua amata Beatrice, i loro sguardi innamorati». «Mi diventa difficile ora dire qualsiasi parola – spiega –. Io stessa, per quel poco che ho avuto la fortuna di conoscerlo, sto soffrendo. Stefano era uno di quelli che lasciano il segno nell'anima di chi li incontra. Un ragazzo altruista, dolce, simpatico, gentile. Un figlio amorevole, un fratello premuroso, un marito meraviglioso». «È contro natura – conclude – che sia stato strappato alla vita così, a un soffio dai suoi trent'anni».



STEFANO VOLANTE
ERA IMPIEGATO IN UNA DITTA E LAVORAVA A TURNI

Condivideva la passione per le moto con la moglie Beatrice, triestina
Chi li conosceva parla di una coppia affiatata

Il dolore, ieri, ha stretto in un abbraccio corale anche Ronchi dei Legionari, dove la coppia viveva nel quartiere di via dei Raparoni, in una distinta palazzina color crema. Un'altra Elena, la vicina di casa, piange la prematura scomparsa di Stefano, che lavorava a turni e «aveva la passione della moto, come la sua compagna». «Era tanto bravo – dice la vicina – un ragazzone appassionato di motori, che spesso s'intratteneva con mio marito a parlare proprio di questo hobby. Chiedeva sempre di mio figlio piccolo e con i bambini aveva davvero una pazienza smisurata». «Lui – sorride Elena – era di quei vicini che quando il pallone gli finisce nel giardino non fa una piega, anzi, lo restituisce regalandoti un sorriso». Non sono mica sempre tutti così. «Cordiale con i condomini, educato: lui e la moglie, per me, una coppia bellissima», conclude con la pena nel cuore.

«Lavorava in una ditta – riferisce un amico, che ha preferito rimanere nell'ombra – ed era molto buono, un generoso, per davvero. Abitava a Ronchi ormai da tempo e mi riempe di tristezza ricordare che oggi avrebbe compiuto 30 anni e non c'è più».

Il Comune invierà un messaggio di cordoglio ai familiari di Stefano Volante. «Una notizia devastante – commenta il sindaco Mauro Benvenuto, che ha visto nell'ultimo anno troppi giovani morire sull'asfalto –. Rimango senza parole, purtroppo la nostra comunità era già stata colpita dalla scomparsa di Alessandro Paolini, lo scorso aprile. Quest'ulteriore prematura morte costituisce una grave perdita e lascia un profondo vuoto nella comunità. A nome dell'amministrazione e di tutta la città porgiamo alla moglie Beatrice De Vecchi e ai familiari di Stefano la nostra vicinanza e sentite condoglianze». —

Dario Valletti, padre di una bimba, aveva lavorato in Cartiera
Prima ancora era stato dipendente della casa di riposo della Schiusa

Il corriere con il sorriso a cui tutti volevano bene La mamma: «Era un sole»

IL PROFILO

ANTONIO BOEMO

«Era solare ed era bello, come suo papà. Tutti gli volevano bene e lui voleva bene a tutti». A parlare ieri pomeriggio al telefono, con la voce a tratti rotta dal pianto, è la mamma di Dario Valletti, il gradese di 34 anni deceduto l'altra sera dopo lo schianto in A4. «Ancora aspetto che rientri dopo il lavoro... Sono distrutta e non capisco cosa sia successo esattamente. Sto aspettando notizie. Mi dicono che tutto sia capitato per colpa della nebbia».

Dario Valletti era nato, come tanti altri bambini dell'isola, all'ospedale di Monfalcone e poi aveva abitato con la famiglia in Città Giardino a Grado, in viale Italia. Poi la decisione di andare a vivere assieme a una ragazza che aveva conosciuto circa sette anni fa a Grado, quando lei lavorava in una gelateria del centro («a Dario piaceva molto il gelato», annota tristemente la mamma). Sempre durante il periodo di fidanzamento, il giovane era volato per alcune settimane oltreoceano, in Canada, dove la donna aveva dei parenti che lavorano nelle forze dell'ordine, tant'è che sul suo profilo Facebook Valletti ha pubblicato una foto in cui è ritratto assieme a due poliziotti. Con la sua compagna si era stabilito a San Canzian d'Isonzo e dall'unione era nata una figlia che ora ha quattro anni e mezzo («una dolce bambina», la definisce la nonna distrutta dal dolore).

Poi, purtroppo, la separazione dalla compagna e la scelta di tornare ad abitare a Grado dai genitori all'inizio del 2021, giusto un paio di settimane prima del decesso dell'84enne papà Pino, diminutivo di Giuseppe. Un uomo quest'ultimo molto noto nell'isola visto il suo passato da calciatore professionista. Dopo aver iniziato con la Gradese, infatti, era finito a giocare come terzino con l'Udinese in serie A. In seguito era passato in serie B con il Venezia, in serie C con il Rimini per poi scegliere di stabilirsi definitivamente a Grado dove divenne uno degli autisti della Gradese Autocorriere.



DARIO VALLETTI
NATO A MONFALCONE, AVEVA POI VISSUTO CON LA FAMIGLIA A CITTÀ GIARDINO

Il padre Pino era stato un calciatore professionista e aveva militato per alcune stagioni con l'Udinese

Dario Valletti lavorava invece attualmente come addetto alla consegna di pacchi per conto di un'importante casa di spedizioni. Li portava e consegnava con scrupolo, precisione e attenzione, anche a Grado. Si presentava alla porta sempre sorridente, cortese e disponibile con tutti e se qualcuno in quel momento non era in casa, si dava da fare in ogni caso per rintracciarlo ed evitare di dover di ritardare la consegna di qualche oggetto magari molto atteso.

Prima di questo lavoro, come ricorda ancora la mamma, Valletti aveva lavorato anche in Cartiera e prima ancora per otto mesi, grazie a un particolare progetto, aveva operato come animatore alla casa di riposo Casa Serena dell'Isola della Schiusa di Grado. «Era stato assunto con un contratto a termine mesi come animatore: giocava e faceva divertire gli anziani e li portava anche a passeggio».

Ora tutti gli amici e i parenti di Dario, a partire dalla mamma, si chiedono cosa sia successo esattamente l'altra sera in autostrada. Nessuno lo sa con precisione. «So solo che mi aveva avvisato che con la sua macchina sarebbe andato a cena, probabilmente al Tiare - conclude la donna - assieme a un suo ex collega di lavoro con il quale aveva sempre mantenuto buoni rapporti e col quale voleva passare qualche ora spensierata prima di tornare a casa». Al momento dell'incidente Dario Valletti stava pertanto quasi certamente riaccompagnando a casa l'amico prima di fare rientro nell'abitazione di Città Giardino. —

IL NUOVO GOVERNO

IL RACCONTO

Meloni l'europea

Debutto a Bruxelles, asse con Gentiloni: «Non sono una marziana»
«Prima disponibilità» della Commissione alle modifiche sul Pnrr

ILARIO LOMBARDO

INVIATO A BRUXELLES

Giorgia Meloni fa il suo ingresso in Europa di fronte alla grande entrata intitolata ad Altiero Spinelli. Il nome dell'intellettuale antifascista, padre del sogno europeo mandato al confino dal regime, è ben leggibile in alto a sinistra, e quando la presidente del Consiglio scende dalla Maserati per dirigersi tra le braccia della presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola, getta un occhio a quell'ennesimo segnale che la storia è capace di disseminare ovunque. Meloni è qui perché intende pacificarsi con l'Europa, con la sua storia di comunità nata sulle macerie del nazifascismo.

I conti si faranno a poco a poco, sui fatti. Ma lei ha scelto Bruxelles come prima visita internazionale proprio per cercare di bruciare le tappe e mostrare il prima possibile che lei non è come l'hanno disegnata per anni. «Credo che vedersi da vicino possa aiutare a cambiare la narrativa fatta sulla sottoscritta e sul governo italiano. Non siamo marziani, siamo persone in carne ossa», dice durante le dichiarazioni – senza domande - alla stampa, prima di raggiungere a cena il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Fuori dal palazzo Justius Lipsius ci sono due ragazzi italiani, due studenti in Erasmus, venuti a contestarla con un cartello: «Signor presidente, un governo di fascisti non mi rappresenta». Un'oretta prima, concluso il lungo colloquio con la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola, aveva invece raccolto applausi e selfie da una piccola delegazione di funzionari del gruppo di Fratelli d'Italia.

La Nazione è un Paese diviso, tra chi le assegna un credito e chi invece non crede alla sua conversione. L'Europa aspetta di capire chi è davvero questa marziana che voleva uscire dall'euro e che imposta una politica migratoria sulla «difesa dei confini esterni» in asse con gli alleati polacchi, cechi e ungheresi che non vogliono saperne di quote di profughi e di distribuzione. «Un cambio di punto di vista», un cambio di paradigma, che lei rivendica, come fa sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, convinta che per implementarlo servano delle modifiche su progetti e investimenti, alla luce «dell'aumento dell'inflazione e del costo delle materie prime». Un aspetto su cui Meloni ha trovato «disponibilità» da parte della Commissione. E questo non è poco.

La premier lo intuisce subito, durante l'incontro con Paolo Gentiloni. Il commissario europeo agli Affari economici è il primo a essere stupito dalla conversione di Meloni, almeno nei toni e nel primo approccio. Il pranzo con lui è un fuori programma che anticipa e prepara tutti gli altri tre appuntamenti, soprattutto l'incontro che la leader di FdI avrà con la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen. I due affogano in un bicchiere di Valpolicella un passato di incomprensioni e di feroce lotta politica. Ricordano entrambi il tweet del settembre 2019 in cui Meloni salutò così la nomina di Gentiloni a Bruxelles durante il secondo governo Conte: «Peccato abbiano assegnato il ruolo a un politico mandato a casa degli italiani e fatto rientrare dalla finestra. Gentiloni perfetto per non cambiare nulla in Europa».

Tre anni dopo Meloni è seduta di fronte a lui, e prende continuamente appunti, mostrandosi collaborativa. Gentiloni adesso è l'uomo che può cambiare le cose in Europa, sicuramente può cambiarle per l'Italia. Porta il suo nome, assieme a quello di Thierry Breton, la proposta di mutualizzare il debito sul modello Sure, ma dedicandolo esclusivamente al caro bollette. Si tratterebbe di prestiti, non di trasferimenti. In ogni caso, ossigeno per il governo Meloni, costretto a cercare soldi ovunque. Gentiloni spiega alla premier come stanno le cose. Le spiega che la Germania è contraria, e che la tedesca Von der Leyen non ha dato una grande mano durante i negoziati sull'energia, sul tetto al prezzo del gas e sul disaccoppiamento con le fonti rinnovabili.

Ma Meloni non è certo arrivata impreparata al primo confronto con la presidente della Commissione. Il primo a consigliarle come stabilire una trattativa con i partner europei più recalcitranti è stato Mario Draghi, il giorno del passaggio di consegne, durante il lungo colloquio a Palazzo Chigi. «Bisogna partire dalle conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo». E da lì non retrocedere. Meloni ribadisce alla lettera il concetto, prima a Von der Leyen, e poi ai microfoni: «Nell'ultimo Consiglio sono stati fatti passi importanti. Ora vanno trasformati in soluzioni concrete nel minor tempo possibile». Il paragrafo delle conclusioni che gli sherpa italiani evidenziano fissano obiettivi precisi: «Stretto coordinamento delle risposte strategiche», «soluzioni comuni a livello europeo».

Il price cap dinamico e temporaneo – compromesso strappato ai sempre riluttanti falchi del Nord Europa – è il traguardo minimo da raggiungere al vertice decisivo di metà dicembre. Il lavoro è lungo e il negoziato duro, anche se l'Italia può contare sulla sponda della Francia. Senza una soluzione europea, il governo si troverebbe in gros-

La conversione nei toni colpisce i vertici della Ue, incalzati però sul price cap al gas

Cosa diceva sull'Ue prima di governare

"

Tutti abbiamo avuto il sogno dell'Europa unita. Ora siamo in mano a una banda di usurai

La democrazia in Europa è un inganno, il voto dei cittadini non conta nulla

Questa entità sovranazionale ha imposto alle nazioni le scelte delle élite mondialiste







ROBERTA METSOLA
PRESIDENTE
DEL PARLAMENTO EUROPEO

L'Italia ha sempre avuto un ruolo centrale nell'Ue
Siamo più forti se stiamo insieme

Sopra, Giorgia Meloni con la Presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. A sinistra, con alcuni fan, con la Presidente del Parlamento Ue, Roberta Metsola, e con il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel



La Commissione con la Germania, pressioni perché le navi delle Ong possano attraccare
La premier contraria anche alla redistribuzione per non urtare gli alleati sovranisti dell'Est

L'Ue: «Salvate i migranti» ma Giorgia non cede e sposa la linea Visegrad



ANTONIO TAJANI
MINISTRO
DEGLI AFFARI ESTERI

L'Ue deve farsi carico di grandi problemi come i migranti in base al principio di sussidiarietà

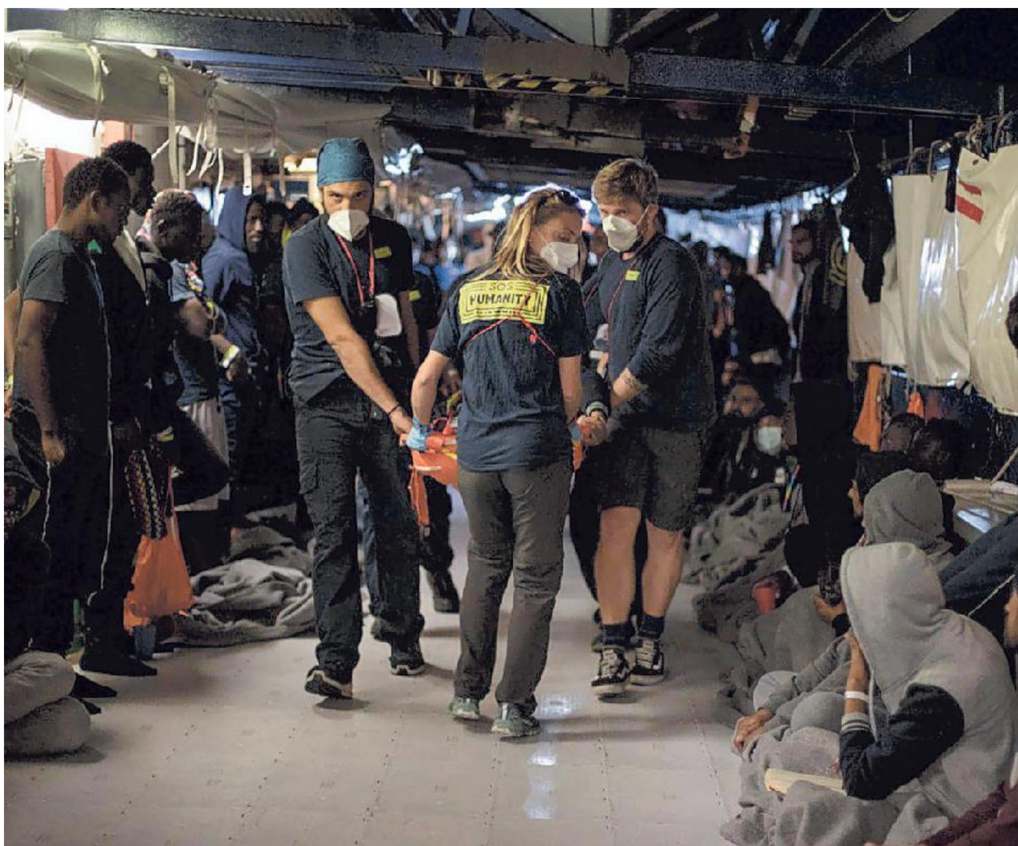
IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Prima bisogna far sbarcare i migranti a bordo delle navi delle Ong che chiedono un porto sicuro e poi si potrà chiedere alla Germania e agli altri Paesi che partecipano al meccanismo di redistribuzione volontaria di accoglierli. Non viceversa. La posizione di Ursula von der Leyen è molto chiara e perfettamente allineata a quella del governo tedesco, che in estate ha offerto la sua disponibilità ad accogliere fino a 3.500 migranti salvati nel Mediterraneo. Ma Giorgia Meloni ha subito fermato la presidente della Commissione europea: «La posizione italiana è cambiata. La nostra priorità ora è la difesa dei confini esterni, non la redistribuzione».

Una linea da sempre difesa dai governi dei Paesi di Visegrad, che su questo dossier hanno storicamente una posizione agli antipodi dell'Italia. Ma il nuovo governo guidato dalla leader del partito dei Conservatori europei, di cui fanno parte anche i premier di Polonia e Repubblica Ceca, non ha intenzione di rompere con gli alleati dell'Est. Anche a costo di andare allo scontro con i Paesi tradizionalmente più vicini, come Francia e Germania. Anche a costo di rincorrere soluzioni rivelatesi sin qui irraggiungibili, visto che fermare le navi nel Mediterraneo non è facile come costruire un muro alla frontiera tra l'Ungheria e la Serbia.

Tra i tanti temi affrontati durante gli incontri a Bruxelles, quello legato alla gestione dei flussi migratori è stato senza dubbio il più problematico. Se non altro per ragioni legate alla cronaca e al destino dei quasi mille migranti che in questo momento sono in mare a bordo della Ocean Viking, dell'Humanity1 e della Geo Barents, le tre navi delle Ong che stanno chiedendo invano un porto sicuro all'Italia. «Ho trovato orecchie disponibili all'ascolto» ha assicurato la premier al termine dell'incontro con von der Leyen. Ma il messaggio che Palazzo Berlaymont ha voluto mandare a Roma non lascia spazio a interpretazioni: «Salvare vite in mare è un dovere morale, oltre che un obbligo giuridico per gli Stati membri derivante dal diritto internazionale, a prescindere dalle circostanze che hanno portato le persone in una situazione di pericolo in mare».



3.500 gli immigrati che la Germania è disposta ad accogliere nella redistribuzione

243 le persone a bordo della Ocean Viking battente bandiera norvegese

79.647 i migranti sbarcati in Italia nei primi dieci mesi del 2022 in aumento del 50%

Il governo italiano, però, non intende fare passi indietro. Anche se le condizioni di salute dei 179 che si trovano a bordo della nave Humanity1 sono in netto peggioramento. Anche se le previsioni meteo nelle prossime 48 ore danno il mare in tempesta con onde alte sei metri. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha confermato la linea dura nel corso di un colloquio con la sua omologa tedesca, Annalena Baerbock, a margine del G7: «Ho ribadito la posizione italiana sulle navi delle Ong perché anche loro devono rispettare le regole».

Salvini rincara la dose con la Norvegia Ma Oslo: «Il diritto del mare ci dà ragione»

E dopo le frizioni con la Germania si è aperto anche lo scontro con la Norvegia. «Dove dovrebbe andare una nave norvegese? Semplice, in Norvegia» ha twittato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, riferendosi all'imbarcazione Ocean Viking, bloccata al largo con a bordo 243 persone. Secca la replica di Oslo, recapitata alla Farnesina tramite una nota verbale dell'ambasciata norvegese a Roma. «La Norvegia – si legge nella risposta resa nota dalla trasmissione di Rai3, "Il Cavallo e la Torre" – non ha alcuna responsabilità ai sensi delle convenzioni sui diritti umani o del diritto del mare per le persone imbarcate a bordo di navi private battenti bandiera norvegese nel Mediterraneo».

Non solo: Oslo ha anche fatto presente che «la responsabilità primaria nel coordinamento dei lavori per garantire un porto sicuro alle persone in difficoltà in mare è di competenza dello Stato responsabile dell'area di ricerca e di salvataggio in cui è stata presentata tale assistenza».

La Norvegia aderisce al meccanismo Ue di redistribuzione volontaria dei migranti sbarcati sulle coste mediterranee entrato in vigore in estate. Si tratta di una soluzione tampone in attesa della riforma di Dublino, che al momento è ancora bloccata al tavolo negoziale.

Il progetto è stato sposato da 18 Stati membri, ma non da Polonia, Ungheria, Slovacchia, Austria, Danimarca, Estonia, Lettonia, Slovenia e Svezia. I Paesi partecipanti hanno sin qui offerto la loro disponibilità ad accogliere ottomila migranti salvati in mare, anche se quelli effettivamente trasferiti (dall'Italia) sono molti meno: 38 in Francia e 74 in Germania. Ma ora il governo italiano, anziché insistere affinché i partner mantengano gli impegni, sembra voler abbandonare questa strada per concentrarsi sul blocco delle partenze. Idealmente con una missione navale Ue.

Vertice tra Piantedosi e i colleghi di Cipro, Grecia Malta e Spagna

Ieri il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha partecipato a una riunione in videoconferenza con i colleghi di Cipro, Grecia, Malta e Spagna. Il Viminale ha fatto sapere che verrà elaborata una posizione comune che segnerà «un cambio di strategia» attraverso «l'intensificazione delle relazioni con i Paesi di origine e di transito dei migranti»che prevederà anche il rafforzamento dei «canali d'ingresso regolari nell'Ue». —

sa difficoltà, come Meloni spiega a Von der Leyen, a cui chiede «in modo franco» di fare in fretta perché «l'Italia non ha la disponibilità della Germania». Le risorse a disposizione sono esigue, come certificherà oggi il Cdm, e le settimane per chiudere la legge di Bilancio molto poche: «E' una corsa contro il tempo» confessa a Metsola.

L'incontro con la presidente degli eurodeputati dura più di quanto previsto. Temporeggiano perché l'aereo che porta Von der Leyen a Bruxelles è in ritardo di mezz'ora. Nell'attesa è Metsola a chiamarla per informarsi: «Ursula dove sei?» le chiede, dopo aver portato Meloni a firmare il libro d'onore del Parlamento. È lì che la presidente del Consiglio lascia una traccia della sua idea di Europa: «Che vive nelle identità delle sue nazioni, nelle tradizioni dei suoi popoli, nei sogni dei suoi giovani e nelle speranze dei suoi cittadini». Solo questi ultimi non diventano «patrioti», per il resto la premier non rinuncia al suo vocabolario storico, costruito negli anni passati all'opposizione.

Ma oggi è al governo, ed è a Bruxelles, spiegherà poco dopo, per dare «un segnale che l'Italia vuole partecipare, collaborare e difendere l'interesse nazionale dentro l'Unione europea», e non fuori. —

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

Il vero nodo da affrontare sarà il deficit al 4,5 per cento

Il suo debutto in Europa, Meloni s'è trovata di fronte il problema dei migranti, che pesa sulla possibilità di stabilire un sano rapporto di collaborazione con le autorità di Bruxelles, indispensabile nel momento in cui il governo prova già da oggi a fissare la portata degli interventi contro il caro bollette e sulle pensioni. Dei tre appuntamenti, con le presidenti dell'Europarlamento Metsola e della Commissione Von der Leyen, oltre a quello del Consiglio europeo Michel, il secondo era il più importante. Meloni ha cercato di ottenere assicurazioni sul via libera a una manovra da quaranta miliardi che il Consiglio dei ministri dovrebbe già predisporre stasera, quindici-venti dei quali lasciati in eredità da Draghi, l'altra metà da mettere insieme con uno scostamento di bilancio dal 3,6 al 4,5 dei Pil (ben lontano, ormai, dal fatidico 3 previsto dal Trattato di Maastricht) e con una "manutenzione straordinaria", così viene definita, ma si tratta di tagli, del "superbonus" edilizio del 110 per cento e del reddito di cittadinanza.

Un "sì" o un "no" a questi annunci non poteva certo arrivare in una prima presa di contatti, dato che i documenti vanno trasmessi a Bruxelles ed esaminati dai tecnici della Commissione, come ogni anno. Ma già il clima positivo in cui si sono svolti gli incontri rappresenta un passo avanti, il resto si vedrà dopo che il governo avrà fatto le sue scelte. Ed è proprio questo buon avvio delle relazioni - tra una leader che in passato era stata guardata con sospetto da Bruxelles per il tenore di certe sue dichiarazioni anti-europee oggi trasformate e adeguate alle nuove responsabilità - che potrebbe essere guastato da una drammatizzazione eccessiva del problema delle navi delle Organizzazioni non governative ferme nel Canale di Sicilia che aspettano il permesso di attraccare in un porto sicuro.

Finora il governo ha tenuto duro e si è rivelato interlocutorio anche l'esito dell'incontro a Berlino tra il ministro degli Esteri Tajani e la sua omologa tedesca (una delle navi, la "Humanity one" batte bandiera della Germania) Baerbock. Ma il previsto peggioramento delle condizioni meteo nel fine settimana potrebbe rendere l'attesa in mare aperto più penosa per gli immigrati a bordo delle navi e gli equipaggi che li assistono e più urgente la soluzione del problema. —

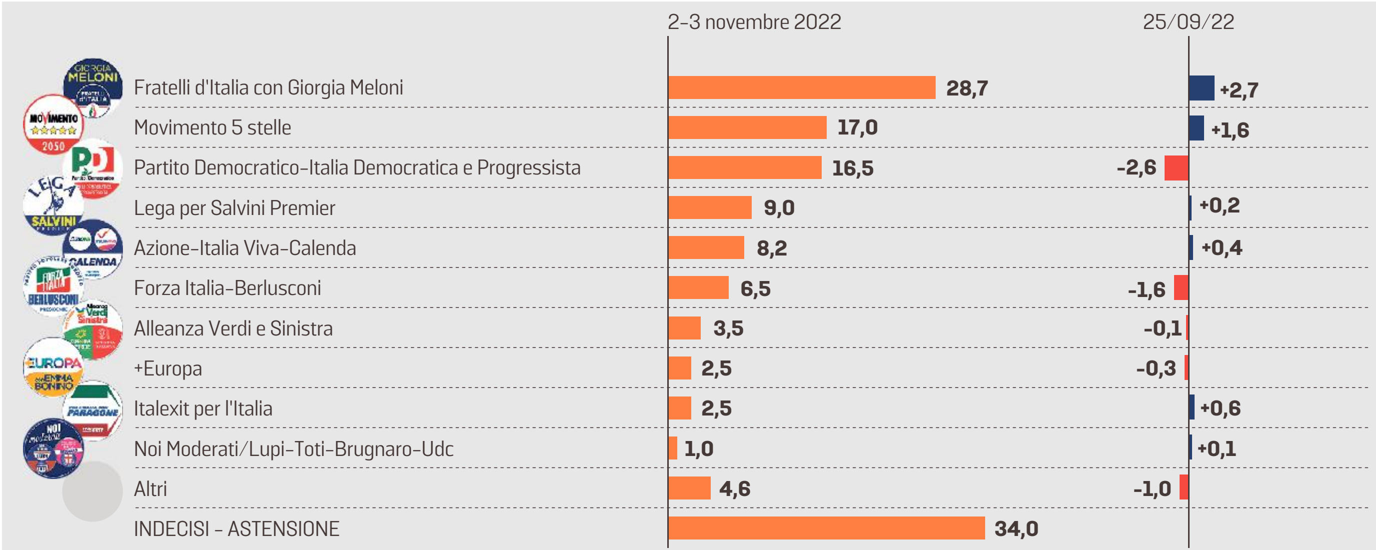
IL NUOVO GOVERNO

FdI continua a crescere e sfiora il 30% Quattro italiani su dieci si fidano di Meloni

Per il 27% degli elettori il governo guidato dalla leader di Fratelli d'Italia durerà l'intera legislatura ma Berlusconi è una minaccia alla stabilità dell'esecutivo. M5S in vantaggio sul Partito Democratico

ALESSANDRA GHISLERI

INTENZIONI DI VOTO



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIORGIA MELONI: LA FIDUCIA

	TOTALE CAMPIONE	Forza Italia	Lega	Fratelli d'Italia	Noi Moderati	PD	+Europa	Alleanza Verdi Sinistra	Impegno Civico Di Maio	Movimento 5 Stelle	Azione-Italia Viva Calenda	altri partiti	indecisi/astenuti
GIORGIA MELONI (Presidente del Consiglio)	40,6	77,3	82,5	98,9	80,0	3,6	6,0	-	25,0	5,3	10,9	37,8	23,1
Differenza rispetto all'ultima rilevazione	+0,9												

SECONDO LEI QUANTO DURERÀ IL GOVERNO MELONI?

	TOTALE CAMPIONE	Forza Italia	Lega	Fratelli d'Italia	Noi Moderati	PD	+Europa	Alleanza Verdi Sinistra	Impegno Civico Di Maio	Movimento 5 Stelle	Azione-Italia Viva Calenda	altri partiti	indecisi/astenuti
Tutta la legislatura	26,9	56,8	66,7	62,3	20,0	9,8	-	-	25,0	5,3	3,7	19,0	11,8
6 mesi	16,2	11,3	8,0	2,1	-	25,9	35,0	36,2	-	25,4	20,0	37,8	14,2
Un anno	16,2	20,5	9,5	3,2	60,0	19,6	35,0	13,5	50,0	30,7	18,2	10,8	16,9
Più di un anno	18,5	6,8	9,5	21,3	-	26,8	6,0	18,0	25,0	18,4	43,6	16,2	12,4
Non sa/Non risponde	22,2	4,6	6,3	11,1	20,0	17,9	24,0	32,3	-	20,2	14,5	16,2	44,7

LA MINACCIA ALLA STABILITÀ DI GOVERNO NEI PROSSIMI 6 MESI DA DOVE ARRIVERÀ SECONDO LEI?

	TOTALE CAMPIONE	Forza Italia	Lega	Fratelli d'Italia	Noi Moderati	PD	+Europa	Alleanza Verdi Sinistra	Impegno Civico Di Maio	Movimento 5 Stelle	Azione-Italia Viva Calenda	altri partiti	indecisi/astenuti
Silvio Berlusconi	20,4	18,2	9,6	27,1	40,0	17,0	23,5	13,5	-	21,9	23,7	13,5	19,8
La squadra di Governo (inefficacia dell'azione di Governo, divisioni, litigi...)	17,0	4,5	6,4	2,1	-	26,7	17,5	13,5	-	22,8	30,9	24,2	23,4
Le Opposizioni	10,2	27,2	27,0	18,1	-	3,6	-	9,0	-	8,8	-	5,5	4,1
La crisi economica ed energetica	9,6	11,3	9,5	9,6	20,0	13,4	-	9,0	25,0	9,6	12,6	10,8	6,8
La piazza (proteste, scioperi, tensioni sociali...)	7,3	2,2	6,4	5,8	40,0	7,1	12,0	9,0	25,0	10,5	-	19,0	6,5
Matteo Salvini	6,9	2,2	8,0	2,7	-	10,7	-	13,5	-	6,1	23,7	10,8	5,0
Agenti esterni (Istituzione europee, mercati finanziari, potenze straniere...)	6,7	13,7	4,8	10,6	-	6,2	12,0	19,0	25,0	7,0	-	2,8	3,3
I mass media, i giornali, le televisioni...	3,0	4,5	6,4	6,9	-	-	-	-	25,0	-	3,7	-	2,1
La guerra in Ucraina	2,7	6,8	6,4	2,7	-	1,8	12,0	4,5	-	1,8	1,8	2,8	1,2
Altro	1,5	-	-	2,1	-	3,6	-	-	-	-	1,8	2,8	1,5
Non sa/Non risponde	14,7	9,4	15,5	12,3	-	9,9	23,0	9,0	-	11,5	1,8	7,8	26,3

LEI PENSA CHE L'APPOGGIO DI FORZA ITALIA A GIORGIA MELONI E AL SUO GOVERNO SIA...

	TOTALE CAMPIONE	Forza Italia	Lega	Fratelli d'Italia	Noi Moderati	PD	+Europa	Alleanza Verdi Sinistra	Impegno Civico Di Maio	Movimento 5 Stelle	Azione-Italia Viva Calenda	altri partiti	indecisi/astenuti
...ballerino, a seconda delle norme proposte di volta in volta	68,2	25,0	39,7	61,7	80,0	80,4	53,0	72,5	75,0	86,0	92,8	78,5	67,8
...assolutamente pieno e indissolubile e in totale accordo	18,8	66,0	47,6	31,9	20,0	12,5	23,5	9,0	25,0	2,6	5,5	13,5	6,5
Non sa/Non risponde	13,0	9,0	12,7	6,4	-	7,1	23,5	18,5	-	11,4	1,7	8,0	25,7

Fonte: EUROMEDIA RESEARCH - 2-3 novembre 2022 (Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime)

WITHUB

L'ANALISI

Giorgia Meloni è stata in Europa per la sua prima volta da Presidente del Consiglio accompagnata dal calore dei suoi elettori, che la promuovono sia nell'indice di fiducia personale al 40,6% (+0,9% in dieci giorni) sia nel consenso verso il suo partito Fratelli d'Italia 28,7% (+2,7%) rispetto alle elezioni dello scorso 25 settembre.

In questi primi giorni si è speso abbastanza tempo sui luoghi comuni e sui fronti delle ideologie che la riguardano, tuttavia è un momento magico per lei che pone il nostro Capo del Governo ancora in piena luna di miele con una rilevante parte del Paese. Al netto degli "astenuti" (34,0%), il centro destra raggiunge la

Per il 68% dei cittadini l'appoggio di FI all'esecutivo sarà "ballerino"

soglia del 45,2% (Lega 9,0%, Forza Italia 6,5% e Noi Moderati 1,0%), mentre le opposizioni navigano sparse non solo nel Parlamento, ma anche nell'intero Paese. Il Movimento Cinque Stelle (17,0%) è in vantaggio sul Partito Democratico (16,5%) e insieme alle altre forze politiche vicine al centro sinistra sono in cerca di una nuova unità che, più che derivare dai loro progetti comuni o dalla loro comune visione della società, potrebbe essere sostenuta dall'unico intento di porsi "contro" le scelte della maggioranza.

Il 26,9% dei cittadini è oggi convinto che il Governo Meloni potrà durare tutta la legislatura e tra questi spiccano, ovviamente, gli elettori del centrodestra, in netto contrasto con le opposizioni che si pongono, forse più con il desiderio che con il convincimento, in posizioni più pessimiste.

Le indicazioni fino ad ora rilevate portano a pensare che questo Esecutivo è consapevole che gli scenari che si potrebbero profilare – anche a breve - potrebbero essere molto complicati a causa di una serie di difficoltà sociali che si potrebbero trasformare in situazioni difficili. E forse, proprio per questo, i meccanismi che muovono le prime decisioni della maggioranza offrono uno spaccato più identitario per marcare i confini dell'azione in attesa di governare quelle emergenze economiche che sono state da sfondo per tutta la campagna elettorale e che compromettono, ancora oggi, il sonno delle famiglie.

Tra le tante variabili che potrebbero minacciare la stabilità dell'esecutivo nei prossimi sei mesi, gli italiani indicano il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi (20,4%) e le divisioni interne ai partiti della maggioranza (17,0%). Il dato che sorprende - anche se non troppo- è quel 27,1% degli elettori di Fratelli d'Italia (FdI) che non trova nel leader azzurro un fidato compagno di viaggio. Al

Le opposizioni navigano sparse l'unico intento è andare contro la maggioranza

momento il 68,2% degli elettori individua nel supporto di Forza Italia a Giorgia Meloni il vero "tallone di Achille" del nuovo Governo. Gli stessi elettori di Fratelli d'Italia lo giudicano «instabile» (61,7%) ponendo a loro volta un grande punto di domanda sul significato di coesione dell'attuale alleanza di centrodestra. Altra evidenza interessante è che gli stessi elettori delle opposizioni non individuano nei loro partiti (Partito democratico, Movimento Cinque Stelle, Azione+Italia Viva) un fattore importante di rivincita in grado di delegittimare politicamente le iniziative di questo Governo.

Possiamo dire che, a distanza di quaranta giorni dalla data del voto, Giorgia Meloni gode ancora della luna di miele con il suo «popolo» in cui il suo successo cattura anche le attenzioni degli elettori dei suoi alleati. Tuttavia, l'Italia oggi è in una fase di attesa in cui ancora si cerca di comprendere come il passaggio da Mario Draghi a Giorgia Meloni potrà modificare – nel bene e nel male - la nostra quotidianità. —

CUMINI
I N T E R I O R S

#OFF

Sconti fino al 70%
su tutti i mobili e complementi d’arredo in esposizione
per rinnovo SHOWROOM*

La promozione **#OFF** sarà attiva
dal 3 al 27 novembre
presso Cumini Casa a Gemona,
Cumini Emporio a Udine
e online su **www.cuhode.com**

Cumini Casa è uno **showroom specializzato** con oltre 300 brand

Aperto il sabato con orario continuato: 9:00 - 19:00
Apertura straordinaria domenica 6 - 13 - 27 novembre
con il seguente orario: 10:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

* Escluse limited edition e brand che non aderiscono a iniziative promozionali


Cumini Interiors and Decorations


@cumini_interiors
@cumini_decorations

CUMINI Casa
via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 971181
casa@cumini.com

CUMINI Emporio
via Portanuova, 13/A
33100, Udine
Tel. +39 0432 506495
emporio@cumini.com

CUMINI Store
via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 982546
store@cumini.com


cumininteriors.com

IL NUOVO GOVERNO

Manovra taglio al superbonus

Nadef: crescita allo 0,6% e deficit al 4,5%. Verso un intervento da 30 miliardi
Niente flat tax ma sulle pensioni c'è Quota 102. L'incentivo 110% passa al 90%



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

IL RETROSCENA

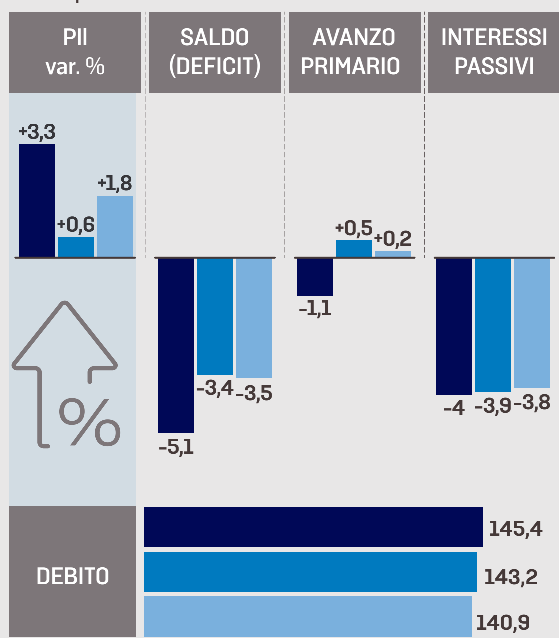
Alessandro Barbera / ROMA

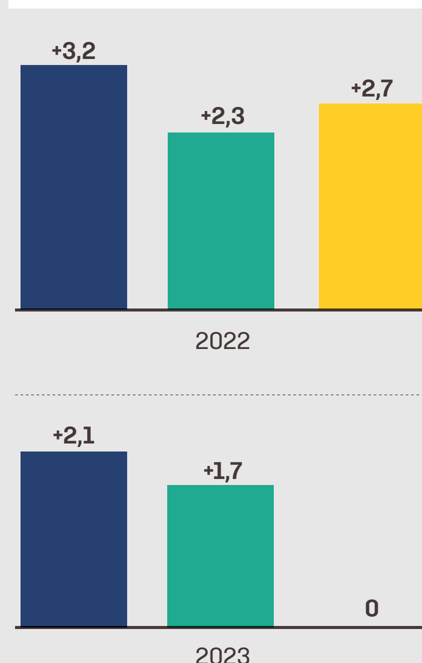
Dietro gli abbracci, le strette di mano, le parole di reciproca fiducia, la prima missione di Giorgia Meloni a Bruxelles - ieri - è servita anzitutto a rassicurare i vertici dell'Unione sulle intenzioni del nuovo governo. Manterrà la disciplina di Mario Draghi o farà la fine dell'ultimo governo di centrodestra travolto dai mercati? Memore di quell'esperienza - nell'autunno del 2011 Giorgia Meloni era ministro della Gioventù - la premier ha scelto senza grandi dubbi la prima opzione.

La nota di aggiornamento dei conti pubblici che oggi verrà approvata dal Consiglio dei ministri è un esercizio di calcolata prudenza. La crescita prevista del 2023 dovrebbe essere fissata allo 0,6 per cento, l'ipotesi più cauta fra quelle possibili. Il deficit annuale salirà (ma di poco) al 4,5, sei decimali sopra il livello calcolato dal governo Draghi, un livello tale da evitare l'aumento del debito, previsto in lieve calo. Draghi ha lasciato in dote alla Meloni per la legge di bilancio ventuno miliardi di euro, ma per affrontare la frenata all'economia l'anno prossimo occorre molto di più: almeno trenta miliardi, secondo le intenzioni della premier. E così, per evitare più tasse l'unica strada restano i tagli alla spesa e a due voci, anzitutto: ai generosi sconti edilizi e al reddito di cittadinanza. Il superbonus al 110 per cento scenderà al 90 per i condomini e sarà ancor più limitato per i possessori di ville e villette: i redditi oltre una certa soglia non ne avranno più diritto. I risparmi sul reddito arriveranno anzitutto da una stretta ai controlli, che verranno affidati ai Comuni. Matteo Salvini otterrà la conferma di quota 102 sulle pensioni (evitando così il ritorno della legge Fornero e i 67 anni per tutti), mentre dovrà rinunciare ad una nuova flat tax sul lavoro autonomo.

Il governo gialloverde ne aveva introdotte due: una fino ai centomila euro di reddito, una seconda limitata ai 65mila. Dopo l'intervento del secondo governo Conte è rimasta in vigore solo la seconda, ma è già piuttosto costosa. A convincere la Meloni e il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti a evitare nuovi azzardi è un passaggio della relazione elaborata dalla commissione indipendente sull'evasione che avrebbe dovuto essere pubblicata dal governo Draghi e rimasta misteriosamente nei cassetti del Tesoro. I sostenitori della tassa piatta sostengono che contribuisce a far emergere gettito. Non è il caso del complicato sistema italiano: secondo quanto riportato da più fonti concordanti, nella bozza consegnata dalla Commissione c'è la prova del contrario, ovvero l'aumento dei contribuenti con reddito inferiore al limite oltre il quale si applicano le aliquote progressive. Per dirla più semplicemente: invece di combattere l'evasione, la tassa piatta l'ha alimentata.

Nonostante il calo del prezzo del gas sui mercati internazionali, la priorità della Finanziaria saranno le misure contro il caro energia: non meno di quindici miliardi, la metà dei quali servirà a confermare gli sconti in scadenza a fine novembre. La ragione è nel fatto che il prezzo del metano resterà quattro o cinque volte superiore a quello precedente l'inizio della guerra in Ucraina. Sui dettagli c'è ancora da lavorare, anche perché il quadro macroeconomico è pieno di incognite. Quanto durerà ancora il conflitto? Di quanto saliranno ancora i tassi di interesse della Banca centrale europea? E quegli aumenti basteranno a raffreddare l'inflazione italiana, che nell'ultimo mese è balzata dall'8,9 all'11,9%? In questa fase il più prudente di tutti è Giorgetti, chiamato suo malgrado a gestire i conti della nave Italia in uno scenario complicato come non lo era da quell'autunno del 2011, e al netto di una banca centrale molto più attiva nell'evitare le conseguenze peggiori ai titoli di debito sui mercati internazionali. Anche per questa ragione Giorgetti sta resistendo a chi nella maggioranza vorrebbe rimuovere l'attuale direttore generale del Tesoro Alessandro Rivera. «È un eccellente funzionario, per me deve restare», va dicendo a tutti.—





L'Arera: frenata dei prezzi sul mercato tutelato. Però con l'inverno ricominceranno a crescere

La bolletta del gas giù del 12,9% Il governo accelera sulle trivelle



L'Arera si aspetta per "la famiglia tipo" una spesa di 1.702 euro

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Cala, a sorpresa, la bolletta del gas di ottobre per le famiglie che aderiscono al servizio di maggior tutela. Era attesa una frenata del 5%, e invece l'Arera ieri pomeriggio ha comunicato che gli italiani riceveranno una fattura con una riduzione del 12,9% rispetto al costo del III trimestre. Hanno sicuramente inciso le quotazioni del gas in discesa sui mercati, il rallentamento della produzione industriale e un autunno caldo. In più, spiega l'Autorità di regolazione, «con l'applicazione del nuovo metodo di aggiornamento mensile si sono potute intercettare le significative riduzioni di costo della materia prima delle ultime settimane». Tuttavia non bisogna dimenticare i prezzi record della scorsa estate, il ribasso di ottobre è una tregua: i costi sono destinati a risalire con l'arrivo delle temperature fredde.

L'Arera si aspetta per «la famiglia tipo» una spesa per il gas di 1.702 euro, considerando l'anno scorrevole, ovvero compreso tra il 1° novembre 2021 e il 31 ottobre 2022. Si tratta comunque di una stangata pari al 67% in più rispetto ai dodici mesi equivalenti dell'anno precedente.

«Non abbassiamo la guardia», dice il presidente dell'Autorità Stefano Besseghini, che aggiunge: «Il costo del gas a ottobre registra un calo rispetto al trimestre precedente ma le percentuali non devono trarre in inganno. I valori rimangono molto alti rispetto al passato e determineranno bollette più impegnative con il crescere dei consumi della stagione invernale, con prezzi previsti in risalita per la maggiore domanda dei mesi freddi. Soprattutto tra novembre e gennaio si stima un'evoluzione in crescita del 20-25%». Besseghini invita le famiglie «a fare attenzione al risparmio e all'efficienza energetica».

I CONSUMATORI NON CI CREDONO

«È un miraggio. Il calo è stato raggiunto grazie alla scommessa riuscita di Arera di cambiare il metodo di aggiornamento», lamenta l'Unione nazionale consumatori che ha calcolato da ottobre 2022 a settembre 2023 una spesa totale di luce e gas «pari a 3.289 euro». Insomma, accusa il responsabile energia dell'associazione, Marco Vignola: «Bollette da infarto e prezzi stellari. Nonostante il calo di ottobre, le utenze aumentano dell'11% rispetto al 2021 e del 60% sul 2020». Critica anche Assoutenti, che parla di «roulette russa del mercato sulla pelle degli italiani. La riduzione è del tutto insufficiente a colmare gli aumenti dell'ultimo anno».

IL PIANO DEL GOVERNO

Lo schema sul tavolo di Palazzo Chigi prevede la proroga fino a fine anno delle misure anti rincari messe in campo da Mario Draghi e in scadenza a novembre, come ad esempio il rinnovo del taglio delle accise sui carburanti. Il cuore del provvedimento sarà il rifinanziamento del credito d'imposta per le imprese: al 40% per le aziende energivore e al 30% per tutte le altre. Queste percentuali potrebbero essere ritoccate verso l'alto, dipende da quali misure andranno nel decreto della prossima settimana e quali saranno inserite in manovra. Poi c'è il tema del bonus sociale per le bollette di luce e gas, garantito alle famiglie che non superano i 12.500 euro di Isee (soglia che sale a 20mila euro per i nuclei numerosi). L'esecutivo vorrebbe slegare il contributo dal parametro Isee, potenziarlo e renderlo automatico per le famiglie meno abbienti. L'ipotesi più concreta è quella di legarlo alla dichiarazione dei redditi, visto che la metà delle risorse stanziate non sono state utilizzate. Le altre norme allo studio riguardano una moratoria di sei mesi sulle fatture non pagate per evitare il distacco della fornitura, e un piano di rateizzazione per le imprese.—

IL NUOVO GOVERNO

Basterà un tampone negativo per uscire dall'isolamento. Nel decreto non c'è il congelamento delle sanzioni: lunedì l'emendamento del Mef

Covid, mini quarantena per gli asintomatici il giallo delle multe ai No Vax: stop rinviato

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Mentre il governo si prepara a dare una sforbiciata alla quarantena per i positivi, è giallo sulla sanatoria delle multe ai quasi due milioni di No Vax over 50 che non hanno ottemperato all'obbligo di vaccinazione scaduto il 15 giugno scorso. Ieri, tra gli emendamenti presentati dal governo al decreto legge aiuti ter, l'annunciata sospensione delle cartelle esattoriali da 100 euro fino al 30 giugno prossimo non c'era. «Sembra sia inammissibile», si sussurra in quegli ambienti della stessa maggioranza che non vedono di buon occhio il colpo di spugna, che secondo esperti come Bassetti, Crisanti e Ricciardi sa di premio a chi non ha fatto nulla per proteggere se stesso e gli altri quando il virus picchiava duro. Ma interpellato da La Stampa, il ministero dell'Economia smentisce il dietro front. «I relatori formalizzeranno con ogni probabilità lunedì prossimo un emendamento in questo senso», assicurano al Mef, che nei giorni scorsi aveva già dato l'ok alla copertura. Ma non è detto che la strada sia però così in discesa, visto che più di un esponente di Forza Italia, tra i quali il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, nei giorni scorsi ha espresso le proprie perplessità su una sospensione dal sapore di sanatoria.

LE REGOLE IN ARRIVO



Un test per liberarsi
La nuova quarantena libererebbe gli asintomatici al primo tampone negativo, a prescindere dal tempo passato dall'ultimo test positivo.



Ora servono 5 giorni
Adesso, per uscire dalla quarantena, devono passare almeno cinque giorni dal tampone positivo, di cui almeno 3 senza la presenza di alcun sintomo.



Il taglio per i sintomatici
Una diminuzione dell'isolamento, da 14 a 10 giorni, scatterebbe anche per gli asintomatici che non si negativizzino rapidamente.



Cartelle da 100 euro
Rinviato lo stop delle quasi due milioni di sanzioni da 100 euro agli over 50 che non hanno rispettato l'obbligo di vaccino.



Intanto l'Ema prevede che la più infettiva variante Cerberus inneschi in Italia una nuova ondata di Covid, diventando tra novembre e dicembre prevalente nel nostro Paese, dove è già oltre il 7%. E se così fosse rischieremmo di ritrovarci come a gennaio, quando - con un milione e mezzo di italiani ufficialmente fuori gioco per il Covid - sono andati in affanno per carenza di personale servizi essenziali come la sanità o la sicurezza. Da qui l'idea di cancellare o abbreviare la quarantena dei positivi. «Abbiamo avviato un riflessione», ha detto il ministro della Salute Orazio Schillaci e lo ha confermato il neo sottosegretario alla Salute Vincenzo Gemmato, farmacista in quota a Forza Italia. I primi contatti tra gli esperti del ministero e quelli di Iss, Spallanzani e Aifa ci sono già stati e nonostante il pressing che viene da No Vax ed esponenti di centrodestra difficilmente sarà un liberi tutti, giudicato dagli esperti troppo pericoloso per anziani e fragili, visto che il Covid formato Omicron sarà anche meno letale, ma è pur sempre il virus più contagioso in circolazione e da gennaio a oggi 42 mila vittime da noi le ha comunque fatte.

Da qui l'idea di procedere invece a una semplificazione, che consentirebbe di uscire dall'isolamento domiciliare, nel quale si trovano oggi 465 mila italiani, appena il tampone di controllo, eseguito in farmacia o in una struttura sanitaria, risulti negativo senza star lì a contare quanti giorni sono passati dal responso positivo. Oggi invece di giorni devono passarne comunque almeno 5, dei quali gli ultimi tre senza sintomi. Questo comporta per molti restare isolati per un periodo spesso molto più lungo dei 5 giorni prescritti dalla legge. O perché ci si accorge tardi di essere positivi e quindi ci si negativizza ben prima dei 5 giorni. Oppure perché il tampone positivo lo si è fatto a casa e a un successivo controllo in farmacia il responso è stato ancora lo stesso. Il che fa decorrere il conteggio dei 5 giorni da quel momento, quando il giorno dopo il virus potrebbe essere già scomparso. Si dirà che molti già oggi ignorano queste regole e fanno secondo coscienza. Ma resta il fatto che infrangerle è ancora un reato penale e che liberare tutti quando si è negativi, indipendentemente da quanto tempo sia trascorso dal primo test positivo, può far dormire sonni più tranquilli a molti. Un'accorciata da 14 a 10, se non a 7 giorni, scatterebbe anche per chi, pur non avendo sintomi, non si negativizza nemmeno dopo parecchi giorni.

A bocciare l'idea è però il segretario nazionale del sindacato dei medici di famiglia Fimmg, Silvestro Scotti: «In questo momento il problema è il numero di contagi che non vengono rilevati, una parte delle positività non sono tracciate, i pazienti fanno i tamponi da sé e non vengono calcolati. In assenza di dati scientifici ridurre la quarantena mi sembra rischioso». E a pensarla come lui sono in molti tra i medici e gli esperti. —

Gli azzurri: «Ritocchi in Parlamento». Ciriani: «Con noi l'illegalità non è più consentita»

Forza Italia alza la voce sui rave scontro con FdI: «Non cambierà»



Poliziotti al rave di Modena: scelta la linea morbida per lo sgombero

IL CASO/2

Francesco Grignetti / ROMA

Il decreto anti-rave è arrivato al Senato, eppure la situazione delle commissioni è talmente indietro che se ne parlerà non prima di due settimane. Nel frattempo non calano d'intensità le polemiche. Molti pensano che il decreto sarà ritoccato dal Parlamento, viste le interviste di esponenti di Forza Italia. Errore. Proprio perché la componente più liberale della maggioranza sta alzando la voce, c'è da registrare un irrigidimento di Fratelli d'Italia e della Lega, le due componenti di destra-destra che a questo punto, al di là della disponibilità di facciata, non vogliono toccare nemmeno una virgola.

L'irritazione di Meloni e Salvini non è ancora venuta pienamente allo scoperto. Al di là di ogni possibile tecnicismo, la questione è diventata di principio: il partito della premier, e di conserva i leghisti, non vogliono dare l'idea di retrocedere, meno che mai sotto l'incalzare dell'opposizione o di un partner junior.



GIORGIO MULÈ
VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA

Se non arriverà un emendamento direttamente dal governo lo farà Forza Italia

Di nuovo, ieri, Giorgio Mulé, FI, si è distinto per essere una delle voci più critiche dentro il destra-centro: «Se non dovesse arrivare un emendamento direttamente dal governo, lo farà Forza Italia», annuncia. Tanta foga però non è condivisa pienamente da tutti i suoi. C'è la famosa corrente governista vicina a Tajani che sta tentennando. «L'anarchia non può regnare in un paese democratico. È un bene che tra i primi provvedimenti ci sia la norma anti-rave. Come sottolineato dal ministro Carlo Nordio, non lede alcuna libertà di espressione e di manifestazione», afferma Deborah Bergamini. O Maurizio Gasparri: «Il decreto sui rave party è giusto. Bisognava affrontare l'emergenza. Poi si può discutere sull'entità della pena massima, se non va bene sei anni si può mettere cinque, o su una migliore definizione della condotta che si vuole sanzionare».

Per capire il clima nella coalizione, basta leggere con attenzione, allora, le parole del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, uno dei più vicini a Giorgia Meloni. «Sulla norma che proibisce l'organizzazione dei rave non si torna indietro», ha scandito ad Agorà sui Rai Tre.

Il ritornello del governo è che se servirà qualche affinamento del testo, se ne parlerà in Parlamento. E si aggiunge: poche storie sulla presunta incostituzionalità del decreto, visto che ha superato un primo vaglio del Quirinale. Ciriani va anche oltre: «Vogliamo sancire che con questo governo l'illegalità non è più consentita. La scelta è stata fatta». Gli fa eco il sottosegretario all'Interno Wanda Ferro, FdI: «E comunque, coloro che ci accusano di voler introdurre misure liberticide sono gli stessi che hanno inventato il Green pass e chiuso per mesi gli italiani a casa».

Sempre più è chiaro che il primo atto del governo Meloni ha ormai acquistato valenza politica e simbolica, e che è impossibile quel che sperano le opposizioni, ovvero di una frattura tale in maggioranza da costringerli a riscrivere il testo. Il Pd ribadisce la linea della cancellazione del provvedimento ed è probabile che il primo atto sarà un emendamento soppressivo della norma. Ciriani concede poco: «Se all'opposizione condividono che questi raduni debbano essere proibiti, e se c'è questa volontà, in Parlamento si troverà un'intesa, altrimenti tutta la polemica diventa strumentale».

I sindacati confederali intanto hanno chiesto udienza al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per mettere in chiaro che mai il nuovo reato si possa e si debba utilizzare contro operai o studenti che occupano fabbriche, scuole o università. —

Il dibattito politico in Friuli Venezia Giulia

L'ex vicesegretaria nazionale dei dem ed ex ministro, ora candidata al vertice del partito nazionale, sarà oggi a Trieste e a Udine

De Micheli: «Pronta a guidare il Pd per far contare di più iscritti e militanti»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

È la prima candidata alla segreteria del Partito democratico. Ha anticipato tutti e non si stupisce nel vedere che i concorrenti, almeno quelli di cui si parla, siano, al momento, solo uomini. Paola De Micheli, già vicesegretaria dem (numero due di Nicola Zingaretti per qualche mese nel 2019), ministro delle Infrastrutture del secondo governo Conte, spiegherà la sua battaglia per un Pd e per una politica più femminile oggi a Udine alle 12 (libreria Friuli) e a Trieste alle 18 (libreria Minerva) in occasione della presentazione de "Il governo delle donne" di Fabiana Martini.

Come nasce l'idea della candidatura?

Da un lavoro, che dura da due anni, di analisi della situazione del partito su tutto il territorio nazionale. E da una voglia profonda e concreta di riscatto per la mia comunità, che è il Pd, e per le donne militanti del Pd.

Come si inserisce tutto questo nell'era in cui per la prima volta nella storia della Repubblica c'è una premier donna?

Io mi sentivo pronta in questa fase della mia vita personale e professionale. Del tutto evidente che l'arrivo alla presidenza del Consiglio di una donna di destra abbia aperto una discussione molto profonda nel mondo della sinistra sul ruolo femminile.

La differenza tra voi e la destra?

Enorme. La sinistra spinge la promozione del talento delle donne nella loro collettività. Ma è anche evidente che il più grande partito della sinistra italiana, e uno dei più grandi in Europa, rispetto alla valorizzazione delle donne nei ruoli democratici ha non pochi problemi.

Anche nella scelta delle liste?

Assolutamente sì. Se a votare vanno metà uomini e metà donne, la stessa presenza dovrebbe essere garantita nelle istituzioni, ma così non è. Anzi, varie regioni non hanno la doppia preferenza di genere nel loro sistema elettorale. Manca la consapevolezza che le donne hanno idee originali e fuori dagli schemi, una capacità di sintesi, di mediazione e concretezza di gran lunga superiore ai dirigenti uomini.

Di questa sottovalutazione è responsabile anche il segretario uscente Letta? Il Pd è all'opposizione solo per questo?

Il Pd è l'unico che ha promosso politiche concrete per la parità. La vicenda delle candidature purtroppo è l'epilogo di una lunga storia che non ha tenuto conto del grande consenso delle donne. Infatti, sono sottorappresentate. Nel libro di Martini emergono numeri chiari.

Il Fvg ha avuto come presidente di Regione Debora Serracchiani.

Non basta per essere considerata una regione virtuosa. Quando una donna arriva al vertice di un'istituzione, si deve assumere la responsabilità di consentire a molte altre donne di realizzare la stessa traiettoria. Questo ho fatto da ministro delle Infrastrutture, tra mille difficoltà.

Come poter rilanciare il Pd?

Garantirò concretamente il punto di vista femminile su tutto: sulla situazione del partito, sul presente e sul futuro del Paese. Il mio programma è molto ampio e riguarda le politiche economiche, la politica estera, il modello organizzativo del Pd, radicalmente modificato.

In che modo?

Militanti e iscritti conteranno molto di più. Le scelte non saranno più assunte nelle segrete stanze.

Ma perché una donna e non, per esempio, un amministratore come segretario?

Io sono un amministratore, consigliere comunale a Piacenza. Non sono stupita che gli altri teorici concorrenti siano tutti uomini. La mia candidatura esce dalla tradizionale zona di comfort dell'autoprotezione dei gruppi dirigenti, rompe con le logiche decisionali e organizzative del passato,si apre al punto di vista dell'altro cinquanta per cento dell'Italia.

Come si batte il centrodestra alle regionali del 2023?

Il Pd del Fvg non deve rimanere solo nelle tradizionali sedi del confronto. Ma spingersi con energia nei luoghi del disagio che abbiamo sottovalutato e sottorappresentato. Se in questo percorso esce una leadership femminile, sarò la più contenta. —

PAOLA DE MICHELI
GIÀ MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E NUMERO DUE DEL PD NAZIONALE

«Il passo avanti nasce da una voglia profonda e concreta di riscatto per la mia comunità e per le donne che ne fanno parte»

«Le regionali? Bisogna spingersi con energia nei luoghi del disagio che abbiamo sottovalutato e sottorappresentato»

«Siamo l'unica forza che ha promosso politiche concrete per la parità. Ma sulla valorizzazione non sono pochi i problemi»



ENRICO LETTA

L'uscente



Paola De Micheli ha anticipato tutti nell'annunciare pubblicamente la propria candidatura ad assumere la guida del Partito democratico al posto di Enrico Letta. Già vicesegretaria dem (fu numero due di Nicola Zingaretti per qualche mese nel 2019) e ministro delle Infrastrutture del secondo governo Conte, De Micheli si dice mossa da «una voglia profonda e concreta di riscatto per la mia comunità che è il Pd e per le donne militanti del Pd». Donne che nelle istituzioni e nella politica continuano a essere «sottorappresentate».

DEBORA SERRACCHIANI

In regione



Il Friuli Venezia Giulia ha avuto come presidente di Regione Debora Serracchiani, ma «non basta per essere considerata una regione virtuosa – dice De Micheli – . Quando una donna arriva al vertice di un'istituzione, si deve assumere la responsabilità di consentire a molte altre donne di realizzare la stessa traiettoria. Questo ho fatto da ministro delle Infrastrutture, tra mille difficoltà». De Micheli promette di garantire «concretamente il punto di vista femminile su tutto».

Regione

Fedriga incontra Urso e Calderoli «Priorità a Wärtsilä e autonomia»

Primo confronto a Roma tra il governatore e l'esecutivo: «Occasione preziosa. Opereremo in sintonia»

Elisa Coloni

Crisi Wärtsilä e autonomia, con particolare attenzione a quella scolastica. Sono stati questi i temi centrali del confronto tra Massimiliano Fedriga e i ministri Urso e Calderoli. Il presidente della Regione, infatti, ieri è sbarcato dal volo di rientro dalla sua missione istituzionale negli Stati Uniti, e ha messo a segno un primo, doppio, incontro romano: con il ministro dello Sviluppo economico Adolfo Urso e il collega Roberto Calderoli, responsabile di Affari regionali e autonomie, per quella che, di fatto, è stata la prima interlocuzione diretta del governatore Fvg con il nuovo Governo Meloni.

Sul tavolo diversi argomenti, alcuni dei quali sono stati definiti «urgenti» e «prioritari per il Fvg» da Fedriga. In testa la complessa vertenza Wärtsilä, relativamente alla quale il governatore aveva già scritto, alcuni giorni fa, una lettera al ministro Urso, ribadendo la necessità che sul sito dove oggi opera la multinazionale finlandese continui a esserci industria e lavoro per tecnici e operai. Il presidente della Regione ieri ha ribadito il contenuto di quella missiva al ministro, sottolineando l'urgenza di «riattivare il tavolo ministeriale» sulla situazione in cui versa lo stabilimento di Bagnoli della Rosandra, per «avviare una discussione che abbia come oggetto la continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento, a tutela dei lavoratori e a salvaguardia del tessuto economico locale».

Non solo Wärtsilä, come detto, al centro dell'incontro con Urso, ma anche altri temi di carattere generale, «su tutti il caro energia, che incombe sul destino di imprese e famiglie già nel breve periodo», ha rimarcato il governatore, definendo il colloquio col ministro allo Sviluppo economico, tanto quanto quello con Roberto Calderoli, «un'occasione preziosa per rimarcare alcune priorità sulle quali sono fiducioso che l'Amministrazione regionale e il Governo sapranno lavorare in piena sintonia».



Il presidente della Regione Fedriga ieri a confronto con il ministro dello Sviluppo economico Urso

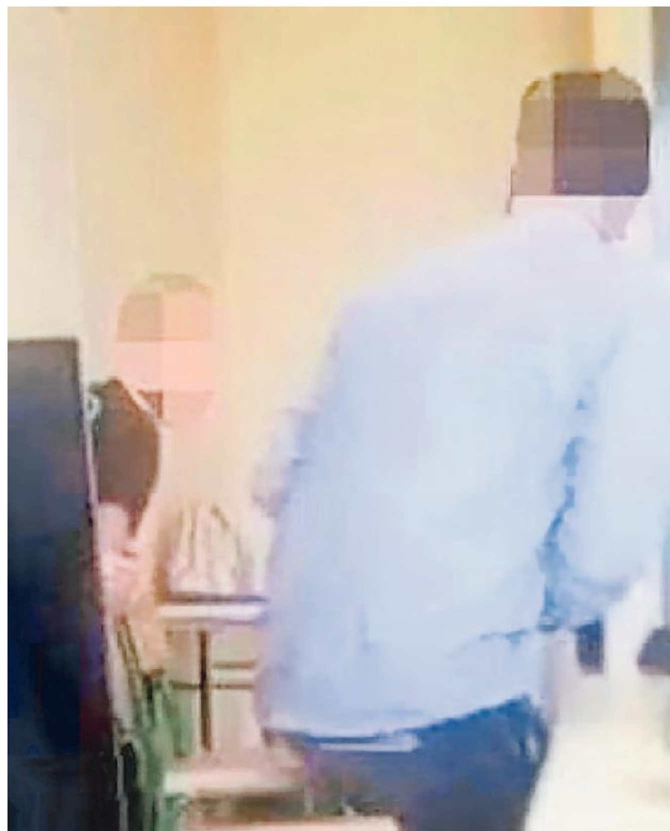
> Tra le urgenze affrontate sanità, caro bollette e trasporto pubblico locale

Secondo Massimiliano Fedriga, oltre alle questioni economiche, «altrettanto importante è la partita dell'autonomia: un fronte ampio, che abbraccia aspetti di interesse generale, quali il riconoscimento costituzionale del "Sistema delle Conferenze" e l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, fino a toccare questioni specifiche quali l'autonomia scolastica». Obiettivi, quelli legati al regionalismo differenziato, connessi con l'operatività della Commissione paritetica. «Con la nomina dei componenti di parte governativa - ha evidenziato Fedriga - auspico si possa finalmente riprendere con continuità un lavoro più volte interrotto nell'arco della scorsa legislatura, in conseguenza dei tre cambi di Esecutivo».

Il ministro Calderoli ha definito «proficuo» il confronto con Fedriga, che è anche presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni. «Il presidente Fedriga - ha detto Calderoli - mi ha rappresentato le esigenze delle Regioni, a partire dalle urgenze in maniera sanitaria, di trasporto pubblico locale e su altri argomenti. Poi mi ha aggiornato rispetto alla volontà della Regione Fvg di acquisire ulteriori competenze attraverso lo strumento delle norme di attuazione. Ho aggiornato a mia volta il presidente Fedriga rispetto agli incontri avuti con le Regioni richiedenti l'autonomia differenziata e mi sono impegnato per i prossimi giorni a inviare una bozza di lavoro del progetto di legge di attuazione dell'autonomia differenziata sulla base del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione». —

Episodio choc in una scuola di Pontedera, il video finisce sui social
Denuncia dei genitori dello studente. Informativa alla procura

Pugno a un allievo che lo aveva deriso Prof sospeso a Pisa


Nel fermo immagine tratto dal video il prof colpisce lo studente

IL CASO

PONTEDERA (PISA)

La scuola, un istituto professionale di Pontedera, nel Pisano, ha già preso provvedimenti sospendendo cautelativamente il professore, mentre la polizia sta svolgendo gli accertamenti necessari per definire anche la posizione, sotto il profilo penale, dell'insegnante che rischia una denuncia per aggressione ai danni un alunno e per lesioni.

L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi ed è documentato in un video diventato presto virale sui social e sulle chat dei giovani della Valdera. È una sequenza di appena 14 secondi, girata con uno smartphone in classe e che lascia poco spazio alle interpretazioni. Si vede chiaramente l'insegnante colpire in aula con un pugno allo stomaco lo studente che lo stava deridendo alle spalle. All'inizio il video mostra la scena di un ragazzo che raggiunge la cattedra dove il docente sta consultando qualcosa sul suo computer portatile. Il ragazzo inizia a saltellare alle sue spalle con la chiara intenzione di deriderlo, facendo smorfie e gesti sopra la sua testa senza che il prof se ne accorga. Quando l'insegnante, invece, nota quel comportamento, reagisce di scatto, in modo inaspettato, tirando prima un pugno nello stomaco al giovane, poi lo scatto in piedi e petto in fuori quasi per affrontarlo.

> **Il ragazzino stava sbeffeggiando l'insegnante che lo ha colpito allo stomaco**

Il ragazzino sembra restare senza fiato per la botta, si lamenta e si piega su se stesso. La classe, che fino a quel punto ridacchiava delle macchiette del compagno all'indirizzo del professore, ammutolisce di colpo e anche l'autore del filmato spegne la videocamera. Il resto è vicenda di ieri, con la sospensione dell'insegnante da qualunque mansione. Un provvedimento disciplinare deciso immediatamente dal dirigente scolastico, che ha definito il comportamento del docente «un fatto gravissimo».

E c'è anche la denuncia dei genitori del ragazzo, che ha innescato l'indagine della polizia. Gli accertamenti sono in corso e il commissariato di Pontedera mantiene il massimo riserbo in attesa nei prossimi giorni di consegnare una informativa alla procura. Nel giro di poche ore, tuttavia, il breve, ma completo, video girato in classe è rimbalzato su migliaia di smartphone tra i giovani e giovanissimi e la scuola, non appena la dirigenza ha preso visione dell'accaduto, ha deciso di agire immediatamente senza attendere l'esito delle indagini giudiziarie. È così che è stato congelato l'incarico al docente intemperante, che non ha saputo gestire a dovere una situazione, pur che fosse incresciosa, che si stava verificando in classe e che ha reagito in modo scomposto e sproporzionato per le sue funzioni di educatore.

Le immagini mostrano che l'alunno stava prendendo in giro il docente, saltellandogli dietro di lato e facendo con le dita il segno "V" di vittoria dietro la sua testa, mentre il resto dei compagni sghignazzava. Quando il professore ha colpito lo studente, in uno scatto censurabile di ripristino dell'autorità scolastica, la classe è piombata in un silenzio incredulo di qualche secondo. Quello dell'altro giorno a Pontedera però non è un episodio isolato, ce ne sono stati altri simili a testimonianza del disagio nelle scuole.

Nel 2020 a Salerno un docente colpì un allievo che non voleva indossare la mascherina, e a Firenze un insegnante ne schiaffeggiò un altro che era seduto in modo scomposto. —

SPECCHIO D'ITALIA

Marche alluvionate e aiuti alle imprese Pronti i bandi

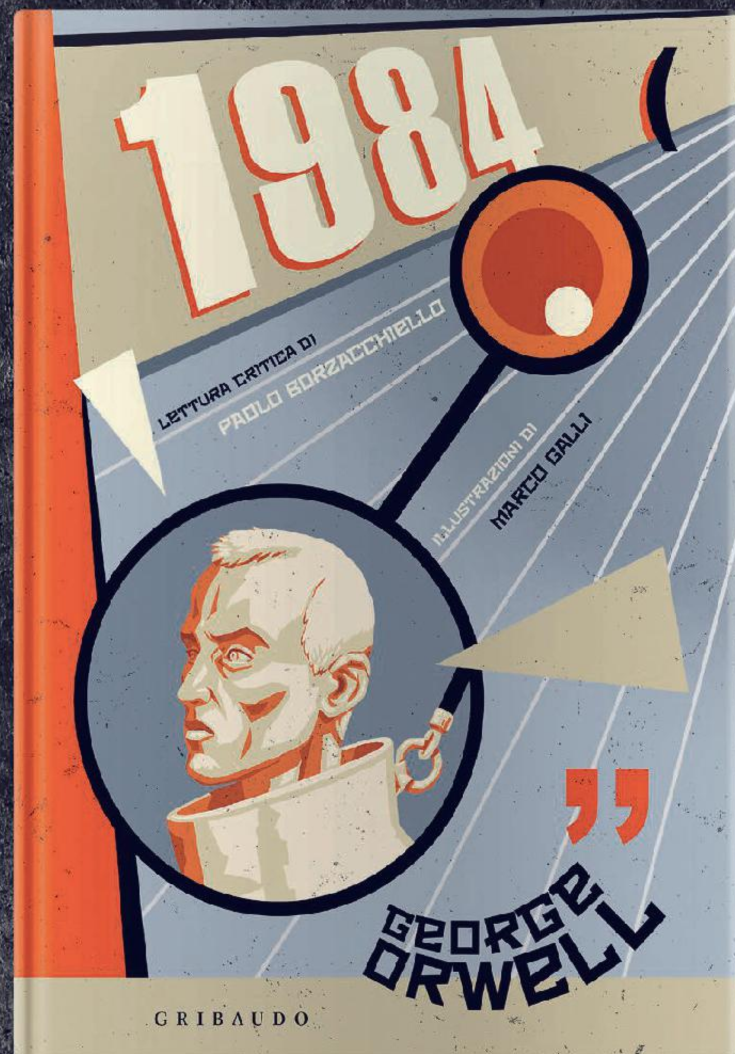
La Fondazione Specchio d'Italia, concluso il bando a favore di 50 piccole imprese del territorio alluvionato a cui sta ultimando l'erogazione degli aiuti, è pronta a sostenere anche l'imprenditoria, la fantasia commerciale di giovani dai 18 ai 36 anni residenti nei comuni colpiti dalle esondazioni del settembre 2022. Il bando prevede l'erogazione di contributi da 3.000 a 15.000 euro.

Le candidature possono essere presentate dal 3 al 30 novembre 2022. Per partecipare occorre compilare il modulo online disponibile su bando.specchioditalia.org allegando i documenti richiesti. —

George Orwell

I DUE CAPOLAVORI





LA FATTORIA DEGLI ANIMALI DAL 7 NOVEMBRE

1984 DAL 14 NOVEMBRE

Una denuncia contro i totalitarismi e il controllo del pensiero.

Due dei romanzi più importanti e famosi del Novecento, i capolavori di George Orwell. Cosa succederebbe se gli animali prendessero il controllo della fattoria? “La Fattoria degli Animali” è una “fiaba allegorica” scritta pensando alla Russia stalinista, ma che, come spesso accade per i grandi romanzi, trascende il tempo e lo spazio fino a giungere al cuore della nostra quotidianità. Anche “1984” non smette di affascinare milioni di lettori per l’immensa carica visionaria e per quella preveggenza che anticipa, di oltre mezzo secolo, alcuni dei tratti più critici della società contemporanea. Due magnifiche edizioni illustrate e arricchite dal commento critico di Paolo Borzacchiello.



IN EDICOLA FINO AL 7 DICEMBRE

In edicola a **12,90 € cad.** in più

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Le etichette secondo l'Oms

LE REAZIONI DI CATEGORIE E CANTINE

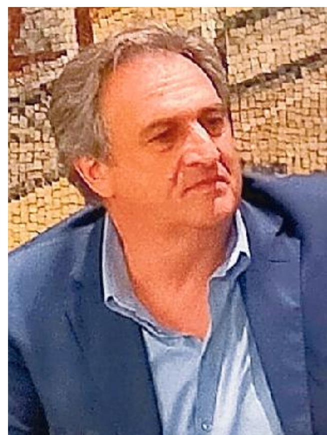
«Giù le mani dal vino: i politici agiscano in sede europea prima che sia tardi»

Maurizio Cescon / UDINE

È un muro quello che associazioni di categoria, esperti e cantine sociali alzano nei confronti dell'Oms che, in un documento approvato a settembre, vuole equiparare il consumo di vino, anche il consumo moderato e responsabile, alle sigarette, con tutto quello che ne consegue.

«L'Oms va a colpire un settore strategico italiano e della nostra regione in particolare - osserva il direttore di Coldiretti **Cesare Magalini** - . Il consumo di vino, nella nostra cultura, è moderato, legato ai pasti e alla convivialità. Negli anni i consumatori si sono affinati e responsabilizzati. In questa partita va messa molta attenzione, nel Nord Europa fanno confusione tra vino e abuso di superalcolici. Come Coldiretti abbiamo scritto al Commissario europeo Gentiloni per trovare soluzioni soddisfacenti per il nostro Paese. Stiamo monitorando la situazione, è un settore fondamentale da salvaguardare».

Magalini (Coldiretti): il consumo, nella nostra cultura, è moderato. Il Nord Europa fa confusione con i superalcolici



Cesare Magalini

«Stiamo perdendo la bussola – commenta **Michele Pace Perusini**, coordinatore della Sezione economica vitivinicola di Confagricoltura Fvg - . Mi pare ovvio sottolineare che il veleno sta nella dose. Sono tante le sostanze e le abitudini che fanno male alla salute. In determinate città e circostanze fa persino male respirare e, allora, che facciamo? Ci inventiamo un'etichetta sull'aria? Ogni cibo, alimento o bevanda può far male se il suo consumo è compulsivo, ma il vino è sinonimo di convivialità da oltre 4 mila anni. Quello che registriamo è una sorta di persecuzione normativa che crea sconforto e danni».

Parla di invidia nei confronti del Made in Italy **Valentino Targato**, presidente di Copagri. «Dobbiamo fare appello alla Regione, al ministro Lollobrigida - dice - e a tutti i partiti per difendere il nostro brand che viene quotidianamente attaccato. Si tratta di pura invidia, se uno gira il mondo vede come mangiano e bevono gli italiani rispetto agli altri popoli. Abbiamo qualità eccellenti che non ci sono altrove, i nostri prodotti, a partire dal vino, sono sani». «Folle mettere sullo stesso piano il vino con le sigarette, con l'obiettivo di tagliare del 10% i consumi - osserva **Franco Clementin**, viticoltore di Aquileia e presidente di Cia Fvg - . Quanto disposto dall'Oms si discosta, peraltro, dalla Global alcohol strategy approvata dalla stessa Organizzazione e dalla votazione al "Cancer plan" da parte del Parlamento Ue. Vediamo all'orizzonte il rischio di un nuovo proibizionismo, siamo contrari all'aumento di tassazione o ai divieti di pubblicità e promozione per il settore del vino, come pure a un'etichettatura di forte impatto sulle bottiglie come avviene per le sigarette».



L'enologo Rodolfo Rizzi è direttore della cantina di Ramuscello

«Invece di decisioni che demonizzano il vino - spiega **Mirko Bellini**, direttore della cantina La Delizia di Casarsa, la più grande della regione - bisogna puntare sull'educazione, evitando così anche un grave danno economico per il comparto vinicolo italiano. Ci sono altre tipologie di bevande, a partire da quelle gassate e zuccherate, che avrebbero bisogno di un'indicazione chiara sui danni alla salute che possono provocare. Premettendo che non bisogna mai eccedere nel consumo, penso che la demonizzazione crei più problemi alla società di quanti ne vorrebbe risolvere. Le decisioni che si prospettano in ambito internazionale dopo la presa di posizione dell'Oms rappresentano un rischio altissimo per il sistema vitivinicolo».

Bellini (Casarsa): danni gravissimi a un intero sistema Rizzi (Ramuscello): ipotesi fuorviante da cestinare



Mirko Bellini

«Se i paesi europei adottassero le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità - dice il direttore della cantina di Ramuscello **Rodolfo Rizzi** - il danno, non solo per il settore vitivinicolo ma anche per tutta la filiera legata all'enogastronomia, sarebbe inimmaginabile. Basti pensare al turismo, strettamente connesso a un territorio che, con i suoi prodotti, diventa da sempre un formidabile biglietto da visita del Made in Italy. Chiediamo che i nostri rappresentanti in sede Ue facciano i passi necessari affinché, questa fuorviante ipotesi, venga cestinata quanto prima». —

NUOVE ATTREZZATURE SPECIALI PER LA PROTEZIONE CIVILE

WITHUB

SOGGETTI BENEFICIARI CAPOFILA DEL RAGGRUPPAMENTO	SOGGETTI ADERENTI	IMPORTO (€)
LATISANA	Aggregazione: Distretto Latisanese (Latisana, Ronchis, Precenicco, Palazzolo dello Stella, Muzzana, Pocenia)	76.970,14
RONCHI DEI LEGIONARI	Aggregazione: Distretto Carso Isonzo - Kras Soča (Ronchi dei Legionari,Fogliano-Redipuglia,Doberdo del Lago,San Pier d'Isonzo,Sagrado,Savogna d'Isonzo)	79.788,00
GEMONA DEL FRIULI	Aggregazione: Gemona del Friuli, Amaro, Artegna, Bordano, Buja, Forgaria, Majano, Montenars, Osoppo, Ragogna, Trasaghis. Venzone	280.000,00
TRIESTE	Singolo ente	87.034,80
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - UDINE	Singolo ente	88.500,00
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	Aggregazione: Distretto Destra Torre (Campolongo Tapogliano, Aiello del Friuli, Visco, Ruda, San Vito al Torre)	190.747,00
A. N. CARABINIERI ISP. FVG NUCLEO REG. VOL. E P.C.	Singolo ente	45.000,00
PORDENONE	Singolo ente	25.766,40
ROMANS D'ISONZO	Aggregazione: Distretto Friuli Isontino (Romans d'Isonzo, Villesse, Mariano del Friuli, Moraro, Capriva del Friuli, Farra d'Isonzo)	24.339,00
MOIMACCO	Aggregazione: Distretto Val Natisone (Prepotto, Stregna, San Leonardo, Grimacco, Drenchia, Savogna, Pulfero, San Pietro al Natisone, Torreano, Faedis, Moimacco, Remanzacco)	549.000,00
ARTA TERME	Aggregazione: Distretto Carnia Orientale (Arta Terme Capofila di distretto, Cavazzo Carnico, Paularo, Sutrio, Tolmezzo e Zuglio) + Rigolato	562.000,00
FIUMICELLO VILLA VICENTINA	Singolo ente	123.000,00
RIGOLATO	Aggregazione: Distretto Val Degano (Rigolato, Forni Avoltri, Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Ravascletto)	83.972,00
SAGRADO	Singolo ente	24.186,50
TARVISIO	Aggregazione: Distretto Val Canale - Canal del Ferro (Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Moggio Udinese, Resia e Resiutta)	329.400,00
TAVAGNACCO	Aggregazione: Comune di Tavagnacco, Comune di Pagnacco e Associazione Nazionale Alpini- Sezione di Udine	447.000,00
VITO D'ASIO	Aggregazione: Comune di Vito D'Asio; Comune di Castelnovo del Friuli; Comune di Clauzetto; Comune di Pinzano al Tagliamento; Comune di Sequals	220.149,00
GORIZIA	Singolo ente	280.900,00
GRADO	Singolo ente	7.580,00
MORTEGLIANO	Aggregazione: Distretto del Cormor (Mortegliano, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Basiliano, Martignacco, Campoformido, Pasian di Prato)	59.091,24
ERTO E CASSO	Aggregazione: Distretto Alta Valcellina (Erto e Casso, Cimolais, Claut)	219.600,00
TOTALE		3.804.024,08

Nuovi mezzi, divise guanti e mascherine Fondi per 8,4 milioni alla Protezione civile

Prevista anche la cessione ai Comuni di veicoli regionali
Riccardi: «Rendiamo sempre più autonomi i gruppi locali»

Mattia Pertoldi / UDINE

Ammodernamento delle "flotte" in dotazione ai gruppi locali. Acquisto di veicoli speciali, e attualmente non a disposizione dei volontari, oltre a guanti e mascherine. La Regione mette in campo, attraverso due diverse delibere, uno stanziamento complessivo da 8 milioni 400 mila euro a disposizione del sistema della Protezione civile, da sempre fiore all'occhiello nella gestione delle emergenze in Friuli Venezia Giulia e nel resto d'Italia.

Il primo canale di finanziamento, del valore di 1 milione 200 mila euro, è destinato alla sostituzione dei mezzi che hanno più di 25 anni. In questo caso hanno presentato richiesta di contributo regionale, ottenendolo, 29 Comuni con un singolo fondo che varia dai 10 mila 529 euro di Ragogna e i 20 mila 700 di Trieste ai 45 mila di altre località come Osoppo e Udine. Il secondo step, quindi, prevede la cessione di un pacchetto di veicoli, attualmente di proprietà della Protezione civile regionale, a 18 distinti gruppi comunali. Attenzione, poi, ai 3 milioni 800 mila – la cui divisione nel dettaglio si può trovare nel grafico in pagina – stanziati per nuove dotazioni di veicoli e attrezzature speciali. Si tratta, nel dettaglio, di mezzi particolari, non a disposizione delle squadre comunali e che risultano indispensabili per gestire le specifiche emergenze nei diversi territori della regione. In questo caso, a differenza dei due precedenti canali contributivi, la Regione ha favorito le aggregazioni tra Municipi. I mezzi, cioè, saranno affidati a Comuni capofila cui fanno riferimento più squadre di volontari (quindi dove gli uomini e le donne sono più numerosi). I veicoli saranno assegnati, anche per conto degli altri Municipi richiedenti, ai Comuni di Latisana, Ronchi dei Legionari, Gemona del Friuli, Trieste, Campolongo Tapogliano, Pordenone, Romans d'Isonzo, Moimacco, Arta Terme, Rigolato, Fiumicello Villa Vicentina, Sagrado, Tarvisio, Tavagnacco, Vito d'Asio, Gorizia, Grado, Mortegliano oltre a Erto e Casso.

I mezzi speciali verranno concessi in comodato ai Comuni con il vincolo di metterli a disposizione della Protezione civile regionale in caso di emergenza (assieme a un sufficiente numero di volontari) e con l'obbligo di eseguire periodicamente esercitazioni che consentano la conoscenza del mezzo e il buon funzionamento dello stesso. «Le linee di finanziamento per il potenziamento del volontariato – ha spiegato il vicepresidente e assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi – hanno l'obiettivo di rendere sempre più autonomi, specializzati e preparati i gruppi comunali. Questi potranno così operare con mezzi adeguati alle caratteristiche del loro territorio, in piena sinergia con il centro di Palmanova, nel caso si renda necessario a seguito di eventi critici».

L'assessore, quindi, ha precisato anche un paio di azioni passate e future. «In precedenza – ha concluso – abbiamo assegnato ulteriori risorse per la sostituzione delle divise e dei dispositivi di protezione individuali a tutti i gruppi comunali di Protezione civile, per oltre 1 milione 600 mila euro, già nelle disponibilità dei Comuni. Quasi 80 mila euro, poi, sono stati messi a disposizione delle associazioni di Protezione civile, con la stessa finalità, mentre più di un milione potrà essere utilizzato per l'implementazione del servizio antincendio boschivo. Proseguiremo con il piano di potenziamento del sistema di Protezione civile, con il miglioramento delle sedi comunali e delle attrezzature per mettere i volontari nelle migliori condizioni di poter operare sul loro territorio, per la protezione delle persone e dell'ambiente». —

CULTURA

Fondi ai musei per manutenzioni e ristrutturazioni

Via libera della giunta alla concessione di finanziamenti, per complessivi 2 milioni, che potranno coprire fino al 100% della spesa ammissibile per interventi finalizzati alla manutenzione straordinaria, al restauro e risanamento conservativo, all'ampliamento oppure alla ristrutturazione edilizia, rinnovo di allestimenti e acquisto di attrezzature dei musei di proprietà comunale.

Il via libera è avvenuto con l'approvazione di un'apposita delibera su proposta dell'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli. A presentare domanda potranno essere i Comuni del Friuli Venezia Giulia proprietari di edifici che siano sedi di musei. Il sostegno sarà concesso con procedura valutativa svolta secondo le modalità "a sportello"; pertanto i progetti ai quali verrà attribuito un punteggio pari ad almeno 60 punti saranno finanziati secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

ASSOSTAMPA FVG

A Sinagra il San Giusto Targa per Monestier

TRIESTE

Il San Giusto d'oro 2022 va a Gianfranco Sinagra, la targa speciale è in ricordo del direttore del Messaggero Veneto e de Il Piccolo Omar Monestier. Lo ha deciso l'Assostampa Fvg che organizza il premio con la collaborazione del Comune di Trieste e il sostegno della Fondazione Cr-Trieste.

«Quello al professor Sinagra – spiega Carlo Muscatello, presidente dell'Assostampa Fvg – è un premio a un'eccellenza sanitaria: un medico sempre vicino ai pazienti, un docente appassionato e un grande dirigente». La targa in ricordo di Monestier vuol invece essere un tributo all'impegno del direttore. La passione che coltivava – è la motivazione di Muscatello – verso la professione giornalistica, intesa come una "missione" per informare i lettori nel modo più oggettivo e trasparente possibile, gli aveva permesso di conquistare la fiducia anche di Trieste». —


Omar Monestier

PASSA LA PROPOSTA DI FRATELLI D'ITALIA

Ventilazione nelle aule ok ad altri 750 mila euro

UDINE

«Grazie a Fratelli d'Italia crescerà il numero di alunni del Friuli Venezia Giulia che potranno usufruire della ventilazione meccanica controllata (Vcm). Dopo il primo stanziamento del mese di luglio, la Regione, sempre su proposta dei consiglieri meloniani, stanzierà ulteriori 750 mila euro per questo obiettivo nelle aule scolastiche».

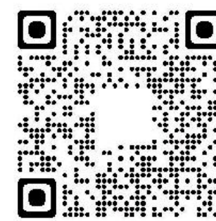
Così Claudio Giacomelli, capogruppo di Fratelli d'Italia, in merito all'approvazione della richiesta presentata insieme al consigliere Antonio Lippolis (FdI) in Aula. «Ancora una volta – prosegue Giacomelli – Fratelli d'Italia dimostra di avere a cuore la salute, oltre che fisica, anche psicologica dei nostri giovani. Portare la Vcm in più scuole possibili significa garantire la continuità scolastica in sicurezza e quindi assicurare i normali processi di socializzazione e di istruzione, diritti inalienabili per la corretta crescita dei nostri ragazzi. Finalmente, con il nuovo Governo che punta sulla Vcm, in quanto unico strumento capace di tenere aperte le scuole e non costringere i nostri giovani a tenere le mascherine anche per 8 ore consecutive, il Friuli Venezia Giulia sarà pronto, attestandosi come seconda regione in Italia ad aver già avviato questo processo grazie alla nostra determinazione in merito alla tematica della salute legata alla tipologia di aerazione adoperata». —

SPECIALE

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022



Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere all'hub de Il Gusto



Una storia magica

Massimo Bottura e il miracolo del Tortellante

Lo chef emiliano, che aprirà il festival C'è più Gusto, è un numero uno anche nel sociale
Con la moglie Lara Gilmore è impegnato nell'associazione che unisce amore per la cucina e inclusività

ELEONORA COZZELLA

Tutto nasce nel 2016 con un laboratorio per ragazzi e giovani adulti nello spettro autistico, da un'idea dei genitori dell'associazione Aut Aut Modena, che riunisce le famiglie di persone autistiche della provincia emiliana famosa per i tortellini. «A quei tempi era ancora in forma embrionale, ma visto il successo è stato naturale trasformarla in un'associazione a se stante che è il Tortellante, che vede la sua costituzione in Associazione di Promozione Sociale, l'11 novembre 2018, con l'inaugurazione della nuova sede in una zona centrale della città, ristrutturata e attrezzata grazie all'impegno e il finanziamento delle famiglie e di sponsor privati. Infatti, stiamo per festeggiare i quattro anni di attività». Erika Coppelli, presidente del Tortellante, racconta la storia del progetto socio-occupazionale diventato di recente oggetto di studio dell'Università di Modena e Reggio proprio per i risultati ottenuti. Una storia di cui oggi è parte integrante lo chef Massimo Bottura – protagonista del festival C'è Più Gusto, a Bologna domani e domenica – con sua moglie Lara Gilmore, entrambi testimonial del progetto.

«Siamo partiti con 20 ragazzi nello spettro autistico – spiega la presidente – dando l'opportunità a tutti di stare con noi, anche a quelli con medio-basso funzionamento, e oggi i nostri tortellini e la pasta fresca vengono ordinati in tutta Italia. Abbiamo attualmente 26 ragazzi e una quarantina di nonne che si alternano per venire a coltivare un rapporto speciale, che unisce disabilità e terza età, che sono due mondi che in questa società si sentono un po' emarginati e poco utili». Il Tortellante lavora con un'equipe di psicologi, psicoterapeuti e terapisti occupazionali e i ragazzi mostrano gli importanti risultati a livello di miglioramento delle autonomie, «sono più indipendenti e sicuri nel fare le cose». La ricerca universitaria è stata pubblicata ed è motivo di orgoglio per l'associazione: «Noi genitori vedevamo quotidianamente i progressi dei nostri ragazzi, ma oggi abbiamo anche un riconoscimento scientifico. Questo tipo di lavoro li aiuta perché imparano un mestiere, sono accompagnati nella fase di transizione dall'adolescenza all'età di giovani adulti e vivono momenti cruciali di socializzazione con i coetanei».

Alcuni degli aspetti tipici ritenuti limitativi dell'autismo si rivelano in questo caso punto di forza: la disposizione al perfezionismo, l'inclinazione per le attività ripetitive, l'abitudine a disporre tutto ordinatamente per file, oltre a un frequente interesse per tutto ciò che riguarda il cibo. «Amano i ritmi cadenzati e fare i tortellini è un po' una catena di montaggio: si parte dalla rottura delle uova, fino alla chiusura del tortellino. Sono gesti che rilassano perché la routine rassicura: si sa già quale operazione segue l'altra». Spiega Coppelli.

Testimonial d'eccezione sono lo chef Massimo Bottura e la moglie Lara Gilmore, che non si sono mai risparmiati nel dare appoggio. «Bottura è importantissimo, non solo per il suo talento di chef ma per la sensibilità di persona. Ci è vicino e ha l'entusiasmo e la forza di trascinare un'intera città. Come padre e come chef ha visto i risultati di questo laboratorio. Ha creduto subito nel nostro progetto. Ha studiato per noi uno speciale ripieno e ci porta con sé in tante realtà a livello nazionale, come quando i ragazzi hanno incontrato il presidente Sergio Mattarella».

Lo chef italiano più famoso nel mondo sarà a Bologna, ospite d'onore per la giornata inaugurale di C'è più Gusto (domani alle 11 a Palazzo Re Enzo, Sala degli Atti con, tra gli altri, il campione Marcell Jacobs) ma non mancheranno i giovani artigiani del Tortellante a far assaggiare le loro creazioni. Per imparare a confezionare i tortellini si comincia con alcune sessioni "propedeutiche": si parte da strichetti e garganelli, poi si passa alla pasta ripiena: ravioli, tortelloni ed infine i tortellini. Ruolo essenziale è rivestito da un energico gruppo di nonne, vere rezdòre emiliane, che garantiscono che tutto proceda nel rispetto della tradizione. Straordinaria è anche la partecipazione diffusa della realtà produttiva modenese, che ha aderito con entusiasmo all'iniziativa, offrendo le uova e la farina.

Entusiasta dell'attività e della capacità d'aggregazione Lara Gilmore, che parla del tortellino come di un punto di incontro tra realtà: «Per Massimo il Tortellino è cucina, affetto, identità ed è la storia stessa del suo amore per la cucina, nato sotto il tavolo della nonna, dove si rifugiava da bambino mentre lei chiudeva i tortellini. Quando ci è stato proposto di partecipare al progetto – ricorda Gilmore – l'abbiamo trovato un'idea geniale e abbiamo subito capito l'opportunità di avvicinare il mondo dei ragazzi con disabilità a quello delle nonne, due mondi che per motivi diversi spesso soffrono l'isolamento sociale. E farlo attraverso un prodotto identitario che ha 500 anni di storia vuol dire mettere insieme italianità a tavola e solidarietà». Del Tortellante Gilmore è parte attivissima: «Prima di tutto come mamma di Charlie – sottolinea – e poi con la mia esperienza di Food For Soul sono coinvolta per sviluppare progetti di comunicazione». —



Lo chef Massimo Bottura con uno dei ragazzi del Tortellante, laboratorio terapeutico-abilitativo di Modena

IL PROGRAMMA A BOLOGNA

L'emozione dei sapori in due giorni di masterclass

5 NOVEMBRE IN SALA RE ENZO

- Con Domori nello scrigno del cacao, ore 10. Con Roberta Giusto, educator Domori.
- Colazione con il San Daniele, ore 10,15. Con Nicola Sivilotti, Consorzio prosciutto di San Daniele Marmellata, comfort food per l'anima, ore 11,20. Trasformare in lusso la quotidianità. Con Lisa Lombardo, manager marketing Agrimontana
- I rito de Tea, ore 15. Con Cristina Ponchi, store manager Damman Frères, la più elegante casa di produzione di Tea in Europa
- Dal burro al Gran Moravia , ore 15,15. Roberto Brazzale e la sua azienda combattente.
- Impariamo a criticare, ore 16,35. Come si giudica un ristorante. Con Eleonora Cozzella, Luciano Pignataro e Edoardo Raspelli
- L'ora dell'aperitivo, ore 17,55. Degustazione dei cocktail di Giulia Castellucci

6 NOVEMBRE SALA RE ENZO

- Ayurvedica, la cucina che cura, ore 10. L'esperta Ilaria Palmas e il medico Rajesh Shrivadtava.
- Dolce o salata quale colazione vince? ore 10,15. Tifose a confronto: con Antonella Donato (Coop), e le giornaliste Giulia Mancini e Lara De Luna.
- Come il pane con il cioccolato, ore 11,20. Che dolce il Forno Brisa: il fondatore Pasquale Polito e i manager Riccardo Orlandi e Clementina Verrocchio.
- Assaggiare i campioni svizzeri, ore 11,35. I formaggi svizzeri. Con Giovanna Frova, country manager Switzerland cheese marketing Italia, Filippo Belletti, ambassador formaggi dalla Svizzera.
- Quando la bolla incontra la bomba, ore 12,40. Mozzarella e gli champagne di Nicolas Feuillatte. Con Domenico Raimondo, presidente Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop.
- Lasciatevi stupire dalla birra, ore 12,55. Se la birra non è solo accompagnamento ai cibi, ma un ingrediente. Con Nicola di Tarsia, chef, e Lorenzo Bossi, brand manager QBA
- Il lusso di un biscotto, ore 15. Dalle frolle ai biscottoni, al panettone: Giuseppe Pintaudi, mastro pasticcere e fondatore di Pintaudi.
- È sempre l'ora del San Daniele, ore 15,15. Come si taglia e si assaggia un capolavoro. Con Nicola Sivilotti, Consorzio del prosciutto di San Daniele.
- La cucina vegetale, ore 16,20. Con le chef de Altatto, Sara Nicolosi e Cinzia De Lauri.

Dove batte il cuore della Toscana, ore 17,40. Degustazione esclusiva dei vini della cantina Mastrojanni. Con Giulia Harri, enologa.

Il costo delle masterclass è di 15 euro e il ricavato sarà devoluto alla fondazione Specchio d'Italia che opera a favore dei profughi ucraini. Info ilgusto.it —

LE IDEE

LA NUOVA ATTUAZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI

ELENA D'ORLANDO

Tra gli ultimi atti del Governo Draghi si segnala un'importante novità per il Friuli Venezia Giulia, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 27 ottobre scorso: l'approvazione della norma di attuazione in materia di contratti pubblici.

Le norme di attuazione sono predisposte dalla Commissione paritetica Stato-Regione e vengono approvate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; costituiscono quindi un'espressione del principio pattizio, elemento distintivo dei rapporti tra lo Stato e le Regioni speciali e rappresentano per questo un banco di prova della maturità nella gestione di tali rapporti.

COMMISSIONE PARITETICA

Da quando la Commissione paritetica Stato-Regione Friuli Venezia Giulia è stata ricostituita lo scorso luglio, l'approvazione della norma di attuazione sui contratti pubblici è stata una priorità, tant'è che, una volta conclamata la crisi di Governo, la Commissione ha espressamente chiesto che la questione venisse ricompresa nel cosiddetto perimetro degli affari correnti, cioè delle questioni che il Governo dimissionario ritiene comunque di poter trattare.

La ragione per cui la norma è stata voluta con tanta determinazione è intuibile.

Trattasi di un intervento normativo particolarmente rilevante, poiché rappresenta uno strumento potenzialmente propulsivo dello sviluppo economico e, allo stesso tempo, di semplificazione e razionalizzazione della disciplina in materia di contratti pubblici, in linea con il più ampio quadro riformatore prospettato dallo Stato con riferimento al PNRR (cosiddette riforme abilitanti) e con ricadute importanti sulla sostenibilità e la crescita del tessuto produttivo, sul buon funzionamento della Pubblica Amministrazione e sulla soddisfazione delle esigenze della collettività.

LE COMPETENZE

In dettaglio, la norma conferma e precisa il riparto di competenze tra lo Stato e la nostra Regione prevedendo che quest'ultima, nei limiti previsti dallo Statuto speciale e dal diritto europeo, possa disciplinare le procedure di aggiudicazione e i contratti pubblici, compresa la fase della loro esecuzione, relativi a lavori, servizi e forniture, nonché prevedere interventi atti ad agevolare la partecipazione agli appalti pubblici delle piccole e medie imprese, in quanto importanti fonti di competenze imprenditoriali, d'innovazione e di occupazione.

Nel merito, la norma persegue obiettivi che risultano essere positivi sia per lo Stato che per la Regione: certezza giuridica e deflazione del contenzioso, che ha coinvolto in questa materia anche il Friuli Venezia Giulia; semplificazione normativa, data dalla possibilità di adottare una disciplina regionale organica dei contratti pubblici, in maniera uniforme per i tre settori dei lavori, servizi e forniture, nel rispetto dei limiti statutari, della normativa europea e secondo le indicazioni fornite dalla giurisprudenza costituzionale; operatività e buon funzionamento del settore, cruciale rispetto alle prove impegnative che attendono il Paese.

L'ATTUAZIONE DELLA NORMA

D'altro canto, è importante sottolineare che la norma di attuazione risulta coerente con le peculiarità che da sempre hanno contraddistinto la specialità del Friuli Venezia Giulia, caratterizzata sin dalla sua origine da una marcata autonomia nel governo dell'economia. Tale particolarità risulta non solo connessa (storicamente) alla necessità di conseguire condizioni di vita equivalenti su un territorio regionale caratterizzato da marcati squilibri, ma anche legata alla considerazione (di persistente attualità) della collocazione della Regione a ridosso di due confini e della conseguente esposizione alla concorrenza transfrontaliera.

Ora spetta alla nostra Regione tradurre in norme di legge la competenza finalmente riconosciuta. Da rilevare che, proprio nelle materie di competenza legislativa primaria che hanno una dimensione sovranazionale (come i contratti pubblici, per l'appunto), oggi più che mai è importante avere l'audacia di compiere delle scelte innovative, che rispondano alle necessità dei cittadini e delle imprese, dando diretta attuazione al diritto europeo, nei limiti consentiti.

CULTURA DELL'AUTONOMIA

Certo questo comporta una maggiore attenzione alle necessità di adeguamento agli eventuali mutamenti del quadro normativo europeo (e, in parte, nazionale), una maggiore cura nell'individuazione degli spazi di normazione riservati all'autonomia (anche alla luce di una giurisprudenza costituzionale che a volte dà delle risposte che lasciano un po' perplessi). Tuttavia si tratta di una scelta che, se compiuta, sarebbe una chiara espressione di cultura dell'autonomia, intesa come volontà di autogovernare in modo responsabile e protagonista lo sviluppo della nostra Comunità regionale a fronte delle sfide che ci attendono. —

ECONOMIA

ISTITUTI DI CREDITO

Sparkasse, 3 miliardi a famiglie e imprese assieme a Civibank E l'integrazione va

Convention oggi in Fiera a Pordenone con Il responsabile della capogruppo Nicola Calabrò e Mario Crosta (Cividale)



La sede di Civibank a Cividale e in alto Nicola Calabrò (Sparkasse)

Maura Delle Case / UDINE

A dispetto del complesso, ricco di complessità, Civibank si avvia a chiudere l'anno con dati positivi e con un processo di integrazione nella capogruppo Sparkasse che prosegue a ritmo sostenuto e che si concluderà, da cronoprogramma, a metà 2023 con la migrazione del sistema informatico dell'ex popolare friulana allo stesso utilizzato da CariBolzano. «I finanziamenti concessi a famiglie e imprese continuano a crescere, siamo arrivati circa 3 miliardi di euro, la raccolta tiene, i flussi di risparmio gestito sono interessanti» ha detto ieri il direttore generale di Civibank, Mario Crosta, facendo il punto della situazione assieme all'ad e direttore generale di Sparkasse, Nicola Calabrò, alla vigilia della prima convention dell'era Sparkasse che la banca friulana ha organizzato per oggi in fiera a Pordenone dove riunirà i sui dipendenti. Un appuntamento molto sentito considerato che su 580 persone a libro paga della banca ducale a ieri mattina avevano dato la propria adesione all'evento in oltre 500.

Una risposta importante che dimostra come l'iniziativa abbia colto nel segno. «Abbiamo da subito aumentato il livello di comunicazione interna perché le persone si sentissero a bordo di questa importante operazione di cambiamento - spiega Costa -. Ora, con la convention, vogliamo fare un passo oltre: riunire tutti in presenza per fare il punto della situazione e rinnovare la motivazione della squadra». Del resto, il tema dei collaboratori è stato da subito centrale per i vertici dei due istituti alle prese, dallo scorso 6 giugno, vale a dire dal perfezionamento dell'Opa Sparkasse sulle azioni Civibank che ha portato in dote a CariBolzano il controllo dell'istituto friulano, con un impegnativo percorso di integrazione. «Un cambiamento importante - precisa ancora Crosta - finalizzato a rendere la banca più forte e competitiva».

Sono una trentina i cantieri aperti fra i due istituti per l'aggregazione

Il lavoro di armonizzazione è iniziato subito dopo il termine dell'offerta pubblica tanto che le prime attività svolte in questo senso si sono già potute apprezzare nella semestrale approvata dal consiglio di amministrazione di CiviBank, presieduto da Alberta Gervasio, il 30 giugno scorso. Documento che se da un lato ha registrato un risultato netto della gestione operativa pari a 27,7 milioni di euro (+4,6%) dall'altro ha visto il risultato contabile negativo per 19,6 milioni di euro pagando quest'ultimo l'adeguamento dei criteri di valutazione e in particolare l'innalzamento delle coperture sul credito deteriorato, al netto dei quali il risultato sarebbe stato positivo per 10,3 milioni. «Dal punto di vista operativo il bilancio è ottimo, anche se in Civibank ci sono rettifiche sui crediti che continueranno a pesare per tutto il 2022. Abbiamo infatti completato l'armonizzazione delle policy interne alle due banche, specie in materia di credito, che consentiranno di tenere maggiormente sotto controllo i rischi» ha spiegato dal canto suo l'ad e direttore generale di Sparkasse Calabrò annunciando che, nel caso dell'ex popolare friulana, bisognerà attenere il 2023 per iniziare ad apprezzare i risultati della novelle vague sul bilancio, una volta assorbite le operazioni di rettifica. A quel punto la banca potrà beneficiare delle nuove attività messe in campo.

Una trentina di «cantieri», così li definisce Crosta, che stanno interessando sia Civibank che Sparkasse. Tre per tutti: il leasing, «fatto prevalentemente in CiviBank ora sarà messo a disposizione di tutto il gruppo», il supporto all'estero, «che fa già Sparkasse con ottimi riscontri e che ora proporremo anche ai nostri clienti», e ancora la piattaforma già in uso a CariBolzano che sarà ora attivata anche nella banca friulana e consentirà di migliorare la consulenza tenendo insieme previdenza integrativa, gestione del risparmio e rischio Mifid. «Stiamo cercando di instaurare tra le due banche il massimo delle sinergie possibili, dai rischi agli aspetti commerciali - ha aggiunto Calabrò - e nel farlo abbiamo trovato uno spirito di grande collaborazione che ci ha consentito di rispettare in modo molto puntuale la tabella di marcia che ci eravamo dati in fase iniziale per realizzare l'integrazione. Ci vorranno ancora sei mesi di lavoro molto intenso che si concluderà nella prima metà dell'anno prossimo con la migrazione del sistema informatico. A quel punto, il gruppo sarà perfettamente integrato» ha concluso l'ad di Sparkasse, che l'8 novembre alle 12 sarà a nuovamente a Pordenone, stavolta al polo universitario di UniUd, per raccontare agli studenti il progetto di CariBolzano per Civibank. —

L'ECONOMIA DELLE REGIONI

Bankitalia: la qualità del credito non peggiora

ROMA

La qualità del credito in Italia non mostra segnali di peggioramento nonostante il rally dei costi energetici e la fiammata dell'inflazione. In tutte le aree del Paese nei primi sei mesi del 2022 è proseguito il rallentamento dei depositi delle famiglie, mentre il ricorso al credito al consumo è aumentato, la domanda di prestiti da parte delle imprese è tornata a crescere e l'espansione dei mutui abitativi è rimasta ovunque solida, nonostante i rialzi nei tassi di interesse. È quanto emerge dal rapporto di Bankitalia «L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali», in cui si evidenzia che sia per le famiglie che per le imprese il tasso di deterioramento del credito «si è mantenuto sui livelli inferiori a quelli del periodo precedente la pandemia».

COSTRUZIONI

In pista due big dell'industria per il salvataggio di Cimolai

Secondo i rumors ci sarebbe l'interessamento di WeBuild guidato da Pietro Salini Anche il gruppo francese Vinci di Xavier Huillard potrebbe entrare nel capitale

Maura Delle Case / UDINE

Che fosse in corso uno "scouting" di capitali esteri da parte del gruppo Cimolai per traghettare l'azienda fuori dal momento di difficoltà causato dai derivati stipulati a copertura del cambio sul dollaro era noto. Una ricerca che dallo Stivale, nel corso dei giorni si è andata estendendo anche oltre confine e sulla quale è tempo delle prime indiscrezioni. I possibili cavalieri bianchi, secondo il quotidiano finanziario *Milano Finanza*, sarebbero due. Uno italiano, l'altro francese: WeBuild, gruppo multinazionale che opera nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria quotato a Piazza Affari, guidato dall'ad Pietro Salini, forte di 1,4 miliardi di euro di capitalizzazione, e il gruppo d'oltralpe Vinci, diretto dal ceo Xavier Huillard, quotato a Parigi Euronext, con un valore di borsa pari a 56,24 miliardi di euro. Secondo MF entrambe le realtà potrebbero entrare nel capitale di Cimolai. Un ingresso che avverrebbe in minoranza, alla luce dell'intenzione dichiarata dalla famiglia di industriali friulani di mantenere la quota di controllo e continuare a guidare il gruppo che sotto il profilo industriale sta vivendo, a dispetto della congiuntura internazionale, uno dei momenti più floridi della sua storia con oltre 800 milioni di euro di opere in portafoglio.



La sede del gruppo Cimolai

Per traghettare l'azienda fuori dalle difficoltà finanziarie è in corso uno scouting

L'ingresso dei nuovi soci avverrebbe attraverso un aumento di capitale, la cui entità è al momento in corso di definizione - affidata a Lazard come pure l'analisi dell'impatto negativo dei derivati sui conti del gruppo -, ma che si stima possa aggirarsi intorno ai 150 milioni di euro complessivi. A rendere necessaria l'operazione come detto è il caso dei contratti derivati esploso poche settimane fa come un fulmine a ciel sereno per i vertici dell'impresa. Stipulati a copertura del cambio euro-dollaro, pare per iniziativa degli ex responsabili della struttura finanziaria del Gruppo che nel frattempo sono stati rimossi, sarebbero stati emessi all'insaputa del presidente Luigi Cimolai e degli organi sociali traducendosi poi in un boomerang per il gruppo friulano a causa dell'inatteso rally del dollaro che ha mandato la moneta europea ben sotto la parità. Il valore dei contratti - usati a copertura del rischio valutario legato ad alcune grandi opere in corso di realizzazione all'estero, tra cui due stadi, uno in Qatar e uno a Las Vegas, e il Perelman Performing Arts Center di New York - sarebbe pari a 420 milioni e si fonderebbe su una stima di cambio dell'euro sul dollaro fino a 1,155, rapporto che oggi è invece precipitato a 0,99.

Lo scorso 20 ottobre il gruppo Cimolai (leggi Cimolai spa e Luigi Cimolai Holding) ha ufficialmente depositato la domanda prenotativa al tribunale di Trieste, strumento previsto dal nuovo codice della crisi d'impresa per la protezione dai creditori. Dall'ufficio giudiziario ha quindi ottenuto il congelamento di circa 100 milioni di euro di collaterale, la liquidità fornita a garanzia di un derivato, legato ai contratti sottoscritti. La perdita legata ai derivati è stata stimata dal gruppo in 211 milioni di euro. Ora Cimolai ha tempo fino al 20 dicembre, data fissata sempre dal tribunale di Trieste, per elaborare un piano di ristrutturazione. —

OCCHIALERIA

Le vendite di Safilo a 260 milioni crescono del 15%

Safilo chiude il terzo trimestre 2022 con vendite nette in crescita del 14,9% a quota 260,4 milioni di euro e con un ebitda adjusted (che non tiene conto di oneri non ricorrenti pari a 1,1 milioni di euro) a quota 22,6 milioni di euro, in aumento del 18,6% sul terzo trimestre 2021. L'utile industriale lordo del periodo si è attestato a 140,0 milioni di euro (+18,0% sul terzo trimestre 2021). Nel primi 9 mesi dell'anno le vendite di Safilo invece raggiungono i 831,3 mln euro con una crescita del +12,7% (+5,7% a cambi costanti). «Nel periodo -spiega l'Ad di Safilo Angelo Trocchia - la nostra performance ha riflesso la continua forza dei mercati europei, dell'America Latina e del Medio Oriente».

A settembre recuperati 46mila posti, ma è boom di giovani senza lavoro. Il calo degli inattivi

L'Istat: l'occupazione torna a crescere

IL CASO

Sandra Riccio / MILANO

L'occupazione prova a ripartire e torna a salire. Secondo i dati Istat, a settembre, gli occupati, dopo due mesi di calo, sono aumentati di 46mila unità (+0,2% sul mese prima). La risalita si osserva anche rispetto a settembre 2021 con 316mila occupati in più (+1,4%). Il risultato finale è un livello di occupazione di nuovo a quote più alte, al 60,2% (+0,2%). Nonostante il dato positivo, a settembre il tasso di disoccupazione totale è rimasto stabile al 7,9%, mentre quello giovanile (15-24 anni) è salito al 23,7% con un incremento di ben 1,6 punti su agosto, quando aveva toccato i minimi dal 2008.

Se cresce l'occupazione, dall'altra parte calano gli inattivi che a settembre hanno mostrato un crollo di 86mila unità, a quota 34,6%. Vuol dire che più persone si sono messe alla ricerca di un posto.

Il capitolo lavoro, insieme ai temi della salute e sicurezza, del ruolo dei centri per l'impiego con la stretta in arrivo sul Reddito di cittadinanza e l'intervento sulle pensioni sarà oggi sul tavolo del primo incontro tra la ministra Marina Calderone e le parti sociali. Un appuntamento organizzato, innanzitutto per ascoltarle, viene sottolineato. Al centro dell'attenzione ci sarà il Reddito di cittadinanza. L'intenzione del governo, come già sottolineato dalla stessa Meloni, è di mantenere il sostegno economico per i soggetti che non sono nella condizione di lavorare (pensionati in difficoltà, invalidi, chi è privo di reddito e ha figli minori di cui farsi carico). E di rivederlo, invece, per chi è in grado di lavorare. Non finirà il 31 dicembre, assicura il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon (Lega), ma qualche cambiamento «si può progettare fin da subito». Intanto «abbiamo idee ben precise» per limitare il Reddito, con l'arrivo dell'obbligo verso le offerte congrue: «Se non si accetta, a casa già la prima volta». Attualmente è previsto un decalage dell'assegno dopo il primo rifiuto, la revoca dopo il secondo no. Ma perché il sistema decolli effettivamente, è la posizione sostenuta da più parti, serve potenziare i centri per l'impiego e l'incontro tra domanda e offerta.

A fare da traino l'incremento degli occupati permanenti, più 0,5%

Intanto dai dati Istat è emerso che a fare da traino ai numeri sul lavoro è stato l'incremento degli occupati permanenti che nel mese scorso sono cresciuti di 82mila unità (+0,5% sul mese prima). Nel confronto annuo i dipendenti stabili hanno mostrato un balzo anche più importante, di 205 mila unità (+1,4%). Allo stesso tempo a settembre è diminuita l'occupazione per i dipendenti a termine (-20 mila, -0,6%) e per gli autonomi (-16 mila, -0,3%). Nell'arco dei dodici mesi l'occupazione è cresciuta però anche tra queste due categorie, rispettivamente di 29mila unità (+0,9%) e di 83mila unità (+1,7%).

L'andamento è difficile da decifrare. «Un dato positivo, quello della crescita dei lavoratori permanenti, generato forse in parte dal calo nell'utilizzo della cassa integrazione - analizza il Presidente di Fondazione Adapt, Francesco Seghezzi - purtroppo ad oggi non è possibile scorporare i dati e questo rende difficile una piena valutazione». —

ECOTRANSIZIONE

«Ci sono 1,6 milioni di imprese a rischio in tutta Italia»

Allarme Confcooperative in tema di sostenibilità e imprese: «Senza una reale transizione ecologica e la semplificazione burocratica, tempi sostenibili e giuste misure fiscali, sono a rischio 1,6 milioni di imprese con 5,6 milioni di occupati». dice il presidente Confcooperative Maurizio Gardini, commentando il focus Censis Confcooperative. Le cooperative affiliate nel solo 2021 hanno investito 1,2 miliardi in sostenibilità. Le imprese all green in Italia sono una quota ridotta: 16.354. Aziende in linea col sistema a emissione zero dell'Ue che danno lavoro a 267mila occupati. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,22	-1,51	5,04	8,24	-36,88	138,5
Acea	12,69	-0,55	10,7	18,84	-32,36	2702,5
Acinque	2,02	-1,46	1,92	2,53	-18,22	398,6
Adidas ag	94,03	-3,07	94,03	261,15	-62,88	19672,6
Adv Micro Devices	62,75	1,05	57,79	133,5	-52	59410,4
Aedes	0,2815	-0,35	0,168	0,33	65,59	74,1
Aeffe	1,246	-2,2	1,086	2,795	-54,86	133,8
Aegon	4,643	-0,73	3,739	5,36	5,59	732,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,22	0,28	7	9,44	-17,95	260,8
Ageas	34,99	-	34,51	50,04	-22,88	82284,6
Ahold Del	28,11	-1,2	24,8	31,095	-7,35	3350,4
Air France Klm	1,258	-0,83	1,1	2,2605	-34,77	539,2
Airbus	111,62	-0,16	88,8	120	-0,94	86246,4
Alerion	35,6	0,28	24	43,55	20,47	1930,6
Algowatt	0,734	-0,81	0,336	1,175	113,99	32,5
Alkemy	10,98	-1,26	10,44	22,9	-51,63	62,4
Allianz	185,44	0,36	159,58	232,05	-9,5	84171,2
Alphabet cl A	87,09	-3,69	87,09	130,175	-32,88	25956,7
Alphabet Classe C	87,94	-2,62	87,94	130,6	-32,13	30733,2
Amazon	92,43	-3,3	92,43	152,5	-38,49	44539,4
Amgen	272,45	-0,82	192,56	274,7	34,88	198800
Amplifon	24,12	-2,27	23,66	46,64	-49,17	5460,5
Anheuser-Busch	50,34	-2,8	45,76	59,35	-5,11	80958,9
Anima Holding	3,158	0,19	2,864	4,887	-29,67	1094,3
Antares V	8,56	-0,12	6,98	12,2	-28,07	591,7
Apple	143,66	-4,63	124,34	172,04	-9,65	742036,7
Aquafil	5,48	-5,03	4,885	8,01	-28,46	234,7
Ariston Holding	7,68	-8,13	7,015	11,35	-24,26	815,5
Ascopiave	2,42	6,14	1,89	3,63	-30,26	567,3
ASML Holding	453,35	-4,16	398,4	701,7	-36,06	196451,7
Atlantia	22,73	0,09	15,27	22,94	30,22	18770,1
Autogrill	6,29	-0,63	5,562	7,32	0,7	2421,9
Autos Meridionali	37,3	0,27	26,4	39,9	33,69	163,2
Avio	10,98	0,55	9,13	14,1	-6,15	289,4
Axa	25,65	2,21	20,405	28,85	-2,66	53586,9
Azimut	16,735	0,81	13,915	26,53	-32,19	2397,4
A2a	1,1095	-1,16	0,9528	1,7385	-35,49	3476
B						
B Desio e Brianza	2,9	1,75	2,65	3,34	-3,97	389,7
B Ifis	12,2	0,33	10,76	21,68	-28,53	656,5
B M.Paschi Siena	1,84	-5,43	1,84	21,7747	-90,1	18,4
B P di Sondrio	3,75	0,48	2,926	4,238	1,41	1700,2
B Profilo	0,1968	-0,1	0,1819	0,2193	-4,14	133,4
B Sistema	1,456	2,39	1,35	2,175	-30,83	117,1
Banca Generali	30,33	-1,11	24,01	38,88	-21,73	3544,1
Banco Bpm	3,06	-1,16	2,268	3,63	15,91	4636,5
Banco Santander	2,585	-2,36	2,33	3,467	-12,07	41712
Basf	44,44	-1,36	38,795	68,8	-28,21	41023,8
Basicnet	4,695	-1,78	4,695	6,65	-18,35	253,5
Bastogi	0,608	-1,62	0,516	0,768	-18,06	75,2
Bayer	52,84	-0,7	47,345	67,58	12,17	40387,8
BB Biotech	58,1	0,69	49,6	75,35	-21,91	3218,7
BBVA	5,165	-2,64	4,035	6,1	-1,51	34439,6
B&C Speakers	11,15	-5,51	10,5	14	-19,2	122,7
Bca Finnat	0,309	-	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,568	0,34	5,972	9,294	-12,81	5622,3
Be	3,425	-0,15	2,41	3,44	23,65	462
Beghelli	0,323	3,53	0,278	0,483	-27,09	64,6
Beiersdorf AG	94,2	-5,29	79,9	104,9	4,23	23738,4
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,57	-	3,2	3,8	-2,99	667,8
Bff Bank	7,195	-0,62	5,8	7,68	1,48	1334,8
Bialetti Industrie	0,273	-0,55	0,158	0,308	0,37	42,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,28	-0,97	11,21	25,06	-53,81	309,1
Bioera	0,058	2,11	0,055	0,114	-42,86	1,7
Bmw	76,36	-4,69	69,3	99,6	-13,68	45968,4
Bnp Paribas	49,325	2,84	41,18	66,67	-18,93	44989,1
Borgosesia	0,676	-1,17	0,582	0,822	8,68	32,3
Bper Banca	1,9275	0,08	1,285	2,159	5,73	2724,1
Brembo	10,65	2,6	8,14	13,38	-15	3556,3
Brioschi	0,0702	-1,4	0,0684	0,0948	-22,52	55,3
Brunello Cucinelli	56,6	-3,08	40,02	63,5	-6,75	3848,8
Buzzi Unicem	16,77	1,02	14,26	20,24	-11,62	3230,3
C						
Cairo Communication	1,622	0,25	1,376	2,33	-20,49	218
Caleffi	1,04	-	0,98	1,605	-28,77	16,3
Caltagirone	3,38	0,6	2,9	4,22	-14,43	406
Caltagirone Editore	0,962	0,21	0,93	1,16	-14,49	120,3
Campari	9,178	-1,59	8,654	12,87	-28,6	10661,2
Carel Industries	21,3	-2,29	17,16	26,8	-19,92	2130
Cellularline	3,1	-2,21	3,1	4,31	-27,74	67,8
Cembre	27,5	-0,72	23,4	34,5	-19,59	467,5
Cementir Holding	5,9	3,15	5,25	8,64	-29,59	938,8
Centrale del Latte d'Italia	2,57	-	2,53	3,5	-25,51	36
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0632	3,27	0,0602	0,077	-5,67	5,8
Cir	0,437	3,07	0,35	0,4765	-7,02	483,8
Civitanavi S	4,395	-0,11	3,8	4,695	-0	135,2
Class Editori	0,061	0,99	0,058	0,09	-29,23	10,5
Cnh Industrial	13,05	-0,15	10,64	15,125	-12,1	17805,4
Coinbase Global	60,23	-8,59	60,04	95,47	-0	10456,5
Commerzbank	8,01	-1,18	5,74	9,171	19,09	10031,4
Conafi	0,392	-0,25	0,338	0,578	-35,95	14,5
Continental AG	49,53	-4,57	44,9	98,32	-46,88	9906,3
Covivio	53,6	-1,56	46	76,9	-25,95	5069,5
Credem	6,19	1,98	5,05	7,52	6,36	2112,8
Credit Agricole	9,42	1,27	8,133	14,188	-25,3	20972,1
Csp International	0,351	-4,1	0,32	0,447	-6,9	14
D						
D'Amico	0,3235	4,35	0,0887	0,3235	242,33	401,5
Danieli & C	20,3	-0,73	15,94	27,15	-24,95	829,9
Danieli & C Rsp	13,54	-0,29	11,16	17,82	-21,28	547,4
Datalogic	7,33	1,73	6,285	15,56	-52,09	428,4
Dea Capital	1,032	-3,73	1,002	1,2704	-14,8	273,6
De'Longhi	17,5	-0,79	14,52	31,8	-44,48	2640,7
Deutsche Bank	9,624	-1,74	7,61	14,504	-12,67	5493,9
Deutsche Borse AG	162,95	-	138,65	178,75	10,62	31449,4
Deutsche Lufthansa AG	6,96	0,53	5,511	7,7	12,93	3244,4
Deutsche Post AG	34,415	-2,92	30,115	57,27	-39,45	41736,9
Deutsche Telekom	19,32	-1,18	15,248	19,564	18,35	84260,7
Diasorin	126,65	-2,09	111,35	163,2	-24,37	7085,8
Digital Bros	23,12	-1,53	21,08	31,3	-22,73	329,7
doValue	5,65	-0,53	5,2	8,68	-32,66	452
E						
Edison Rsp	1,365	-1,8	1,175	1,825	-7,77	149,5
Eems	0,1005	1,93	0,0682	0,212	-23,28	44,7
El En	12,13	-2,1	11,06	15,46	-22,14	968,2
Elica	2,565	-2,66	2,25	3,685	-29,63	162,4
Emak	1,032	1,57	0,88	2,125	-51,21	169,2
Enav	3,878	-0,51	3,54	4,7	-1,32	2100,9
Enel	4,574	-0,4	4,003	7,195	-35,08	46502,4
Enervit	3,3	-	3,04	3,82	-14,06	58,7
Engie	13,17	-1,16	10,078	14,554	0,81	28890,3
Eni	13,72	1,4	10,644	14,53	12,27	49000,8
E.On	8,506	-0,44	7,446	12,436	-30,38	17020,5
Eprice	0,0093	-1,06	0,0073	0,0336	-53,96	3,6
Equita Group	3,47	-1,98	3,06	4,09	-9,16	176,4
Erg	31,12	-0,64	23,62	35,58	9,42	4678
Esprinet	6,71	1,36	5,7	13,32	-47,98	338,3
Essilorluxottica	158,05	-0,66	134,4	192,4	-14,57	34463,9
Eukedos	1,265	-0,78	1,17	1,78	-29,53	28,8
Eurotech	3,024	-1,18	2,704	5,33	-40,24	107,4
Evonik Industries AG	18,33	-3,22	16,705	29,3	-35,48	8541,8
Exprivia	1,358	-0,44	1,126	2,26	-38,83	70,5
F						
Faurecia	13,73	-7,14	10,99	40,4834	-63,12	1895,2
Ferrari	196,65	0,36	162,65	236,9	-13,56	38135,1
Fidia	1,565	0,64	1,42	1,975	-18,06	8
Fiera Milano	3,065	-1,76	2,58	3,55	-9,32	220,4
Fila	7,17	1,99	6,51	10	-26,23	308,1
Fincantieri	0,509	-2,21	0,459	0,6325	-15,66	865,1
Fine Foods Pharma Ntm	7,5	-2,47	7,4	15,6	-51,3	165,5
FinecoBank	13,765	-1,89	10,335	16,18	-10,82	8398,3
Fnm	0,437	-3,32	0,4155	0,639	-28,83	190,1
Fresenius M Care AG	27,64	-1,29	26,65	63,4	-52,69	8466,5
Fresenius SE & Co. KGaA	23,21	-	19,95	37,85	-32,72	12666,6
Fullsix	0,78	1,04	0,66	1,03	-25,36	8,7
G						
Gabetti	1,1	2,8	0,975	2,03	-44,16	66,4
Garofalo Health Care	4,065	1,12	3,65	5,42	-26,09	366,7
Gas Plus	2,47	-2,37	2,04	5,76	-26,49	110,9
Gefran	8,41	-1,64	7,35	11,35	-25,24	121,1
Generalfinance	7,18	2,57	6,95	7,23	-0	90,7
Generali	15,4	0,98	13,745	21,11	-17,34	24437,2
Geox	0,815	-	0,694	1,124	-23,83	211,3
Gequity	0,0124	-1,59	0,012	0,0292	-55,07	1,3
Giglio group	1,162	0,17	1,13	1,892	-28,97	24,1
Gilead Sciences	80,46	0,2	52,26	80,46	23,96	105074,8
Gpi	13,5	1,5	11,65	16,9	-17,18	246,5
Greenthesis	0,948	-0,42	0,8	1,235	-17,21	147,1
Gvs	4,862	-3,15	4,862	10,9	-53,91	850,9
H						
Heidelberger Cement AG	46,34	-	39,36	67,3	-24,36	8688,8
Henkel KGaA Vz	61,6	-1,97	57,7	82,2	-13,8	10974,8
Hera	2,41	-0,5	2,004	3,715	-34,17	3589,8
I						
I Grandi Viaggi	0,74	-1,6	0,718	1,11	-24,18	35,4
Iberdrola	10,09	-0,84	8,494	11,36	-3,31	64552,1
Igd	2,995	-0,66	2,585	4,65	-22,41	330,5
Il Sole 24 Ore	0,478	0,42	0,388	0,564	-5,91	26,9
Illimity Bank	6,865	-0,51	6,225	13,59	-47,87	574,2
Immsi	0,395	-0,38	0,361	0,47	-8,99	134,5
Indel B	19,9	-1,49	19,9	26,7	-25,75	116,3
Inditex	22,64	-4,63	19,35	28,5215	-18,79	70561
Industrie De Nora	14,6	-2,21	12,9	16,89	-0	640,9
Infineon Technologies AG	24,035	-3,63	21,155	40,93	-41,38	27849,1
Ing Groep	10,73	8,03	8,2909	13,5294	-10,37	22117,8
Intel	28,42	-0,11	25,765	48,95	-38,17	133545,6
Intercos	9,87	-0,1	9,87	14,06	-29,8	950,1
Interpump	38,3	-1,34	32,38	64,4	-40,57	4170,1
Intesa Sanpaolo	1,9696	1,28	1,6066	2,92	-13,39	37400,3
Inwit	9,004	0,81	8,286	10,77	-15,69	8645,6
Irce	1,97	-1,01	1,97	3,19	-36,86	55,4
Iren	1,493	-1,78	1,284	2,712	-43,75	1942,3
It Way	1,668	-0,71	1,15	2,15	-11,75	17
Italgas	5,145	-2,46	4,556	6,39	-14,99	4168,7
Italian Exhibition	2,03	-	1,815	2,84	-23,97	62,7
Italmobiliare	25,3	-5,6	23,25	32,1965	-20,21	1075,3
Iveco	5,379	-1,34	4,7275	11,376	-0	1458,9
Ivs Group	3,89	3,46	3,67	5,2112	-21,18	354,5
J						
Juventus FC	0,272	1,04	0,2692	0,4042	-21,16	687,5
K						
Kering	470	-0,8	441	738,7	-33,47	59481
KME Group	0,537	-2,89	0,406	0,654	6,97	164,8
KME Group Rsp	0,73	-	0,572	0,82	11,96	11,1
K+S AG	21,55	-7,43	15,145	34,97	40,25	24969,7
L						
Landi Renzo	0,467	-2,3	0,4015	0,8334	-39,17	105,1
Lazio S.S.	1,025	-	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	8,2	-0,77	6,082	10,74	30,16	4740,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	21,4	0,94	15,8	24	-10,83	475,8
Lventure Group	0,342	-0,87	0,305	0,429	-18,96	18,4
LVMH	626,7	-1,59	541	757,8	-14,07	307043,8
LYFT	15,544	-	12,166	20,775	-0	5284,3
M						
Maire Tecnimont	3,08	-1,28	2,32	4,716	-25,96	1012,2
Marr	10,32	-2,27	9,38	19,5	-45,4	686,5
Mediobanca	9,196	-0,52	7,612	10,59	-9,04	7800
Mercedes-Benz Group	57,25	-1,67	50,41	76,08	-16,85	55222,1
Merck KGaA	163	-2,25	155	223,7	-28,13	21066,5
Meta Platforms	91,54	-2,93	91,54	300,4	-69,91	216980,3
Met.extra Group	4	-1,96	3,2	6,288	-35,28	2,3
MFE A	0,3492	-2,02	0,2878	0,923	-61,01	533
MFE B	0,4878	-3,6	0,4156	1,286	-60,82	576,2
Micron Technology	54,32	-3,19	49,97	86,35	-33,31	62105,9
Microsoft	222,5	-2,33	222,5	293,8	-26,34	1716683,8
Mittel	1,195	-	1,115	1,54	-18,71	97,2
Moderna	154,28	-0,85	120,7	185,18	-0	61366,3
Moncler	42,26	-2,78	37,02	65,5	-33,99	11565,8
Mondadori	1,712	-0,47	1,498	2,23	-16,08	447,6
Mondo TV	0,454	-0,44	0,454	1,37	-67,29	21,9
Monrif	0,0576	-2,37	0,0576	0,08	-22,16	11,9
Munich RE	271,5	0,93	209,85	280,9	4,42	56038,6
Mutuionline	22,28	1,27	19,46	45,05	-49,71	891,2
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,87	-2,71	2,78	4,49	-34,62	40,8
Net Insurance	9,38	0,43	6,44	9,42	36,93	173,6
Netflix	280	-1,06	161	527,4	-48,61	120889,9
Netweek	0,0394	-1,5	0,0246	0,0556	-29,64	5,6
Newlat Food	4,535	-0,33	4,51	7,34	-31,8	199,2
Nexi	8,31	-2,42	7,31	14,585	-40,6	10899,7
Next Re	3,44	-	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,3775	-2,06	4,282	5,605	-21,65	16638,7
Nvidia	138,4	-0,72	117,1	269,75	-48,29	83040
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,46	-4,36	7,3	12,9	-41,95	102,3
Orange	9,682	-	9,154	11,896	2,68	25312,1
Orsero	14,1	-0,7	10,3	16,88	18,99	249,3
Ovs	1,905	-2,26	1,408	2,702	-25,59	554,2
P						
Pharmanutra	66,9	-0,59	55,1	79	-11,27	647,7
Philips	12,152	-6,32	12,152	33,85	-63,23	11816,7
Philogen	13,84	-	13,06	15,12	-3,49	404,7
Piaggio	2,58	0,62	2,064	2,988	-10,23	924
Pierrel	0,1748	0,34	0,16	0,26	-20,55	40
Pininfarina	0,92	-0,86	0,796	0,976	-4,76	72,4
Piovan	7,77	-0,38	7,56	11,6	-25,65	416,5
Piquadro	1,775	-2,74	1,645	2,08	-5,08	88,8
Pirelli & C	3,656	-2,77	3,27	6,696	-40,14	3656
Plc	1,4	-0,36	1,4	2,5	-32,69	36,3
Poste Italiane	8,746	-0,61	7,658	11,94	-24,21	11423,2
Prima Industrie	24,7	-	12,48	24,7	34,09	258,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,05	0,71	6,552	14,475	-50,26	1542,5
Prysmian	32,02	0,06	25,59	33,95	-3,29	8586
Puma	46,09	-	44,87	108,2	-56,6	695,1
R						
Rai Way	4,924	1,11	4,412	5,9	-5,67	1339,3
Ratti	2,94	-0,68	2,8	3,91	-16,48	80,4
Rcs Mediagroup	0,665	-2,06	0,601	0,919	-24,86	347
Recordati	37,86	-1,59	35,3	55,54	-32,99	7917,5
Renault	30,32	-3,75	21,315	37,24	0,81	8639,3
Reply	108,8	-1,36	101,6	174,6	-39,12	4070,4
Repsol	13,78	0,36	10,308	16,08	31,51	21995,3
Restart	0,312	1,3	0,273	0,472	-6,59	10
Risanamento	0,1236	-0,16	0,097	0,1464	1,48	222,6
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rosss	1,015	-0,49	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	38,89	-0,59	34,36	43,88	17,99	20355,2
S						
S. Ferragamo	14,73	-2	13,49	23,25	-34,62	2486,3
Sabaf	19,16	1,38	16,4	26,4	-20,17	221
Saes Getters	21,9	2,82	19,64	24,95	-11,34	321,3
Saes Getters Rsp	15,25	-0,33	13,35	17,75	-13,84	112,5
Safilo Group	1,45	1,61	1,142	1,656	-7,88	599,8
Saipem	0,969	1,28	0,5848	5,1208	-79,08	1933,7
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,14	2,02	13,14	25,3	-34,66	1007,1
Sanlorenzo	32,6	1,24	27,9	41,5	-13,98	1132,4
Sanofi	87,42	0,26	77,64	105,147	-1,74	115003,2
Sap	95,94	-0,88	80,43	123,5464	-22,27	117599,7
Saras	1,2185	3	0,4966	1,464	121,22	1158,8
SECO	5,595	0,63	4	9,29	-37,49	663,9
Seri Industrial	5,7	-0,87	5,05	9,92	-41,18	281,6
Servizi Italia	1,16	0,87	1,005	2,11	-44,1	36,9
Sesa	104,1	-1,42	104,1	174,2	-39,97	1613
Siemens	108,3	-2,31	93,83	157,48	-28,64	99008,2
Siemens Energy	11,9	-2,7	10,365	23,51	-48,93	0,2
Singularity Future Techn	2,6	-	2,54	3,5	-0	57,1
Sit	6,1	-1,29	5,78	10,75	-43,26	153,2
Snam	4,513	-1,2	4,003	5,558	-14,85	15167,6
Snowflake	154	1	139,98	196,64	-0	48448,4
Societe Generale	23,045	-1,52	19,212	36,88	-23,89	13382,9
Softlab	2,37	-1,25	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,828	-1,08	0,661	1,286	-29,95	99,5
Sol	18,08	1,92	15,2	21,2	-14,52	1639,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,289	6,25	0,11	0,7	-0	1639,9
Somec	25,9	-	21,7	39	-31,3	178,7
Starbucks	86,75	-1,63	66,5	102,96	-15,71	125258,3
Stellantis	13,286	-3,26	11,204	19,14	-20,38	41771,9
STMicroelectronics	30,905	-1,59	28,01	44,385	-29,38	28163,2
T						
Tamburi	7,08	-1,67	6,31	10,28	-28,7	1305,4
Technogym	6,845	1,78	5,955	8,57	-19,04	1378,1
Telecom Italia	0,2183	3,22	0,1713	0,4569	-49,72	3346,4
Telecom Italia Rsp	0,2142	4,85	0,1691	0,435	-48,73	1291,2
Telefonica	3,494	-1,44	3,253	5,03	-9,25	16439,3
Tenaris	16,155	1,41	9,574	16,22	75,41	19071,6
Terna	6,686	-1,3	6,048	8,334	-6,02	13438,8
Tesla	220,95	-1,84	197,4667	344,2	-30,64	36873,7
Tesmec	0,1344	-	0,112	0,179	25,61	81,5
The Italian Sea Group	4,78	1,59	4,13	7,02	-25,25	253,3
Thyssenkrupp AG	4,529	-10,85	4,228	10,86	-52,76	2563,1
Tinexta	19,81	-0,5	17,9	38,2	-48,09	935,2
Tiscali	0,8296	-1,61	0,53	1,96	-52,32	56,1
Tod's	31,08	-1,71	28,42	51	-36,93	1028,5
Toscana Aeroporti	11,8	-	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,548	-1,62	0,475	0,947	-41,83	82,7
Triboo	1,14	-2,23	1,042	1,64	-26,69	32,8
Tripadvisor	24,5	-	16,98	27,15	-4,26	3085,8
Txt e-solutions	12,46	1,96	8,26	12,92	22,88	162,1
U						
Unicredit	12,818	-0,64	8,021	15,85	-5,36	25920,8
Unieuro	10,76	0,75	9,98	21,66	-48,76	222,7
Unipol	4,496	-0,22	3,699	5,384	-5,92	3225,8
UnipolSai	2,326	0,35	2,098	2,714	-6,21	6581,9
V						
Valsoia	9,64	2,55	9,06	13,85	-29,89	103,7
Vianini	0,995	-	0,915	1,25	-11,95	30
Virgin Galactic Hold	4,86	-	4,27	8,14	-0	1256,7
Vivendi	8,25	0,32	7,686	12,115	-31,59	9654,2
Volkswagen AG Vz.	128,26	-2,33	121,12	192,94	-28,31	26447,9
Vonovia SE	21,16	-2,13	18,76	51,26	-56,2	9860,6
W						
Webuild	1,345	-1,97	1,184	2,096	-35,34	1346
Z						
Zignago Vetro	12,58	0,48	10,58	16,94	-26,86	1118,3
Zucchi	2,19	-0,9	2,16	3,85	-42,82	8,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	661.18	-0.91
Bruxelles (Ind. Gen.)	46445.00	0.40
Parigi (Cac 40)	6243.28	-0.54
Francoforte (Dax)	13130.19	-0.95
Dow Jones - New York	32141.12	-0.02
DJ Stoxx 50	3539.48	-0.59
Ftse 100 - Londra	7188.63	0.62
Ibex 35 - Madrid	7868.90	-1.25
Nasdaq 100 - Usa	10773.39	-1.22
Nikkei - Tokyo	27663.39	-0.06
Swiss Mkt - Zurigo	10710.59	-0.89

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9753	0,9908	1,0000
Yen Giapponese	144,5800	145,7500	148,2422
Dollaro Canadese	1,3452	1,3470	1,3793
Dollaro Australiano	1,5517	1,5426	1,5910
Franco Svizzero	0,9889	0,9861	1,0139
Sterlina Inglese	0,8723	0,8610	0,8944
Corona Svedese	10,9320	10,9065	11,2089
Corona Norvegese	10,3543	10,2388	10,6166
Corona Ceca	24,5390	24,5060	25,1606
Fiorino Ungherese	407,8700	407,0000	418,2013
Zloty Polacco	4,7090	4,7035	4,8283
Dollaro Neozelandese	1,6957	1,6844	1,7387
Rand Sudafricano	18,0173	17,9608	18,4737
Dollaro Hong Kong	7,6560	7,7774	7,8499
Dollaro Singapore	1,3878	1,3983	1,4230

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.2022	11	99,990	0,522
30.11.2022	27	99,984	0,254
14.12.2022	41	99,923	0,757
13.01.2023	71	99,860	0,762
31.01.2023	89	99,695	1,314
14.02.2023	103	99,656	1,271
28.02.2023	117	99,501	1,620
14.03.2023	131	99,607	1,134
31.03.2023	148	99,244	1,931
14.04.2023	162	99,282	1,670
28.04.2023	176	99,016	2,109
12.05.2023	190	99,018	1,946
14.06.2023	223	98,822	1,986
14.07.2023	253	98,535	2,179
14.08.2023	284	98,138	2,473
14.09.2023	315	97,928	2,483
13.10.2023	344	97,660	2,573

EURIBOR 02-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.331	0.172
1 Mese	1.385	0.009
3 Mesi	1.726	-0.011
6 Mesi	2.198	0.03
12 Mesi	2.673	-0.013

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 03/11/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1630,38	53,7703
Argento	19,48	0,6427
Platino	921,4	30,5544
Palladio	1803,5	59,8126

MONETE AUREE

QUOTE AL 03/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	304,38	323,02
Sterlina	383,82	407,32
4 Ducati	721,92	766,12
20 $ Liberty	1.594,02	1.690,63
Krugerrand	1.630,88	1.730,73
50 Pesos	1.966,31	2.086,7

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.51
La Luna Sorge alle 15.23 tramonta all'3.11
Il Santo San Carlo Borromeo Vescovo
Il Proverbio
Un mâl al tire chel altri.
Un male tira l'altro.

Sanità

AZIENDA FRIULI CENTRALE

I no vax rientrano negli ospedali Sono 90 tra medici ed infermieri

Per adesso sono tornati nei rispettivi reparti. Moretti (Pd): la Regione prenda una posizione

Lisa Zancaner

Sono ritornati al lavoro i sanitari no vax, sia medici sia infermieri. Nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale sono novanta, per lo più medici, che sono stati ufficialmente reintegrati nei rispettivi reparti. Lo ha comunicato la direzione generale dell'Azienda con una circolare a tutti i dipendenti. Circolare che fa seguito al decreto legge che ha anticipato al primo novembre la scadenza dell'obbligo vaccinale per i sanitari e gli operatori di interesse socio sanitario, nonché per tutti gli altri operatori che prestano servizio nelle strutture sanitarie e sociosanitarie.

«Su un totale di 9 mila dipendenti, solamente l'1% non era vaccinato – ricorda il direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale –. Sono rientrati regolarmente nei rispettivi ospedali e sono stati invitati a raccordarsi con i responsabili e coordinatori, per l'organizzazione del servizio». Nel frattempo, gli uffici delle risorse umane stanno agevolando il rientro anche per quanto riguarda tutti gli aspetti amministrativi ed economici.

Per adesso non ci sono direttive particolari sulla tipologia di incarico che i sanitari no vax andranno a ricoprire. Altre regioni, e altre direzioni sanitarie, hanno imposto regole chiare, come il reintegro che non permetta di trattare i pazienti fragili. In alcuni casi, addirittura i sanitari non vaccinati devono stare lontano dai reparti. La Regione Puglia ha deciso di non integrarli e lo Stato è pronto ad impugnare questa decisione. Scelte difficili, in un periodo in cui trovare medici e infermieri è come cercare una goccia d'acqua in mezzo al deserto. Per quanto riguarda l'Azienda sanitaria Friuli centrale, come conferma Caporale, «non c'è ancora alcuna direttiva al riguardo. Stiamo valutando».

Quantomeno in Friuli, il ritorno dei sanitari no vax in corsia pare non aver suscitato grandi mal di pancia tra i colleghi vaccinati che sono sempre rimasti in servizio. Rimane appunto da capire, se medici e infermieri non vaccinati saranno confermati nei ruoli che avevano prima della sospensione, oppure se saranno delegati a svolgere altre mansioni. Si attende un'indicazione dalla Regione.

Preoccupato si dice il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Diego Moretti secondo cui «il presidente Fedriga e l'assessore Riccardi non possono continuare a tacere sul reintegro dei no vax. Il Friuli Venezia Giulia continua a tenere un atteggiamento silente sbagliato, che non fa bene a nessuno, né ai medici, né ai cittadini. Dalle posizioni pro scienza che hanno permesso di superare un periodo drammatico, non è possibile passare all'indulgenza verso medici e infermieri che hanno scelto di non credere nella scienza».—

LA LETTERA AL PRESIDENTE FEDRIGA

Alzheimer e burocrazia: l'odissea di un 84enne per assistere la moglie



La donna è ricoverata alla Quiete, ma tra 15 giorni dovrà uscire

LA STORIA

Quando alla malattia si aggiunge la burocrazia. È difficile immaginare l'angoscia di un uomo di 84 anni, con la moglie ottantunenne malata di Alzheimer, che vaga da un ufficio all'altro in cerca di risposte a quello che semplicemente è un diritto sancito dalla legge: la copertura dell'assistenza sanitaria per questa terribile malattia.

L'odissea del signor Nevio Fucich non ha fine, tanto che, non sapendo più a chi chiedere risposte, ha scritto al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Da circa tre anni – racconta – mia moglie purtroppo è ammalata di Alzheimer una malattia incurabile e che peggiora continuamente. Io e mia figlia la stiamo assistendo e purtroppo ora mia moglie si trova in Rsa, alla Quiete, dove sarà ospitata per 15 giorni. Dopo di che sarà collocata in una casa di riposo che noi familiari dobbiamo trovare. Mi sto dando da fare per questa ricerca – prosegue – e vengo a sapere che a fronte di varie sentenze dei tribunali, tutti concordano che per questa malattia tutte le spese, compresa la retta della casa di cura, sono a carico del sistema sanitario».

La conferma è in una sentenza della Cassazione che il signor Nevio cita alla lettera. «Mi sono rivolto a un legale e mi ha confermato le sentenze della Cassazione sono inappellabili per cui sono esecutive». Insomma, la legge dice questo, ma la realtà è ben diversa. «Qui inizia il dramma della burocrazia – spiega Fucich –: non esiste un ufficio che ti dica come ti devi comportare e quali documenti devi preparare, ti dicono soltanto che loro hanno bisogno di questo o di quello e poi non sanno dirti altro, non sanno nemmeno indirizzarti per saperne di più». Il signor Nevio si è rivolto anche al Comune di Udine, ma anche lì, pur con grande gentilezza di un'operatrice, non è riuscito a trovare ulteriori informazioni. «Io ho 84 anni e per mia fortuna sono ancora lucido e ragiono, mi chiedo coma possono fare persone della mia età, che magari hanno difficoltà motorie? Girare da un ufficio all'altro senza avere mai una risposta».

Così il signor Nevio si è appellato al presidente Massimiliano Fedriga per chiedere, come tanti cittadini, di semplificare le cose, magari delegando la questione, «per verificare il giro vizioso che un povero Cristo deve tentare di fare, ma senza riuscirci. Al Caf – racconta ancora Nevio riassumendo la sua lunga odissea – mi hanno dato un modulo per produrre l'Isee, poi tra le righe mi dicono che è il Sistema sanitario pubblico a interessarsi di questa esenzione totale per i malati di Alzheimer. Mi dicono che ne hanno sentito parlare. A questo punto – precisa – ho chiesto dove potevo rivolgermi, ma non mi hanno saputo indirizzare, nemmeno un numero di telefono».

Nella missiva recapitata a Fedriga, Nevio Fucich richiama le sentenze di diversi tribunali che hanno condannato i vari enti a ritornare i pagamenti fatti e non dovuti dai familiari, «spese di interessi e spese legali da capogiro e logicamente a carico delle varie amministrazioni, dunque si cerca di non spendere, perché sappiamo come siamo messi, e poi li buttiamo i quattrini dalla finestra».

> «Il sistema sanitario dovrebbe coprire le spese ma non "esiste" un ufficio dedicato»

La richiesta del signor Nevio è semplice: avere un unico ente a cui rivolgersi per queste situazioni, che non sono casi rari, e semplificare l'iter burocratico. Il presidente Fedriga gli ha risposto, scrivendo che avrebbe delegato il vicepresidente Riccardo Riccardi. «A oggi – conclude Nevio – non ho ricevuto alcuna risposta dall'assessore e non so nemmeno se si occuperà solo del mio caso specifico, oppure della situazione in generale. Mia moglie starà ancora due settimane in Rsa, dopo di che dovrò pagare 100 euro al giorno. Cosa devo fare, vendere la casa? Le regioni temporeggiano e fanno impazzire i cittadini. Io comunque vado avanti nella mia battaglia perché quello che chiedo è solo il riconoscimento di un mio diritto, c'è una sentenza che va rispettata. Se non avrò risposte dalla Regione, mi appellerò al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Non mi arrendo, ma tutto questo mi fa una grande rabbia».—

L.Z.

IN TRIBUNALE

Chiesti 11 anni per il professore accusato di molestie sessuali

Il pm: nei confronti dei ragazzi abbracci, carezze e contatti fisici ingiustificati
Undici le parti civili che si sono costituite in giudizio. Giovedì 10 parlerà la difesa

Alessandra Ceschia

Undici anni e un mese di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e quinquennale dalla professione, infine quella legale per la durata della pena. La richiesta di condanna per l'ex insegnante dell'Isis Stringher accusato di violenza sessuale e molestie nei confronti di 13 studenti (dodici ragazzine e un ragazzino) è arrivata ieri in tribunale, davanti ai giudici riuniti in composizione collegiale al termine di una lunga requisitoria del pm Elena Torresin.


L'istituto Stringher

Era focalizzata su un arco temporale compreso fra dicembre 2016 e giugno 2018 punteggiato da una serie di episodi contestati all'ex docente – un 64enne residente nell'hinterland udinese di cui si omettono le generalità a tutela dei minori – «diversi ma pienamente convergenti» ha evidenziato l'accusa. I particolari sono affiorati dai racconti acquisiti dai ragazzi nell'incidente probatorio. «Attraverso quelle testimonianze, ha evidenziato il pm «è emerso un modus operandi comune, un rapporto morboso, disfunzionale, che esula dal rapporto docente-discente», una sorta di ciclo che partiva da atteggiamenti affettuosi, comportamenti strani, inadeguati da parte di un professore, che con la maggiore confidenza si trasformavano in contatti fisici ripetuti e ingiustificati, dagli apprezzamenti agli abbracci, dalle carezze sulle labbra ai baci sulle guance, fino alle mani sui fianchi, sul seno, sotto il grembiule o ai pantaloni e agli strusciamenti. Racconti sovrapponibili, giunti da tre classi distinte, da parte di chi ha subito e anche da chi ha assistito a quegli episodi.

E poi le versioni di chi, fra loro anche docenti, aveva notato l'atteggiamento affettuoso di quel professore in classe, oppure aveva raccolto le confidenze di alcune delle vittime dopo aver appreso del loro turbamento. Esternazioni difficili da parte di chi, per rispetto nei confronti di un docente e per la giovane età, temeva di aver frainteso, di dover tacere, anche per evitare il rischio di ritorsioni, ha evidenziato il pm. Eppure, non c'erano stati dissidi, o screzi, ha ricordato l'accusa, che giustificassero intenti punitivi dei ragazzi.

L'ex docente, assistito dal difensore di fiducia Stefano Comand, si è sempre dichiarato "assolutamente innocente" e, paragonandosi al «buon padre di famiglia», ha ricordato la cordialità con la quale trattava gli allievi, ha ammesso pacche sulla spalla, qualche abbraccio prima delle vacanze e saltuarie sistemate alla cravatta o alla divisa dei suoi allievi, ma mai carezze, baci e men che meno gesti a sfondo sessuale. Non si preoccupò quando, nel luglio 2018, la dirigente Anna Maria Zilli lo convocò per riferirgli le accuse mosse nei suoi confronti. Comprese la loro gravità quando, quattro mesi più tardi, gli fu notificato dal gip il divieto di avvicinamento e arrivò la sospensione dal servizio. «Ero così deluso verso la scuola che non mi aveva tutelato che rinunciai a presentare ricorso» aveva obiettato il prof. «Non si è difeso – ha obiettato il pm – e ciò indica che quanto scritto nel provvedimento era vero».

Poi è toccato agli avvocati delle 11 parti civili (8 ragazzi e 3 genitori) e al responsabile civile del ministero dell'Istruzione parlare, nel corso di un'udienza fiume che si è protratta fino al tardo pomeriggio. Si tornerà in aula il 10 novembre alle 12, quando toccherà alla difesa. —

L'INDAGINE

Presa la banda del rame Arrestate 5 persone

Dallo scorso anno accertamenti di polizia e carabinieri
Eseguite ieri le misure di custodia cautelare in carcere

Per i furti di rame commessi tra il 2021 e l'inizio di quest'anno ai danni delle due aziende udinesi Super Beton e Gs Beton (che hanno sede in via Emilia e in via Liguria), ieri mattina, su disposizione del gip del tribunale di Udine Carlotta Silva, sono state arrestate cinque persone. Nei loro confronti, come richiesto dal pm Giorgio Milillo, erano state emesse altrettante misure di custodia cautelare in carcere. I destinatari dei provvedimenti sono due fratelli, Luca e Simone Levacovigh, di 39 e 35 anni; Diego Hudorovic, classe 1991 e Renato Gremese, 58enne. Tutti quanti abitano nella zona sud della città. C'è poi Daniele Pian, 59enne di Pasian di Prato.

L'indagine, durata mesi, è stata condotta congiuntamente dalla polizia e dai carabinieri, come si legge in una nota diffusa ieri dalla questura del capoluogo friulano. Secondo le ricostruzione effettuate dal personale della Squadra mobile e dai colleghi dell'Arma, le due ditte hanno patito ammanchi per circa sessantamila euro in seguito a azioni organizzate condotte con l'uso di camion e altre macchine per il movimento terra. Infatti, non solo sono stati rubati i materiali visibili, ma i cavi sono anche stati dissotterrati utilizzando un escavatore nelle ore notturne, come documentato dalle forze dell'ordine.

I fatti, così come ricostruiti dagli investigatori. Il 30 giugno 2021 un responsabile della ditta "Super Beton" denuncia il furto di 22 bobine di cavi elettrici di rame. Le indagini della Mobile permettono di individuare il camion con cui è stato trasportato il materiale rubato che, giorni dopo, viene rinvenuto in una ditta friulana di recupero di materiale ferroso dove era stato venduto. Il 20 novembre dell'anno scorso un responsabile di "Gs Beton", accerta che il lucchetto del cancello è stato tranciato e che nel piazzale sono stati fatti scavi. Nel fine settimana fra il 4 e il 6 dicembre successivo, vengono segnalati rumori provenienti dall'impianto industriale: il sistema di illuminazione è spento perché sono state trafugate decine di metri di cavi di rame dal collegamento tra la centrale elettrica e l'impianto, il tutto per un valore di circa 50mila euro.





Il materiale recuperato durante una delle perquisizioni

Il 7 febbraio scorso i carabinieri del Nucleo Investigativo e gli uomini Mobile, durante una perquisizione in una zona di campagna di Udine, dove sono domiciliate delle famiglie in alcuni camper e roulotte, hanno trovato un trasformatore ad alta tensione di rame e un rilevante quantitativo di guaine di cavi di rame: materiale riconducibile al furto avvenuto alla Gs Beton. È poi stata individuata altra refurtiva: un autocarro Iveco con braccio gru, su cui era stato caricato l'impianto di raffreddamento del trasformatore rinvenuto durante la perquisizione; un furgone Fiat Scudo; un escavatore Bob-Cat. Inoltre, è stato accertato che alcuni giorni prima, in una ditta di recupero di ferro, erano stati venduti 600 chili di cavo di rame, nonché 4.464 chili di acciaio inox al cromo per un valore di 10mila euro ed egualmente riconducibile al furto alla Gs Beton.

«Per quanto riguarda il mio assistito – spiega l'avvocato Piergiorgio Bertoli che segue Pian – la misura appare sproporzionata, a distanza di così tanto tempo dai fatti, a meno che non ci siano episodi più recenti di cui non sono a conoscenza. Tra l'altro, lui è del tutto estraneo alla vicenda furtiva. È stato coinvolto in quanto, nell'ipotesi accusatoria, ha fornito il camion con cui è stata trasportata la refurtiva. Ma lui è estraneo ai furti».

«Al momento – chiarisce Michela Pavan legale fiduciario di Gremese assieme al collega Luigi Francesco Rossi –, stiamo attendendo di poter conferire con il nostro assistito per ogni valutazione in merito. Dal confronto potremo avere maggior contezza dell'accaduto. Ci riserviamo dunque ogni futura dichiarazione».

Anche l'avvocato Raffaella Liguori, che tutela i fratelli Levacovigh e il Hudorovic, valuterà la linea difensiva solo dopo aver esaminato le carte. —

È A CAPO DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA

Incarichi in questura: ha preso servizio il nuovo dirigente Fabro

Dal questa settimana il primo dirigente della polizia Marco Fabro è stato assegnato alla Questura di Udine. È a capo della Divisione della polizia amministrativa e sociale. Nato a Udine nel 1965, laureato in giurisprudenza, sposato, padre di due figli, Fabro entra in Polizia nel 1996 dopo un concorso e, con il grado di vice commissario, frequenta l'85esimo corso funzionari all'Istituto superiore di polizia di Roma. Al termine del corso, per alcuni anni ricopre incarichi di comando di uffici di polizia al confine con Austria e Slovenia, già all'epoca interessati da rilevanti flussi migratori, fenomeni di riciclaggio e traffici di stupefacenti e armi. Trasferito dal 2001 alla polizia di Frontiera per il Friuli e il Veneto di Udine, come funzionario addetto, segue l'evolversi dell'attuazione degli accordi di Schengen alle frontiere terrestri. Dal 2009 è trasferito alla Questura di Venezia, ove, dopo un periodo al Commissariato di Mestre, dal 2010 dirige il Commissariato di Portogruaro. Qui segue rilevanti casi di polizia giudiziaria e dirige numerosi servizi di ordine pubblico. Dal 2018, con il grado di vice questore, è chiamato a dirigere il Commissariato di Jesolo, ove segue lo sviluppo di alcune indagini contro lo spaccio di droga, dirigendo anche numerosi servizi e attività di controllo finalizzate alla prevenzione e al contrasto della cosiddetta "mala movida". Nel 2021, promosso Primo Dirigente, viene trasferito alla questura di Vercelli dove dirige le Divisioni Anticrimine e Amministrativa. In questo periodo avvia mirate iniziative volte al contrasto dell'illegalità diffusa, della violenza di genere e, ancora una volta, degli eccessi della mala movida.



Il questore e, a destra, Fabro

Il Questore di Udine ha dato il benvenuto al dirigente Fabro, esprimendogli i migliori auguri di buon lavoro. —



PIAZZA PRIMO MAGGIO

Malore sul bus: soccorsa

Verso le 13.30 di ieri vigili del fuoco al lavoro su un bus che si era fermato in piazza Primo Maggio dopo che una donna era stata colta da un malore, fortunatamente non grave. La passeggera, cadendo, era rimasta incastrata con una gamba all'interno del mezzo pubblico. E i pompieri l'hanno liberata.







Gli alpini hanno provveduto a issare nuovamente le bandiere che erano state rubate (a sinistra). Al centro e a destra due immagini estrapolate dalla videosorveglianza comunale in cui si vedono i due giovani

I carabinieri sono al lavoro per identificarli. Martedì erano sparite 5 bandiere, la notte successiva le due rimanenti

Il furto dei tricolori in piazza Libertà Ripresi dalle telecamere due giovani

IL CASO

CRISTIAN RIGO

Sono stati ripresi dalle telecamere gli autori del furto dei cinque tricolori che gli alpini avevano esposto in piazza Libertà sotto la loggia di San Giovanni. A portare via le bandiere sono stati due giovani, presumibilmente minorenni, che intorno alle 4.30 del mattino di martedì hanno pensato bene di divertirsi togliendo cinque delle sette bandiere che erano stati issate in vista dei festeggiamenti di oggi, 4 novembre. Le due bandiere rimaste sono state poi sottratte nelle notte tra martedì e mercoledì tanto che a quel punto gli alpini, che intendono presentare un'integrazione di denuncia, temevano si trattasse di un gesto legato alle celebrazioni che ricordano l'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti (firmato il 3 novembre 1918), che sancì la resa dell'Impero austro-ungarico all'Italia e l'annessione di Trento e Trieste. Invece a quanto pare il 4 novembre, che è la Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, non c'entra nulla con quanto accaduto. Dalle immagini infatti, non sembra essere emerso alcun gesto tale da far ipotizzare agli inquirenti il reato di vilipendio alla bandiera. «L'episodio va sicuramente condannato – ha sottolineato il sindaco Pietro Fontanini – ma pare si sia trattato di un gesto goliardico probabilmente compiuto da due giovani che non avevano contezza della gravità di quanto stavano facendo». I carabinieri coordinati dal colonnello Orazio Iannello, comandante provinciale dell'Arma, sono al lavoro per risalire all'identità dei due giovani mentre la Polizia locale, dopo aver fornito il video con il furto delle prime cinque bandiere è al lavoro per estrapolare anche le immagini della notte successiva in cui è stata completata l'opera e sono sparite anche le altre due bandiere. «Anche in questa circostanza – ha evidenziato l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani – il sistema di videosorveglianza si è rivelato utile per contribuire all'attività di indagine delle forze dell'ordine. Le telecamere sono utili non solo come deterrente per chi è intenzionato a commettere reati ma anche nel caso in cui ci sia la necessità di risalire agli autori di un furto come in questo caso».

Nel frattempo, gli alpini hanno già provveduto a issare altre bandiere. «Purtroppo – ha commentato il consigliere comunale e alpino del gruppo di Udine centro, Paolo Pizzocaro – non è la prima volta che si verifica un episodio del genere. Alcuni anni fa una bandiera era stata bruciata. Sono fatti che vanno condannati. È giusto che anche i giovani riflettano sul significato di una bandiera e di quello che rappresenta. Noi abbiamo appeso le nostre bandiere per celebrare l'Unità e le forze armate e ci auguriamo che tutti vogliano condividere il senso di questa festività». —

L'INIZIATIVA

Pranzo in Borgo stazione La Giunta: controlli positivi

Il sindaco Pietro Fontanini accompagnato dagli assessori ha pranzato ieri in Borgo stazione, al Caffé Corin di via Roma. «Volevamo dare un segnale di vicinanza al quartiere dove grazie ai controlli degli ultimi giorni mi pare che la situazione sicurezza sia migliorata», ha spiegato Fontanini. «Voglio quindi ringraziare le forze dell'ordine e il questore per aver alzato in modo significativo il livello di sorveglianza. Da parte nostra abbiamo fatto e faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per restituire serenità ai residenti della zona».



Il pranzo organizzato dalla giunta in via Roma (FOTO PETRUSSI)

TELECAMERE PRIVATE

Sempre in tema di sicurezza ieri la giunta ha approvato una variazione di bilancio che ha recepito lo stanziamento di 119 mila euro da parte della Regione, immediatamente messi a disposizione dei privati tramite un bando che sarà pubblicato a breve per la realizzazione di impianti di videosorveglianza in abitazioni, condomini e chiese. «Si potrà acquistare anche porte blindate e allarmi - ha precisato l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani -, l'importante è che l'installazione sia completata entro la fine dell'anno. Sarà possibile ottenere un finanziamento fino al 60% della spesa per un massimo di 1.800 euro quindi il tetto massimo di ogni intervento è fissato a 3 mila euro, ma tutti i dettaglia saranno illustrati nel bando che pubblicheremo a breve».

QUATTRO RISTORANTI

La famosa trasmissione dello chef Alessandro Borghese farà tappa a Udine. «Segno evidente che l'interesse per il nostro territorio sta crescendo - ha evidenziato l'assessore Maurizio Franz -. Ci hanno chiesto l'autorizzazione per effettuare delle riprese in via Mercatovecchio, piazza Libertà, sotto il porticato Lippomano e in piazza Primo maggio inoltre sarà scelta una sala per l'annuncio del vincitore. Tra i partecipanti ci sarà un locale sul castello di Udine, uno a Paradiso, uno a Pagnacco e uno a Fagagna».

CAMMINATA AL CORMOR

«La Federazione Italiana di Atletica Leggera ha fatto domanda per avere contributi per praticare la Camminata Nordica. L'amministrazione - ha illustrato il vicesindaco Loris Michelini - ha risposto affermativamente dato che questa iniziativa è appoggiata dal Cro di Aviano e riguarda il benessere fisico. Il progetto è mirato a incentivare la diffusione di tale pratica sportiva e si articola nella creazione di sette percorsi e uno di questi, lungo 8,4 chilometri, interesserà il parco del Cormor. Il tracciato arriverà fino a Tavagnacco e vedrà l'installazione di una serie di indicazioni in legno e due bacheche». —

C.RI.

Erano stati ceduti dal Consorzio Sgai e acquistati da banche e assicurazioni. Centinaia le famiglia truffate in Friuli

Superbonus, lavori mai eseguiti o fatti male la Cassazione conferma i sequestri dei crediti

LA SENTENZA

FEDERICO CIPOLLA

Cinque sentenze in fotocopia per confermare il sequestro dei crediti ceduti dal Consorzio Sgai e acquistati da banche e assicurazioni. La Corte di Cassazione ha rigettato i ricorsi presentati da Poste Italiane, Cassa Depositi e Prestiti, Groupama, Illimity Bank e Banco Desio e della Brianza sancendo la piena legittimità dei sequestri disposti dalla Procura di Napoli nei confronti del Consorzio finito al centro dell'inchiesta sul Superbonus, con l'accusa di aver costituito un'associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

Sono state centinaia le segnalazioni ricevute nei mesi scorsi da Consumatori Attivi da parte di cittadini della provincia di Udine che si sono trovate impigliate nelle maglie delle pratiche per il Superbonus per la casa e molti di essi hanno sottoscritto contratti d'appalto con il Consorzio di Sgai di Napoli per effettuare i lavori previsti dal decreto Rilancio e quindi usufruire del bonus 110%, ma non hanno mai visto iniziare le opere, salvo trovare l'amara sorpresa nel proprio cassetto fiscale dell'avvenuta cessione del credito in favore dello stesso Consorzio a loro totale insaputa.

In altri casi, c'è stato un principio di inizio lavori, rivelatosi disastroso a causa della negligenza nell'esecuzione e dalla scarsa qualità dei materiali utilizzati; oppure blocchi nella cessione dei crediti.

Al Consorzio sono stati complessivamente sequestrati 109 milioni, di cui 85 milioni sono crediti fiscali ceduti a vari istituti. Per questo il provvedimento ha riguardato direttamente anche banche e assicurazioni che, a loro volta ritenute vittima della presunta truffa del Consorzio Sgai, hanno acquistato quei crediti dalla società napoletana.

I lunghi ricorsi dei cinque sono quasi identici, si fondano in particolare sul principio che qualora anche fosse irregolare la detrazione iniziale ottenuta da Sgai, questa irregolarità non dovrebbe essere trasmessa in automatico al credito. Insomma quest'ultimo non sarebbe prodotto o corpo del reato secondo i cinque. Anche il mancato controllo sulla legittimità dei crediti, secondo i ricorrenti, sarebbe spettata solo all'Agenzia delle Entrate, come invece ha ritenuto la Procura.


Molti hanno sottoscritto contratti per ristrutturare casa senza mai vedere le opere

Tutte osservazioni respinte dai giudici della Suprema Corte che ha, dunque, confermato la piena legittimità dei sequestri disposti dalla Procura partenopea, confermando come quei crediti siano invece un prodotto del reato iniziale. A pagare il conto più salato è proprio Il Banco Desio che aveva acquisito 46,5 milioni di crediti, altri 7 quelli acquistati da Groupama, 4,7 quelli di Cassa Depositi e Prestiti, uno delle Poste, e 2,7 di Illimity Bank, mentre per gli altri 23 non risultano ricorsi in Cassazione.

D'altra parte, se sarà confermato il castello accusatorio della Procura di Napoli, la cessione del credito è nei fatti il fine ultimo della truffa, monetizzando così un credito fiscale che la Guarda di Finanza ritiene inesistente.

Il copione ricostruito dagli inquirenti vede il Consorzio firmare centinaia di contratti di appalto per l'efficientamento energetico di abitazione e condomini con il Superbonus 110% in tutta Italia, di cui moltissimi in provincia di Treviso. Tutti contratti che prevedono la cessione del credito d'imposta. Il sistema che consente al committente di non pagare l'intervento, ma cedendo il beneficio fiscale al general contractor.

Ma dopo aver fatto – e non sempre completato – le pratiche burocratiche, il Consorzio Sgai è sparito senza completare i cantieri. Anzi in molti casi i cantieri non sono nemmeno stati iniziati. Peccato però che nel frattempo presentava il Sal (Stato avanzamento dei lavori) al 30%, senza aver nemmeno montato l'impalcatura. Il 30% è la percentuale minima per emettere fattura e ottenere la cessione del credito. All'interno della catena, secondo la Procura di Napoli, erano coinvolti anche professionisti e tecnici che asseveravano i Sal al fine di far ottenere la cessione del crediti al Consorzio. Molti di loro hanno poi scaricato ogni addebito sul Consorzio.

L'inchiesta della Procura di Napoli e della GdF, ha portato ad iscrivere 18 persone, tra cui l'ex amministratore delegato del Consorzio Sgai Roberto Galloro, al registro degli indagati per associazione a delinquere e truffa.—

IL TRIBUNALE

Respinta la richiesta di rateizzare il debito del Caffé Contarena

Il tribunale di Udine ha respinto il ricorso cautelare con il quale la Spritz time srl, società che gestisce il Contarena, chiedeva la rateizzazione del debito maturato nei confronti del Comune di Udine di Udine. Nell'ordinanza firmata dal giudice Elisabetta Sartor si legge infatti che la società non si trova in una situazione di "temporanea e obiettiva difficoltà" poiché è «per sua stessa ammissione inadempiente nei confronti del Comune quantomeno dal 2012». Inoltre «in caso di mancato pagamento di due rate, anche non consecutive, nel corso del periodo di rateizzazione, il debitore decade automaticamente dal beneficio e il debito non può essere più rateizzato». E al debito pregresso dovranno sommarsi anche le spese legali.


Il Caffé Contarena

«Dall'ordinanza del tribunale di Udine - sintetizza l'assessore al Patrimonio, Francesca Laudicina - si evince chiaramente che alla Spritz Time srl gestrice del Contarena non è dovuta la rateizzazione del pagamento degli avvisi di accertamento riguardanti i canoni di affitto pretesi dal Comune per il fatto che la società si era resa inadempiente in passato, e più volte, e che è stata condannata anche al pagamento delle spese di lite. Queste tra onorari, spese ed imposte ammontano a circa 10 mila euro».

Tra Comune e Spritz time è in corso da anni un braccio di ferro che si è trasformato inevitabilmente in una causa che non interessa solo il Tribunale ma anche il Consiglio di Stato. Il Comune, oltre ad aver presentato un "conto" per affitti non pagati superiore ai 250 mila euro, aveva ordinato lo sgombero del locale e chiesto la rescissione del contratto, ma il provvedimento è stato impugnato prima al Tar, che ha condiviso l'operato del municipio e poi al Consiglio di Stato la cui sentenza è attesa nelle prossime settimane. Le cartelle esattoriali avevano anche portato al sequestro delle bottiglie ed entro metà del mese Spritz time deve presentare una proposta di concordato preventivo per evitare la liquidazione giudiziale chiesta dal Comune.—

C.RI.

LE PREVISIONI

Pioggia e neve in arrivo da oggi È allerta meteo in tutta la regione

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato un'allerta meteo di colore «arancione», valida per l'intera giornata di oggi, a causa delle piogge, dei temporali e del vento forte previsti in tutta la regione. Lungo la fascia costiera l'allerta è di colore giallo. Stando alle previsioni, le zone maggiormente interessate saranno quella della Pedemontana e quella montana.

Durante la giornata odierna, informa la Protezione civile, arriverà sul Mediterraneo una depressione da ovest e sul Friuli Venezia Giulia passerà un marcato fronte atlantico, che sarà preceduto da correnti meridionali piuttosto sostenute. Sulla regione, dunque, sono previste piogge da abbondanti ad intense, molto intense sulla fascia alpina, prealpina e sulla Pedemontana. Non si escludono nevicate sulle Alpi oltre 1500-1800 metri. Nel pomeriggio-sera sono probabili temporali.

Soffierà vento sostenuto da sud o sud-ovest, anche forte in quota e sulla costa. Sulla costa probabili mareggiate e sarà possibile anche acqua alta. «Il verificarsi di tali eventi – avverte la Protezione civile – può comportare diffuse situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, fenomeni di instabilità dei pendii con locali interruzioni della viabilità, innalzamento dei principali corsi d'acqua, vento forte, mareggiate e acqua alta sulla costa in corrispondenza del picco di marea del mattino».

Lo scorso mese di ottobre, disagi e danni a causa del maltempo si erano verificati in diversi comuni della regione. Le forti precipitazioni avevano provocato due frane, nei comuni di Resia e Faedis e anche uno smottamento del terreno a Gradiscutta di Varmo. I vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile erano intervenuti in numerosi comuni anche per la caduta di rami e piante. Si erano verificati anche allagamenti di strade, giardini e scantinati.—

STAMATTINA

In Prefettura la consegne delle onorificenze

Oggi in Prefettura saranno consegnate le onorificenza di Ufficiale, in occasione delle celebrazioni del 4 novembre, Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. La consegna dei riconoscimenti è in programma alle 12. Sarà il prefetto Massimo Marchesiello a presidere la cerimonia, che vedrà dicei personalità della provincia di Udine ricevere l'onorificenza.

Verso le amministrative 2023

LA PRESA DI POSIZIONE

Italia Viva pronta a sostenere la candidatura di De Toni

Italia Viva guarda con interesse alla possibile candidatura di Alberto Felice De Toni. Per il coordinatore cittadino di Italia Viva, Andrea Zini la figura dell'ex rettore «è quella che più di altri potrebbe rappresentare l'idea di città a cui aspiriamo».

Secondo Zini «Udine può diventare una città moderna e innovativa, aperta alle relazioni sia all'interno che all'esterno del Comune, attenta al benessere di tutti i suoi cittadini. Per esempio - dice - è possibile intervenire per valorizzare il ruolo e le specificità dei quartieri di Udine oggi lasciati ai margini e rilanciare il centro città. Questo richiede capacità e competenza da parte dell'Amministrazione comunale per gestire la varietà e complessità del suo territorio».


Andrea Zini (IV)

E dai contenuti si arriva al possibile candidato: «Ci interessano i contenuti concreti - sottolinea Zini -, non le ideologie. Bisogna superare il bipolarismo politico e uscire dagli schemi rigidi di centrodestra e centrosinistra anche nella nostra città. Per questo Italia Viva Udine guarda con particolare interesse al dialogo con tutte quelle forze civiche e autonomiste che si riconoscono in questa idea di rinnovamento della città e che oggi vedono la disponibilità del professore Alberto Felice De Toni a mettersi in gioco». Ecco quindi quali sono le prossime tappe: «Italia Viva si confronterà in primo luogo con Azione e poi con tutte le forze che vorranno condividere questo percorso per dare vita a un'ampia alleanza civica, basata sui contenuti proposti e capace di vincere la sfida elettorale». —

C.RI.

«Sindaco in crisi per merito nostro»

Il capogruppo del Pd Venanzi: abbiamo lavorato bene e se saremo uniti potremo vincere le elezioni

CRISTIAN RIGO

Da un lato «una scelta strategica nel tentativo di spazzare via i dubbi in seno alla maggioranza di centrodestra» e dall'altro «la conseguenza diretta dell'ottimo lavoro fatto dall'opposizione». È la lettura che il capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi fa delle dichiarazioni del sindaco Pietro Fontanini il quale, dopo aver espresso dei dubbi sulla sua ricandidatura, ha chiesto ai suoi un maggior impegno prima di sciogliere le riserve. Un appello che per Venanzi suona come la conferma che il centrosinistra abbia le carte in regola per riconquistare il Comune. «Lo dicono chiaramente i numeri delle politiche che - sostiene Venanzi -, pur non riguardando l'amministrazione della città, evidenziano che le forze che fanno parte dell'opposizione arrivano al 54% mentre il centrodestra si ferma al 40%». Al momento però appare complicato immaginare che il Terzo polo e il M5S possano sedere uno accanto all'altro in un'ipotetica coalizione senza contare che il prossimo anno si voterà lo stesso giorno anche per le regionali. Oltre allo scenario e alle alleanze che matureranno a Roma bisognerà quindi fare i conti con quello che accadrà nel percorso che dovrà definire l'antagonista di Fedriga. Difficile, per capirci, pensare che il Terzo polo possa sostenere Fedriga, come lasciato intendere dal presidente nazionale di Italia Viva, Ettore Rosato e contemporaneamente schierarsi contro Pietro Fontanini, sempre che il sindaco decida di ricandidarsi.

Lo sa bene anche Venanzi che rimarca come «il centrosinistra possa vincere se riuscirà a essere unito». E un esempio in questo senso, a suo avviso, è arrivato dall'opposizione in comune: «Abbiamo lavorato bene, siamo stati coesi e propositivi mettendo in difficoltà Fontanini su tanti temi come le mense, la Dormisch e Mercatovecchio solo per fare alcuni esempi». Motivo per cui, suggerisce Venanzi, il modello da prendere come riferimento è quello attuato dall'opposizione che evidentemente il capogruppo si sente pronto a guidare avendo dato la sua disponibilità a correre per Palazzo D'Aronco. Il tema sarà dibattuto anche nell'assemblea del Pd di questa sera sapendo che anche all'interno dei dem sono in molti a sostenere che l'ex rettore Alberto Felice De Toni sia la figura più adatta a tenere unito il centrosinistra. —


Alessandro Venanzi (Pd)

ALLA CASA DELL'IMMACOLATA

Legno e arredo le grandi case insegnano il mestiere







Tre momenti dell'incontro organizzato nella Casa dell'Immacolata

Alessandro Cesare

Colmare la carenza di maestranze per le imprese del territorio, restando fedeli alla filosofia che ha sempre animato don Emilio de Roja: garantire una formazione come strumento di riscatto sociale. È stata inaugurata ieri l'Innovation platform, voluta da Cluster Legno Arredo Casa Fvg, e dedicata al settore dell'arredo imbottito, che è stata realizzata negli spazi della Casa dell'Immacolata. Un luogo in cui gli interessati (non solo i ragazzi accolti nella Casa, ma anche i disoccupati o chi ha intenzione di rimettersi in gioco) potranno essere formati imparando a diventare tappezzieri o addetti all'imbottitura di sedie e divani, grazie ai consigli di aziende del calibro di Moroso, Frag, Tonon, Montbel, Gervasoni, Calligaris, la Cividina e Fornasarig. Nomi di prestigio partner di un progetto che, per il suo battesimo, ha richiamato a San Domenico l'assessore regionale Alessia Rosolen, il presidente di Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, il presidente di Scuola Centrale Formazione Arduino Salatin, il presidente di Cluster Legno Arredo Casa Fvg Matteo Tonon, l'assessore comunale Giulia Manzan, l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato.

A fare gli onori di casa, il presidente della Fondazione Casa dell'Immacolata, Vittorino Boem. «Con questo laboratorio abbiamo voluto rafforzare la nostra presenza nel campo della formazione – ha esordito – seguendo la strada tracciata dal nostro fondatore settant'anni fa, don de Roja. Per lui era fondamentale non solo accogliere e dare un pasto alle persone in difficoltà, ma anche formarle. Con questo progetto facciamo un ulteriore step in avanti, aggiungendo al laboratorio del legno quello dell'arredo imbottito, che sarà accessibile a tutti». Il recupero del capannone da utilizzare come laboratorio è costato attorno ai 120 mila euro, e l'obiettivo principale è quello di fornire manodopera specializzata alle 2 mila imprese operanti nel settore, che tutte insieme valgono circa il 14% del Pil regionale. Se Morandini si è soffermato sulla valenza dell'iniziativa, «capace di mettere in relazione formazione e produzione da una parte, inclusione e lavoro dall'altra», Tonon ha rimarcato la rapidità di conclusione del progetto, partito a marzo e diventato realtà a novembre. «Ci siamo fatti carico di un'esigenza delle aziende che faticano a trovare personale in questo settore. Nella nostra produzione la componente di manualità è determinante e come tale va preservata», ha chiuso Tonon. Un intervento di riqualificazione degli spazi della Casa dell'Immacolata che ben si sposa con il recupero del quartiere di San Domenico in atto, come ha ricordato Manzan. Infine Rosolen, che ha sottolineato il valore del fare sistema e delle partnership pubblico-private «per rendere sempre più competitiva la formazione», con la convinzione che, citando don Bosco, «ciò che esce dalle mani è intelligente quanto ciò che esce dalla testa». —





AL TEATRO SAN GIORGIO

Presentato il libro di Martines

Ieri sera, al teatro San Giorgio, è stato presentato il libro «Il Friuli a un bivio – Indagine alla ricerca dell'anima dispersa della Piccola Patria» di Enzo Martines, edito da Kappa Vu e dedicato a Omar Monestier. Partire dall'epopea friulana della Ricostruzione, per indagare la nostra capacità di affrontare le sfide dell'attuale periodo storico. Questo il percorso proposto dall'autore ai lettori. Un lavoro corale, una raccolta di testimonianze, incontri davanti a un bicchiere di vino, a un caffè o a un monitor. Martines ha dialogato con il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

IN BREVE

In Sala Valduga
Approfondimento dedicato alle imprese

La Camera di commercio Pordenone-Udine organizza un approfondimento per presentare alle imprese gli strumenti alternativi alla giustizia ordinaria, che consentono di risolvere molti tipi di controversie risparmiando tempo e costi. L'approfondimento è in programma mercoledì, dalle 14.45, in Sala Valduga (sede di Udine - ingresso piazza Venerio, 8). Per partecipare iscriversi online tramite il sito camerale nella sezione dell'agenda dedicata all'evento. Per informazioni 0432.273291 e 0434.381258 oppure la mail conciliazione@pnud.camcom.it.

Camera di Commercio
Avviso di mobilità le domande entro lunedì

La Camera di Commercio Pordenone-Udine ha pubblicato un avviso di mobilità per un posto a tempo pieno e indeterminato di categoria C, profilo "Specialista", che sarà impiegato in prima assegnazione al Provveditorato (ufficio acquisti – gestione patrimonio). Sono gli ultimi giorni per la presentazione di domande di mobilità da parte di altri dipendenti pubblici che intendano trasferirsi all'Ente camerale. Le domande vanno presentate tramite il "Portale unico di reclutamento" (www.InPA.gov.it) entro le 23.59 di lunedì, pena l'esclusione dalla selezione.

LE FARMACIE



Servizio notturno
Degrassi
via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Simone
via Cotonificio 129 — 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 — 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E — 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 — 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 — 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 — 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B — 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 — 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 — 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 — 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach 67 — 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A — 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 — 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 — 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A — 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 — 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 — 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 — 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A — 0432 650171

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/11/2022

BARI	23	43	41	17	18
CAGLIARI	56	52	39	75	81
FIRENZE	14	58	45	39	43
GENOVA	7	11	53	76	34
MILANO	77	10	42	18	53
NAPOLI	46	26	37	39	3
PALERMO	54	30	33	78	32
ROMA	59	60	34	13	49
TORINO	63	2	8	68	16
VENEZIA	65	34	35	46	42
NAZIONALE	30	13	32	38	17

10eLotto — COMBINAZIONE VINCENTE

2	14	34	54	60
7	23	43	56	63
10	26	46	58	65
11	30	52	59	77

Numero Oro 23 — Doppio Oro 43

SuperEnalotto

10 - 15 - 37 - 40 - 43 - 59

Jolly 5 — Superstar 67

JACKPOT 301.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	57.813,71 €
Ai 765	4	384,30 €
Ai 32.017	3	27,66 €
Ai 515.398	2	5,34 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	38.430,00 €
Ai 172	3	2.766,00 €
Ai 2.331	2	100,00 €
Ai 16.041	1	10,00 €
Ai 35.050	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il Colibri'	18.05-20.30
Astolfo	15.40
L'Ombra di Caravaggio	15.45-17.40-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Bros	18.10
Bros V.O.S.	21.15
La Stranezza	15.00-17.05-19.10
Triangle of Sadness	15.00-17.50-20.40
Amsterdam	15.30-20.25
Acqua e anice	16.55-19.05
Io sono l'abisso	21.15
Maria e l'amore	15.00-17.10
Il mio vicino Adolf	15.10
Il mio vicino Adolf V.O.S.	19.05
Tango con Putin V.O.S.	21.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Amsterdam	17.00-20.30
Black Adam	17.30-21.00
Bros	18.00-21.00
L'Ombra di Caravaggio	17.30-20.30
Halloween ends	21.00
Il Talento di Mr. Crocodile	17.00
La Stranezza	18.30-21.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico	16.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

L'Ombra di Caravaggio	18.20-20.30-21.30
Black Adam	17.20-18.15-20.15-21.10-22.15
Fall	19.50
Halloween ends	22.30
Io sono l'abisso	17.00
Amsterdam	17.15-18.10-21.10
Bros	19.10-21.50
Lo schiaccianoci e il flauto magico	17.00-18.00
Ticket to Paradise	20.20
Dampyr	18.40-20.40
La Stranezza	17.00-20.00-21.20
Il Colibri'	19.15
Smile	22.35
Ragazzaccio (v.m. 14)	18.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il Colibri'	20.45
La ragazza della palude	18.15

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

L'Ombra di Caravaggio	17.40-20.45
La Stranezza	17.50-21.00
Amsterdam	17.30-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

L'Ombra di Caravaggio	17.40-21.00
La Stranezza	17.20-21.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico	17.00
Black Adam	21.15
Amsterdam	17.30-21.10
Bros	19.00
Il Talento di Mr. Crocodile	17.00

La tragedia di Pieve del Grappa

Scarcerato l'investitore di Miriam «L'ho vista all'ultimo momento»

Ha detto di non aver assunto droghe. Il papà della vittima: aspettavo una telefonata dai familiari del ragazzo

Marco Filippi / TREVISO

È stato scarcerato Alessandro Giovanardi, l'operaio di San Zenone arrestato dopo avere investito e ucciso, martedì notte, al volante della sua Audi A3, Miriam Ciobanu, 22enne residente a Onè di Fonte ma originaria di Tolmezzo, dove aveva frequentato asilo ed elementari. Il giudice Cristian Vettoruzzo, dopo aver convalidato l'arresto, ha accolto le richieste della procura, disponendo per Giovanardi la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza. L'operaio avrà la possibilità di uscire dai confini di San Zenone solo per andare al lavoro, in una fabbrica metalmeccanica di Casoni di Mussolente, mentre nella fascia oraria che va dalle 19.30 alle 5.30 non potrà allontanarsi da casa.

L'INTERROGATORIO

Nel corso dell'interrogatorio, reso ieri pomeriggio davanti al giudice, in carcere, Giovanardi ha ribadito ciò che aveva anticipato al suo legale mercoledì, durante un colloquio in carcere. «Mi sono accorto soltanto all'ultimo momento della donna sulla strada. Me la sono praticamente trovata davanti, al centro della strada. Ho frenato soltanto dopo l'impatto». Giovanardi, che è stato trovato positivo con un tasso alcolemico di 1.57, ha negato in modo categorico di aver fumato sostanze stupefacenti poco prima di mettersi al volante della sua Audi. «Ho fumato una canna il giorno prima. Sono sicuro di non avere assunto alcuna droga e di essersi messo al volante con la consapevolezza di poter guidare e di essere lucido, dopo essere stato a una festa dove c'erano anche famiglie insieme a bambini. Nessuna festa proibita o sballi di gruppo». Da parte sua, l'avvocato Luca Milano del foro di Vicenza ha parlato dello stato d'animo del cliente: «L'ho trovato devastato, stanco e afflitto».



Miriam Ciobanu, 22enne investita e uccisa da un coetaneo ubriaco

128 METRI DI FRENATA

Nel frattempo è emerso che la frenata dopo l'impatto mortale con la ragazza di origine rumena è lunga 128 metri. Ciò significa che l'auto di Giovanardi andava ad una velocità di più del doppio rispetto al limite di 60 chilometri orari che vige in via Vittorio veneto a Pieve del Grappa, la strada dove è avvenuta la tragedia. Il giovane operaio di San Zenone fin da subito ha detto ai carabinieri di essersi trovato all'improvviso la sagoma della ragazza e di aver frenato il veicolo soltanto dopo aver investito la ragazza. Una testimonianza che sembra suffragata dai segni lasciati dall'impatto sull'Audi. La parte più danneggiata è quella del conducente dell'auto. Ma è chiaro che le indagini proseguono a 360 gradi e soltanto la perizia, che la procura disporrà tra qualche giorno, chiarirà gli ultimi dubbi.

LE INDAGINI

Nonostante la situazione sia cristallizzata, le indagini sulla tragedia proseguono. Sul tavolo del sostituto procuratore che si occupa del caso sono arrivate le carte delle indagini effettuate dai carabinieri e ora attendono un altro passaggio decisivo che è quello della perizia. Non rientra assolutamente nell'indagine ciò che è successo prima dell'investimento. Com'è noto, Miriam il giorno della tragedia aveva trascorso la serata con il fidanzato Tommaso e il fratello in una pizzeria di Paderno. Verso mezzanotte aveva chiamato il padre, Jon, per rassicurarlo e dirgli che si sarebbe fermata per la notte in casa del fidanzato. Ma la ragazza per una banale questione di gelosia, nel cuore della notte, aveva cambiato idea e aveva lasciato la casa del fidanzato, in via Cadorna a Paderno, verso le 3.50, inseguita da Tommaso e dal fratello che la volevano convincere a tornare. Di lì a poco è invece avvenuta la tragedia.

IL PAPÀ

Giovanni Ciobanu, il papà di Miriam, avrebbe gradito una telefonata da parte di Mario Giovanardi, il papà di Alessandro, che era alla guida dell'Audi A3 e che è anche un suo collega di lavoro. —

TOLMEZZO

La Fiera di tutti i santi torna senza restrizioni Attese 220 bancarelle

Lunedì il tradizionale appuntamento nel centro cittadino
Previste temporanee modifiche alla viabilità e chiusure



Il comandante Alessandro Tomat

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Torna lunedì la tradizionale Fiera di tutti i santi a Tolmezzo. Sono attese in centro 220 bancarelle e dopo due anni è la prima senza particolari restrizioni anti Covid. «Le vie della fiera sono sempre le medesime – indica il comandante della Polizia locale della comunità di montagna della Carnia, Alessandro Tomat – e cioè tutte quelle del mercato, più piazza Garibaldi, via Matteotti, via Linussio, via IV novembre, piazza Vittorio Veneto e via Carducci. Sono stati tolti i varchi, non c'è più l'obbligo delle mascherine. Sulla carta abbiamo 220 stand di ambulanti lunedì mattina poi si verifica chi si presenta. Al mercato di Villa Santina tra cessazioni di attività e assenze per altri motivi, abbiamo avuto almeno 50 ambulanti assenti, i loro vuoti sono stati in parte coperti da 30-40 precari. Su Tolmezzo si vedrà lunedì mattina quanti si presenteranno ed eventualmente, opereremo allo stesso modo».

La fiera in centro comporta com'è ovvio anche temporanee modifiche alla viabilità e chiusure stradali rese note tramite segnaletica mobile agli incroci e attraverso avvisi al pubblico già affissi su pali, ingressi di abitazioni, citofoni condominiali «in maniera tale – motiva Tomat – da non trovarci lunedì mattina a dover fare delle rimozioni e quindi a far intervenire i carri attrezzi mentre stanno allestendo i banchi della fiera». Dalle 6 di lunedì alle 6 di martedì sarà vietata la circolazione e la sosta veicolare (eccetto mezzi di manutenzione, dell'organizzazione, degli espositori, di emergenza e soccorso) sulle piazze XX Settembre, Garibaldi, Mazzini, Domenico Da Tolmezzo e Vittorio Veneto, e sulle vie Carducci Nord, Carducci Sud, Del Fante, Giovanni Da Tolmezzo, Del Tintore, Roma, 4 Novembre, Ermacora, Cavour, Monsignor Brollo, del Duomo, Della Torre, Del Din, Linussio (sino all'incrocio con via De Marchi e compresa parte rialzata fronte palazzo Regionale), De Marchi (dal semaforo all'incrocio con via Lequio/Spinotti), via Battisti (dall'angolo di via Linussio allo stop di via Lequio), via Matteotti (da piazza Garibaldi all'incrocio con via Dante). Sarà istituito un temporaneo doppio senso di transito nelle vie Chiavris, Del Fante, Della Torre, Della Vittoria (fra Piazza Garibaldi e il largo di via Officina Elettrica), con transito autorizzato ai soli residenti, frontisti, mezzi di emergenza, soccorso, manutenzione e organizzazione. —

OVARO

Una sfida a squadre fra esplorazioni e percorsi nel bosco

Nuova uscita d'autunno domenica a Ovaro pensata per famiglie. Consisterà in una sfida a squadre nei boschi con passeggiata tra Ovasta e Mione, una mappa per esplorare il territorio e prove da affrontare lungo il percorso. Ogni squadra avrà a disposizione un tempo di gioco per completare l'itinerario e totalizzare più punti possibili. Si inizia alle 9. Il percorso si snoda su 4 km e 160 metri di dislivello. Sono richiesti scarponcini e abbigliamento adatto al cammino in montagna. Ogni squadra sarà composta da massimo 6 persone con almeno un maggiorenne. Prenotazione obbligatoria all'ufficio turistico Ovaro (0433677782 o info.ovaro@gmail.com). Info al 3297967150.

T.A.

PAULARO

Nel fine settimana il legno protagonista in Val d'Incarojo

PAULARO

La Val d'Incaroj o invita tutti sabato e domenica alla sua manifestazione dedicata al legno: va in scena la seconda edizione di "Len" a Paularo. Capofila del sodalizio organizzatore assieme al Comune è l'associazione Friul Trek & Trout che con Aps Reset, Carnix Project e altre realtà locali proporranno un fine settimana in cui il protagonista sarà il territorio e in particolare il legno. «Dopo la prova generale dello scorso anno – dichiara soddisfatto il sindaco, Marco Clama – per il 2022 abbiamo deciso come amministrazione di investire molto su questa manifestazione incentrata su una risorsa fondamentale ieri e oggi per la nostra valle: il legno».

Il programma prevede sabato le qualifiche per la "Gara del botul": una competizione di attività manuali legate ai lavori del bosco, in cui si sfideranno le squadre delle frazioni e che culminerà alle 14 di domenica con la gara lungo le vie del centro del trasporto del "botul", un tronco di legno. Sempre sabato chioschi e cucine sotto il tendone riscaldato e la sera ballo con i "Die Jungen d'Incaroi". Alle 17 sarà presentato il progetto "Turismo con la pesca".

Domenica dalle 9 le vie del centro di Paularo saranno animate da mercatini con prodotti artigianali e tipici e da dimostrazioni e realizzazione di sculture in legno. Enrico Radivo, presidente di Friul Trek & Trout,segnala che domenica saranno possibili inoltre voli panoramici in elicottero, visite gratuite alle esposizioni ecomuseali, alla Casa Mozartina e in piazza sotto il tendone saranno attivi chioschi e cucine con l'animazione e la musica di Radio Studio Nord. —

T.A.

Le sculture restaurate risalgono al XVIII secolo
Domenica a Fusine la messa e la benedizione

S'inaugurano le tre statue lignee donate alla chiesa da Etta Carignani







In alto da sinistra le statue di Giovanni Nepomuceno, Ignazio di Loyola e Carlo Borromeo

Alessandro Cesare / TARVISIO

È stato portato a termine il restauro di tre antiche statue lignee ospitate nella parrocchia di Fusine in Valromana. E domenica la comunità locale si ritroverà a partire dalle 11 per celebrare la fine dell'intervento e benedire le tre opere dedicate a San Carlo Borromeo, San Giovanni Nepomuceno e Sant'Ignazio di Loyola. Le statue risalgono alla seconda metà del XVIII secolo e sono state realizzate da una bottega carinziana in legno di cirmolo. A occuparsi del loro restauro è stato Francesco Candoni di Arta Terme.

Domenica sarà l'occasione per ricostruire la storia dei tre manufatti, in origine collocati nella cappella del castello di Stückl, nei pressi dell'acciaieria Weissenfels. Interverranno, oltre a Candoni, anche don Alan Iacoponi e la professoressa Giuseppina Perusini, che ha avuto il merito di ricostruire la storia e le vicende delle tre statue. Quella dedicata a Giovanni Nepomuceno è alta oltre 130 centimetri, quelle dei santi Carlo Borromeo e Ignazio di Loyola sono leggermente più piccole. Le sculture appartenevano alla famiglia Melzi, proprietaria del castello di Stückl, ma poco dopo il loro rinvenimento, la marchesa Etta Melzi Carignani le ha donate alla parrocchia di Fusine e così, nel settembre 2019, ha potuto avere inizio il progetto di restauro fortemente voluto e finanziato dalla Fondazione Friuli, dal Rotary Club di Tarvisio e dalla locale parrocchia. Come ricorda Candoni, «al momento della loro riscoperta nel campanile, le condizioni conservative delle opere erano pessime, soggette a forti escursioni termiche e a infiltrazioni d'acqua». Ora sono state riportate al loro antico splendore, trovando posto all'interno della chiesa parrocchiale. —

FAGAGNA



1. La benedizione dell'area con il sindaco di Fagagna, Chiarvesio e Barberio (alla sua destra): 2. La targa che ricorda Robert Miles; 3. Albino Concina (padre di Robert Miles) con Maria Nayler; 4. Il pubblico ieri a Fagagna all'intitolazione dell'area verde (FOTO PETRUSSI)

Una targa e un'area verde dedicate a Robert Miles

L'omaggio della sua Fagagna al musicista e dj friulano morto nel 2017
Tra gli ospiti anche la cantante Maria Nayler che affiancò l'autore di Children

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Brividi di commozione si sono diffusi tra il pubblico, ieri sera, quando la cantante Maria Nayler ha accennato le prime note del successo planetario "One and one" durante la cerimonia d'intitolazione dell'area verde al suo amico Robert Miles, pseudonimo di Roberto Concina, il musicista e deejay friulano più conosciuto al mondo, che ieri avrebbe compiuto 52 anni.

Un omaggio a Roberto Concina, che ha avuto luogo a palazzo Pico, presentato da Mauro Missana cui è seguito l'intervento, letto a nome dell'amministrazione, dalla consigliera Francesca Da Pozzo. Una memoria del percorso musicale di Robert Miles, che nel corso della sua carriera, stroncata a



ROBERT MILES
L'AUTORE DI "CHILDREN" È MORTO NEL 2017 QUANDO AVEVA 47 ANNI

47 anni da una malattia, ha venduto 40 milioni di copie. «Oggi viviamo un momento importante, che dà seguito all'impegno che l'amministrazione ha assunto con i genitori di Roberto nel 2020, quando, in occasione del conferimento del premio speciale "Merit furlan", l'amministrazione si era impegnata ad onorarne la memoria. La giunta quindi, mantenendo fede alla parola data, con apposita delibera è riuscita a realizzare questo evento con la partecipazione delle associazioni che la vivono, e che porta all'intitolazione di questa area verde a Robert Miles con l'intento di mantenere vivo il ricordo del nostro stimato concittadino cui va il nostro grazie». Il papà Albino Concina ha ringraziato il Comune, come pure il presidente del comitato che porta il nome del musicista, Alessandro Ditta. Le note del complesso bandistico di Fagagna hanno fatto da sfondo allo scoprimento della targa preceduta dall'intervento del sindaco Daniele Chiarvesio, del consigliere regionale Leonardo Barberio, che ha portato il saluto del presidente Massimiliano Fedriga. Sulla targa si legge la scritta: «In memoria del concittadino Roberto Concina che, partendo da Fagagna, ha fatto delle sue canzoni un successo planetario diventando celebre in tutto il mondo. Children, scritto pensando ai bambini coinvolti nel conflitto dell'ex Jugoslavia diventi un inno alla pace e alla fratellanza per i nostri bambini e ragazzi». Don Daniele Calligaris ha, infine, benedetto la targa e l'area verde. Numerosi gli amministratori intervenuti, tra cui il consigliere regionale Mauro Bordin e tanti amici del dj.—

FAGAGNA

I vent'anni di attività del Centro femminile riassunti in un libro

FAGAGNA

Il Centro italiano femminile comunale di Fagagna compie vent'anni. Per l'occasione presso l'agriturismo Alle Rose, località Fornaci De Mezzo, alla presenza del sindaco Daniele Chiarvesio e dell'assessore alla Cultura Anna Zannier, è stato presentato il libro "Una storia tutta da raccontare... il Centro italiano-femminile comunale di Fagagna dal 2002 a oggi", testo curato da Alida Binutti Nocino, interviste di Domenico Pecile, con il Patrocinio del Comune di Fagagna.



L'assessore Anna Zannier

Il volume traccia le linee principali dell'attività del Cif comunale nei suoi primi vent'anni di vita e fornisce un primo tassello ad una storia che appunto è ancora tutta da scrivere. Una raccolta che testimonia una presenza attiva sul territorio in modo capillare. L'opera si articola in tre parti: la prima parte traccia sommariamente la storia dell'associazione; la seconda parte ha una struttura meno organica perché realizzata a più mani da persone diverse che riferiscono su circostanze e avvenimenti vissuti in modo diretto, trasferendo pertanto nelle descrizioni le loro emozioni e i loro sentimenti; nella terza parte viene offerta una testimonianza iconografica di persone, eventi e situazioni che nel volume sono stati descritti. La pubblicazione sottolinea alcuni degli aspetti caratterizzanti dell'azione esercitata dal Cif nei 20 anni di attività. Impegno rivolto localmente a favore delle donne e dei loro progressi in ambito civile nonché in appoggio alle famiglie e in ai minori. Il libro è presente nella biblioteca comunale di Fagagna.—

M.C.

RIVE D'ARCANO

Contributi alle famiglie per pagare le bollette

RIVE D'ARCANO

In arrivo contributi alle famiglie per il pagamento delle bollette di luce, acqua, gas e del servizio Tari a cura dell'amministrazione comunale di Rive D'Arcano. In seguito agli effetti negativi dell'emergenza Covid-19 ha emesso un bando con l'obiettivo di sostenere le famiglie nel pagamento delle spese sostenute dall'1 gennaio 2021 al 31 marzo 2022, e per il servizio Tari dall'1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.

A disposizione circa 10 mila euro e la misura prevede l'erogazione di un contributo per nucleo familiare (con Isee inferiore o uguale a 15 mila euro) fino a un massimo di 500 euro. Nel caso di presentazione di un numero di domande tali da rendere insufficienti le risorse disponibili, l'importo del contributo sarà proporzionalmente ridotto; se al termine dell'istruttoria ci sarà un residuo di fondi, questi saranno ridistribuiti fino a un massimo di 700 euro per famiglia. Le domande entro il 18.—

M.C.

MARTIGNACCO

Stop a nuove costruzioni Edifici storici da valorizzare

Il Comune ha presentato alla cittadinanza il piano regolatore aggiornato Si favorisce il recupero del patrimonio esistente. Regole per edificare nei borghi

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

L'amministrazione comunale, insieme ai tecnici di Archiur Srl, ha illustrato alla popolazione i contenuti del nuovo piano regolatore generale comunale. Da poco adottato dal consiglio, i cittadini hanno tempo fino al 7 dicembre per presentare osservazioni prima dell'approvazione definitiva. L'obiettivo principale di questa variante di assestamento generale, la numero 50, è evitare il consumo di nuovo suolo favorendo il recupero degli edifici già esistenti, soprattutto nei centri storici. «Il Piano regolatore vigente – ha ricordato il sindaco, Gianluca Casali – è basato sulla variante 24 entrata in vigore nel 2002. Sono trascorsi vent'anni e molte cose sono cambiate. Ci eravamo presi l'impegno di aggiornare il Prgc, e finalmente siamo arrivati al termine di un lavoro lungo e complesso. La variante si pone come obiettivo generale il soddisfacimento delle istanze avanzate dai residenti, mediante il completamento di spazi edificati e l'utilizzo di quelli liberi interni o contigui al tessuto urbanistico ed edilizio esistente».





Il sindaco di Martignacco, Casali, e la platea all'incontro di ieri sera (FOTO PETRUSSI)

Oggi il comune di Martignacco sfiora i 7 mila abitanti. Il nuovo Piano fissa la capacità insediativa teorica a 10.328 abitanti, riducendo di qualche decina di unità il numero di residenti rispetto al vecchio piano, grazie a una diminuzione della superficie delle zone residenziali. Per quanto riguarda il recupero dei centri storici, il nuovo Prgc, individuando gli edifici con valore storico, punta a coniugare conservazione nell'aspetto ed adeguamento agli standard abitativi. «I fronti strada, e quindi le facciate, intese come elementi della memoria, devono essere conservati, le parti interne possono subire modificazioni. Sono ammissibili tutti gli interventi aventi rilevanza edilizia e quelli di ampliamento», hanno chiarito i tecnici di Archiur. Questo, però, non dà il via libera a uno stravolgimento dei borghi storici: «Se da un lato l'obiettivo della variante è permettere flessibilità nell'intervento, dall'altro lato è salvaguardare l'impianto e i caratteri tradizionali-storici, ricomponendo per quanto possibile anche le parti alterate», hanno spiegato ancora i tecnici. Per questo, nella variante, è stato fissato un criterio normativo «secondo il quale le nuove costruzioni, le ricostruzioni e gli ampliamento siano realizzati in coerenza con un principio di tipologia lineare o a corte armonizzata con il contesto tipico storico». Per la redazione del piano, Comune e Archiur hanno utilizzato le vecchie mappe del 1850 per definire le strutture da tutelare, lasciando la possibilità di intervenire nelle parti annesse, facilitandone la ristrutturazione. —

GEMONA

I comitati sul pronto soccorso: «Dev'essere riattivato subito»

Piero Cargnelutti / GEMONA

«Chiediamo che il punto di primo intervento all'ospedale San Michele sia riaperto prima del 2023». I comitati a difesa dell'ospedale premono affinché il punto di primo intervento a Gemona sia aperto il prima possibile, all'indomani delle indicazioni della Regione rispetto a una apertura prevista per l'inizio del prossimo anno: «Prendiamo atto – interviene il portavoce Claudio Polano – dell'ennesima promessa dell'assessore alla sanità Riccardi che prevede la riapertura del punto di primo intervento gemonese nel 2023, con una formula fumosa che deve essere chiarita nell'interesse degli utenti. Chiediamo invece che questo venga immediatamente riaperto, riportando a Gemona il personale in servizio al 20 Ottobre 2020, quando venne chiuso».

I comitati rilanciano ancora la necessità che al San Michele venga applicato quanto previsto dal Decreto Balduzzi con un pronto soccorso, una piccola medicina, una chirurgia Day Surgery, la Radiologia, i principali ambulatori e le strutture di servizio a supporto di dette funzioni: «Il gemonese rimarca Polano – deve riavere questo indispensabile servizio, sia per dare una immediata risposta sanitaria alla sua popolazione, sia per alleggerire i pronto soccorso degli altri ospedali, oggi oberati dalle persone che non trovando risposte in loco, anche a causa della sporadica presenza della guardia medica gemonese, si rivolgono ai pronto soccorso con il conseguente intasamento degli stessi».

Sul futuro centro di riabilitazione cardiologica non vi è contrarietà, tuttavia anche su quel fronte i comitati esprimono perplessità: «Sorgono forti dubbi – dice Polano – sulla sua realizzazione pratica visto che avrà un organico di 50 persone, di cui 8 medici specialisti, una trentina fra infermieri e oss oltre a fisioterapisti e altri professionisti. Questo quando leggiamo che ad Asufc mancano 755 infermieri e che a Gemona è stato tolto il medico notturno nel reparto Dip/Suap. Rispetto all'amministrazione comunale, noi non abbiamo mai avuto contatti in questi anni e tutto quello che sappiamo lo abbiamo saputo dai giornali». —

MARTIGNACCO

La stagione di prosa debutta all'auditorium

MARTIGNACCO

Per la prima volta a Martignacco è stata programmata una stagione di prosa. Il merito è della ristrutturazione dell'auditorium Impero portata a termine dall'amministrazione comunale. Quattro gli appuntamenti a cura di Ana' Thema Teatro: stasera alle 20.45 "Il segreto del bosco vecchio", il 2 dicembre "Ricordi e canzonette", il 13 gennaio "Come Thelma e Louise", il 17 febbraio "Re Liar: l'uomo con la corona". L'ingresso: 14 euro intero, 12 ridotto (informazioni: info@anathemateatro.com). Sono stati inseriti in calendario altri appuntamenti dedicati ai ragazzi, la domenica pomeriggio, alle 16: il 4 dicembre "Il gatto e la volpe", il 15 gennaio "la lampada di Aladino", il 19 febbraio "La bella e la bestia". Il costo è di 5 euro e sarà offerta la merenda a tutti i bambini. Infine, altri 4 spettacoli, si terranno al mattino per le scuole del territorio, alle 10. —

A.C.

IN BREVE

Magnano in Riviera
La Vos de me Riviere: tradizioni del territorio

"La Vos de me Riviere" è l'iniziativa che domani alle 20.45 sarà ospitata nella sala polifunzionale di Magnano in Riviera. L'evento rientra nell'ambito della quarta giornata nazionale del costume e delle tradizioni popolari organizzato dal gruppo locale Balarins de Riviere presieduto da Natascia Finotto. Saranno presentate danze e musiche tradizionali, parteciperà il professor Angelo Floramo e il coro Musicanova. La serata sarà presentata da Daniele Paroni.

Majano
Lettura scenica con Patui e Mosolo

All'auditorium Pietro Zorutti di Majano oggi alle 20.45 è in calendario "Il Friuli indimenticabile che abbiamo dimenticato", lettura scenica che parte da due libri di Paolo Patui "Scusate la polvere" e "Alfabeto friulano delle rimozioni", editi da Bottega Errante Edizioni. Un viaggio tra personaggi dimenticati, ma che hanno dato un contributo fondamentale allo sviluppo dell'uomo e della società. Narrazione di Patui, letture di Monica Mosolo e musica di Elvis Fior.

GEMONA

"Lat cence confins" S'inaugura una mostra

GEMONA

L'Ecomuseo delle acque del gemonese invita la popolazione all'inaugurazione della mostra itinerante "Lat cence confins. Il modello turnario nell'arco alpino" che sarà inaugurata domani alle 17 nelle sale di palazzo Elti (fino all'11 dicembre). Interverranno Bepi Pucciarelli, giornalista enogastronomo, e Roberto Zottar, membro del Centro studi nazionale – Accademia italiana della cucina. Si potranno degustare i formaggi del caseificio turnario trentino di Peio, delle latterie turnarie di Campolessi e di Valmorel, aderenti alla "Carta dei princìpi delle latterie turnarie". La mostra, sostenuta dalla Regione, è il risultato di una campagna di documentazione promossa dall'Ecomuseo e realizzata dal fotografo Graziano Soravito. L'allestimento è già stato ospitato a Peio con cui l'Ecomuseo collabora. —

P.C.

SAN DANIELE

Finisce con l'auto contro un palo: ferito un ventenne

Incidente verso le 2 di ieri a San Daniele, in via Nazionale (sr 463) dove un'auto è finita contro il palo-insegna del distributore Esso. Ferito in maniera seria – ma non in pericolo di vita – un 20enne di San Daniele che è stato soccorso, in un primo momento, da una guardia giurata. Il giovane, che aveva riportato vari traumi e forse qualche frattura, è riuscito a scendere dall'auto da solo. È poi arrivata l'ambulanza che lo ha accompagnato al pronto soccorso di San Daniele. Al lavoro sul posto i vigili del fuoco volontari di San Daniele e, per i rilievi, i carabinieri di Majano.





LA PRESENTAZIONE

Aree industriali da riqualificare Nel Cosef altri cinque Comuni

Sono Manzano, San Giovanni al Natisone, Corno, Premariacco e Mereto di Tomba
Verso un centro digitale nel Distretto della sedia a disposizione delle aziende

Timothy Dissegna / MANZANO

La rete del Consorzio di sviluppo economico del Friuli (Cosef) si amplia con l'ingresso dei tre principali Comuni del Distretto della sedia. Manzano, Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone hanno infatti aderito all'ente, acquisendo tutte e tre – assieme a Premariacco e anche a Mereto di Tomba – parte delle quote necessarie.

Ingressi che hanno trovato il plauso dell'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, e che preannuncia una serie di investimenti sul territorio per riqualificare non solo le aree industriali, definiti necessari da tutte le amministrazioni intervenute ieri alla presentazione dell'accordo, ma anche le infrastrutture fisiche e digitali. Tra queste ultime, in particolare, il presidente del Cosef, Claudio Gottardo, ha anticipato il progetto di un hub dove poter mettere a disposizione del Distretto laboratori, uffici, sale per conferenze, spazi di co-working ed espositivi nonché artiginali, ma soprattutto strumenti a prezzi contenuti per le aziende che vogliono digitalizzare il loro lavoro. Un piano da 6,5 milioni di euro in collaborazione con il Cluster legno e arredo, in parte da destinare al recupero di un'area dedicata – cercandola tra i capannoni dismessi e già presenti – e un'altra alla fornitura di servizi e strumenti tech. I tempi ancora non sono fissati ma, come ha evidenziato anche il sindaco di Corno, Daniele Moschioni, «si vede l'attenzione della Regione per il nostro territorio. Un anno fa abbiamo presentato il progetto, ora speriamo che anche la nostra zona industriale possa partire».


La presentazione dell'ingresso di Manzano, Corno, San Giovanni, Premariacco e Mereto nel Cosef

Auspicio condiviso dall'omologo manzanese, Piero Furlani, che ha rilevato come «le nostre aree industriali sono un po' datate, ora con questi aiuti possiamo intervenire. La nostra zona ha dato molto all'economia regionale e vogliamo continuare a farlo». Il sindaco di San Giovanni, Carlo Pali accompagnato dal consigliere delegato alle attività produttive, Lorenzo Bucovaz, ha invece posto l'attenzione sugli investimenti messi in campo negli ultimi tre anni dalla sua amministrazione: «Le nostre aziende hanno saputo crescere, ma il compito della politica è quello di creare le condizioni che favoriscono l'imprenditorialità».

Lo stesso ha quindi ricordato l'importanza di un'altra opera richiesta, ossia il collegamento stradale Palmanova-Manzano, «avvicinamento importante all'autostrada A4, così com'è già stato con il casello di Villesse».

Dal canto suo, il vicesindaco di Premariacco, Demis Ermacora, ha dato merito all'assessore regionale di aver spronato i Comuni ad aderire alla rete. Oltre alle opportunità messe in campo da questo strumento, Bini ha ricordato anche la Zona logistica semplificata, «una partita aperta che auspichiamo di portare a casa perché lo strumento consentirà alle imprese di insediarsi con un iter meno burocratico e più veloce, con ricadute di enorme importanza per sviluppo economico e occupazione regionale».

Guardando poi all'estensione del Cosef, «ci sono potenzialità di investimento pari a oltre 250 milioni di euro» nell'area che ricopre. —

PAVIA DI UDINE

Serata a Risano per ricordare la Grande Guerra

In occasione del 90° anniversario dell'inaugurazione a Risano del parco della Rimembranza, a ricordo dei suoi 32 caduti nella Grande guerra, il Gruppo alpini di Risano ripercorre tappe e ricordi del primo conflitto mondiale in un incontro pubblico. L'appuntamento è per domani alle 20.30 nella sala parrocchiale di via della Ferrovia, vicino all'area festeggiamenti. La serata sarà accompagnata dalle immagini curate dalle penne nere di Risano con l'intervento dello storico Paolo Montina, del gruppo di Lauzacco, autore di una ricerca sui caduti e decorati di Pavia di Udine, di prossima pubblicazione, che ripercorrerà la storia dei monumenti esistenti a Pavia di Udine, a iniziare proprio dal capoluogo Pavia, che nel settembre 1919 benediceva una lapide dedicata ai suoi caduti. In pochi anni ogni frazione aveva eretto un suo ricordo, fino al monumento più recente, nella piazza di Persereano nel 1977, nel vecchio parco della Rimembranza. «Trattando di una buona decina di opere – dice Montina –, la serata si preannuncia interessante, a iniziare dall'annosa domanda se nell'ottobre 2021 il treno con la salma del Milite ignoto si sia fermato o meno a Risano».

G.B.

CIVIDALE

Domani a Rualis l'addio a Paola Muzzolini

CIVIDALE

Se n'è andata a 63 anni, vinta dalla malattia che l'affliggeva da tempo e contro la quale ha lottato con coraggio, tenacia ed estrema dignità, Paola Muzzolini, figlia del compianto dentista Sergio Muzzolini e moglie dell'avvocato Orazio Esposito. Assieme al consorte lascia i figli Lorenzo e Riccardo, la madre Iole e i fratelli Alberto e Anna.

Figura conosciuta e stimata in città, Paola Muzzolini aveva lavorato come tecnico audiometrista all'ospedale di Udine; l'impegno nella professione e in famiglia non le aveva impedito di coltivare altri interessi: grande sportiva, appassionata di montagna (come il padre, deceduto proprio durante un'escursione) e di corsa, coltivava soprattutto il sogno – raccontano i parenti – di partecipare alla maratona di New York.


Paola Muzzolini aveva 63 anni

Ma nel tempo libero giocavano un ruolo da protagonisti anche i libri: un'infinità i testi che aveva letto, due quelli da lei firmati. Uno era stato dato alle stampe tempo fa, il secondo proprio ora: l'ultima fatica, l'ultima testimonianza dell'attaccamento alla vita di una donna sempre distintasi per la sua sensibilità e discrezione.

I funerali saranno celebrati domani mattina, alle 10.30, nella chiesa di Rualis. —

L.A.

CIVIDALE

Spettacolo "Adelaide" oggi la prima nazionale

CIVIDALE

La città ducale si inchina al genio di Adelaide Ristori, celebrando la più grande attrice tragica dell'Ottocento – nata 200 anni fa proprio nella cittadina ducale – con una serie di eventi culturali di alto profilo.

Tra oggi e domani il Comune proporrà alla comunità (creando anche un inedito "ponte" con Udine, tramite la collaborazione con il Teatro Nuovo) la prima nazionale dello spettacolo "Adelaide", di Tullia Alborghetti e Valentina F. Milan, e altre interessanti occasioni di approfondimento. La rappresentazione, a ingresso libero, andrà in scena al teatro Ristori stasera, alle 21. «Alle 18, invece – spiega la delegata alla cultura Angela Zappulla –, la Sala degli Stucchi della Somsi ospiterà l'incontro "Verdi e Ristori: percorsi paralleli di due artisti ottocenteschi", a cura del compositore, pianista e musicologo Giovanni Bietti, la cui relazione sarà intervallata da arie da camera eseguite dalla soprano Marina Bartoli e dal pianista Giacomo Dalla Libera».

Nel foyer del teatro (dove si terranno pure alcuni laboratori per bambini) alle 17.30 sarà inaugurata un'installazione multimediale dedicata ad Adelaide firmata da Sara Corsini. Domani, infine, "Lady Macbeth. Suite per Adelaide Ristori" al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (sipario alle 20.45); precederà l'evento, alle 17.30, l'incontro con i critici teatrali Mario Brandolin e Andrea Porcheddu. —

L.A.

IL PALAZZO DI VIA ROMA











Il sopralluogo del sindaco Mauro Steccati con gli assessori Luca Toso, Marco Falciglia e Roberto Beltrame all'ex sede di Crédit Agricole, acquistata dal Comune per trasformarla nel nuovo municipio di Tarcento (FOTO PETRUSSI)

Quattro piani e 800 metri quadrati Tarcento avrà il nuovo municipio

Il sopralluogo di sindaco e assessori nell'ex sede di Crédit Agricole acquistata dall'amministrazione

Piero Cargnelutti / TARCENTO

In via Roma il nuovo municipio metterà a disposizione di personale pubblico e utenti ben quattro piani per 800 metri quadrati, in un contesto urbano centrale e significativo, come quello compreso tra le piazze del Mercato e Libertà.

A pochi giorni dall'acquisto dell'ex sede della banca Crédit Agricole Friuladria in via Roma, il sindaco Mauro Steccati, accompagnato dal vice Luca Toso e dagli assessori Marco Falciglia e Roberto Beltrame, ha visitato i locali del futuro municipio di Tarcento. È stata una delle prime visite da proprietari dopo quelle fatte nel percorso che ha portato al buon esito dell'acquisto: «C'è molto da fare – ha detto il primo cittadino –, visto che qui c'è ancora la polvere e oltre alla ovvia pulizia ora avvieremo tutte le perizie per un esame degli interventi da fare e una stima. Io stesso spero di poter concludere il mio mandato nella nuova sede, ma è presto per dirlo. L'importante è avere dotato la città di una struttura adatta a ospitare adeguatamente gli uffici comunali».

L'edificio acquistato al civico 3 di via Roma dispone di tre piani più uno interrato: sono circa 200 metri quadrati per piano, distribuiti in sale molto ampie a cominciare dall'entrata, che si sporge su piazza Mercato, dove un ampio androne fungerà da comodo ingresso che si collega sull'altro lato sull'ampio parcheggio accanto alla sala Margherita.



Da destra gli assessori Falciglia e Beltrame, il sindaco Steccati, il vice Toso

«Sono spazi – ha spiegato l'assessore Roberto Beltrame – che renderanno agevole anche la consegna dei materiali per gli uffici e pure il piano interrato è molto ampio per poter accogliere archivi. Chiaramente si dovrà intervenire per disporre gli uffici anche con muri divisori, visto che gli spazi permettono varie possibilità di gestione degli stessi».

La destinazione di alcune stanze è già stata individuata dagli amministratori, come l'ufficio del sindaco, che potrà essere predisposto al primo piano su un ampio stanzone che si sporge su piazza Mercato con grandi finestre, in cui potranno essere appesi stemma del Comune e bandiera italiana. Sull'altro lato, una altrettanto grande stanza che potrebbe essere destinata al segretario comunale. Al piano superiore, di nuovo un ampio spazio e stanze più grandi, mentre all'ultimo un po' di mansarda abbassa l'altezza della stanza, ma anche in quel caso gli spazi sono consistenti.

C'è ancora molto da fare, ma quello appena aquistato sarà il municipio più spazioso che Tarcento abbia mai avuto, anche rispetto a palazzo Frangipane, che continuerà o ospitare il Consiglio: «È chiaro – ha detto l'assessore Falciglia – che la nuova sede ci permetterà di intervenire per dotarla di adeguato sistema di riscaldamento a risparmio energetico, cosa molto più complessa negli attuali appartamenti che ospitano il Comune».

«Ora – concludono il sindaco Steccati e il vice Toso – il primo impegno sarà inserire i costi degli interventi che saranno stimati nel bilancio e ricercare le risorse per adeguare la struttura». —

TAVAGNACCO

Pesano gli aumenti di luce e gas Aiuti dal Comune alle famiglie

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

Il Comune accorre in aiuto delle famiglie per il caro energia mettendo a disposizione 60 mila euro. Fino al 18 novembre si potrà presentare domanda per il contributo a sostegno di rincari delle utenze domestiche dei servizi elettrico e riscaldamento, con riferimento alle spese da gennaio ad agosto.

Come specificato nel bando, sono escluse forniture condominiali e componenti della spesa riferite ad altri tipi di servizi. Il contributo sarà erogato una tantum per ogni famiglia sulla base dell'Isee.

«Siamo riusciti a reperire – dice l'assessore alle politiche sociali Alessandro Spinelli – tra le pieghe del bilancio una cifra considerevole da destinare alle famiglie per mitigare gli effetti del caro energia. Con l'operazione, tra le pochissime finora realizzate in regione e per la quale ringrazio gli uffici per lo sforzo compiuto, abbiamo voluto dimostrare attenzione e concretezza verso le difficoltà che le famiglie sono chiamate ad affrontare a causa degli eventi bellici in Ucraina. Come accaduto in occasione della pandemia, con i buoni spesa, ora affrontiamo tempestivamente l'emergenza da rincari delle bollette di luce e gas».



Il sindaco Moreno Lirutti



L'assessore Alessandro Spinelli

«Invito le famiglie a verificare i requisiti richiesti dall'avviso – precisa Spinelli – perché abbiamo inteso ampliare la potenziale platea di beneficiari andando oltre a quanto già previsto dal governo con i decreti aiuti. Infatti abbatteremo le spese sostenute complessivamente per entrambe le utenze domestiche secondo un principio di equità e proporzionalità avendo riguardo prioritariamente alle situazioni di maggior esposizione ai rincari. Ai richiedenti con Isee fino a 12 mila euro concederemo un contributo fisso una tantum di 100 euro, che si aggiungono a quelli già riconosciuti in bolletta da Arera (bonus sociale elettrico e bonus sociale gas); poi soddisferemo in ordine di graduatoria, che terrà conto del nucleo familiare, anche i richiedenti con Isee fino a 25 mila euro (al momento esclusi dagli aiuti statali Arere) concedendo loro un contributo massimo di 300 euro».

«È un segnale importante di sostegno alle famiglie – conclude il sindaco Moreno Lirutti – che siamo riusciti a garantire proseguendo il lavoro di efficientamento della spesa e di risparmio. È importante garantire questo tipo di supporto ai cittadini per guardare al 2023 con maggiore fiducia». —

IL CASO SUL RISPARMIO ENERGETICO

Il sindaco nega lo scuolabus da Pozzuolo a Campoformido

Lodolo: assurdo chiudere le aule il sabato e poi spendere per il trasporto
Pozzo: nel bilancio ci sono risorse con cui far fronte al problema dei rincari


Denis Lodolo


Erika Furlani

Edoardo Anese / CODROIPO

Altra fumata nera sul caso dello stop alle lezioni scolastiche del sabato. Dopo l'incontro tra i genitori dei 14 alunni della media di Pozzuolo e il sindaco Denis Lodolo, la questione legata alla chiusura il sabato del Comprensivo sembrava aver trovato una soluzione.

Tra le proposte avanzate dalle famiglie, quella condivisa è stata la possibilità di traferire i ragazzi di Pozzuolo alla media di Campoformido, mettendo a disposizione il servizio di trasporto scolastico gratuito. Su tale fronte è stata interpellata anche la dirigente dell'Ic, che ha approvato la soluzione. Ma Lodolo ha scartato anche tale ipotesi per il costo che avrebbe il servizio.

«Tengo a sottolineare – rileva il sindaco – che il servizio scuolabus non è mai stato attivato per la giornata di sabato. Abbiamo deciso di chiudere la scuola per risparmiare sul costo del riscaldamento; farci carico della spesa per il trasporto sarebbe un controsenso».

Ma le famiglie non intendono rinunciare a tutelare il diritto allo studio dei ragazzi. «Noi genitori – rileva Laura Visentin, portavoce delle famiglie – d'accordo con la dirigente ci siamo subito attivati per avanzare proposte alternative; la linea del Comune, invece, sembra quella di abbattere ogni tipo di soluzione. Non avendo raggiunto un punto d'incontro, la scuola ha inviato un questionario a noi genitori per capire se accettiamo il trasferimento a Campoformido con mezzi propri, o il passaggio alla settimana corta (5 giorni) restando a Pozzuolo. Alla luce del nuovo scenario abbiamo deciso di delegare la scelta al Consiglio d'istituto che si riunirà la settimana prossima».

Nel frattempo, anche l'opposizione si fa sentire: «La scelta del sindaco – rilevano i consiglieri Gabriele Bressan, Stefano Petri e Massimiliano Pozzo – andrebbe a creare in corso d'anno scolastico problemi di non poco conto ai ragazzi interessati e alle famiglie. Riteniamo che il risparmio economico generato dalla chiusura della scuola il sabato non giustifichi il problema creato. Il bilancio comunale ha molte voci di spesa che sono ferme da tempo; ci sono molti capitoli che hanno risorse già a disposizione e che possono essere dirottate subito per far fronte ai rincari energetici».

Per quanto riguarda l'ipotesi di trasferire i ragazzi di Pozzuolo a Campoformido, il sindaco Erika Furlani l'ha subito accolta: «Quando il collega Lodolo ci ha comunicato questa possibilità – ha detto – abbiamo subito accettato. Chiaramente ci faremo carico dei costi per il riscaldamento; in questo modo andiamo incontro al Comune di Pozzuolo che, a differenza nostra, si trova in una situazione delicata. Per quanto riguarda Campoformido attueremo tagli da altre parti, in vista dei contributi che arriveranno dalla Regione, nelle prossime settimane, per far fronte agli aumenti». —

CODROIPO


Una delle celebrazioni per i caduti nel primo conflitto mondiale

Messa e cerimonia in ricordo dei caduti della Grande Guerra

CODROIPO

Grazie alla collaborazione tra amministrazione comunale e associazioni combattentistiche e d'arma, anche a Codroipo si stanno svolgendo le commemorazioni dei caduti nel primo conflitto mondiale.

Le celebrazioni culmineranno oggi, festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate: alle 9.15 il raduno delle autorità civili e militari sul sagrato del municipio di piazza Garibaldi, seguito dall'alzabandiera. Alle 10 sarà celebrata la messa in duomo. Poi il corteo si muoverà lungo le vie del centro fino al monumento ai caduti di via IV Novembre, dove la celebrazione civile culminerà con la deposizione della corona d'alloro, alla presenza del sindaco Guido Nardini, del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, e del comandante del reggimento Lancieri di Novara, colonnello Massimo Pezzarossa.

«Ringrazio a nome mio e di tutta l'amministrazione – dichiara il sindaco Nardini – le associazioni d'arma e alla memoria per l'impegno e la dedizione che hanno riposto nella realizzazione di questi importanti momenti di ricordo e commemorazione».

In vista della giornata di oggi, venerdì 28 ottobre, l'assessore Alberto Soramel ha preso parte alla commemorazioni della battaglia di Pozzuolo del Friuli, combattuta tra il 29 e il 30 ottobre 1917. Domenica 30 ottobre, nei pressi del Ponte della Delizia, il ricordo è andato ai caduti durante la battaglia per la difesa della linea del Tagliamento, che si è svolta nell'ottobre 1917.

La celebrazione è stata presieduta dal vicesindaco, Giacomo Trevisan, accompagnato dalle autorità militari. Mercoledì 2 novembre, al cimitero di Codroipo, monsignor Ivan Bettuzzi ha presieduto la messa in onore ai caduti, seguita poi dalla deposizione di una corona d'alloro ai soldati sepolti nel cimitero.

Le cerimonie di commemorazione, proseguiranno nei prossimi giorni anche nelle frazioni del comune. —

E.A.

PASIAN DI PRATO

Domenica la festa per l'anniversario del 4 novembre

Pasian di Prato celebra domenica l'anniversario della Vittoria, il Giorno dell'unità nazionale e la festa delle Forze armate, «un modo, solenne e pietoso insieme – rileva l'assessore Lucio Riva – per ricordare i nostri padri, nonni e zii che si sono sacrificati e grazie ai quali oggi viviamo in un'Italia unita, libera e democratica». La giornata si snoderà lungo i monumenti ai caduti di Colloredo (8.45), Pasian (9.05) e Passons, dove aalle 9.30 inizierà l'ammassamento. Al termine della messa, corteo fino al monumento, alla scuola elementare, e da qui fino al cippo commemorativo alla Casa degli alpini, dove sarà deposta una corona di fiori. La Banda di Passons sarà presente accompagnando in musica le deposizioni delle corone ai monumenti. Saranno presenti il sindaco Andrea Pozzo, gli assessori e le rappresentanze delle associazioni d'arma.

R.Z.

VARMO

L'appello al Consiglio: i borghi vanno salvati da attività impattanti

Monia Andri / VARMO

«I nostri borghi vanno salvati dalle impattanti attività agricole»: è quanto sostiene il gruppo consiliare d'opposizione Viviamo Varmo comunità. In particolare «a Romans, Roveredo, Cornazzai, ma anche a Varmo sta aumentando la preoccupazione. Crescono a dismisura impattanti attività agricole e zootecniche che si configurano, di fatto, come impianti industriali».

Tra i disagi sono menzionati «odori molesti, rumori di sottofondo costanti, carico viario, degrado». Il consigliere Tommaso Pivetta dice: «Comprendiamo le preoccupazioni, residenti che hanno scelto di vivere i nostri paesi, acquistato casa, investito soldi per ristrutturarla e ora il valore economico dei loro sforzi e delle loro proprietà è intaccato e sminuito».

Inoltre si parla di «un nuovo impianto a biogas per la produzione di energia elettrica, con i collaterali impianti zootecnici, da realizzare a Cornazzai. In sede di Conferenza di servizi, dove la Regione convoca tutti gli enti, in primis il Comune, l'amministrazione di Varmo ha ritenuto di non essere presente. In generale nonostante le nostre interrogazioni il Comune non è mai intervenuto, minimizzando la questione. Abbiamo solo ricevuto l'invito a visitare gli impianti alla presenza della polizia locale. Non è così che intendiamo affrontare il problema».

«Come Viviamo Varmo comunità – è la chiosa –, a differenza del sindaco noi ci siamo. Comprendiamo le ragioni di chi si preoccupa e sosterremo istituzionalmente gli sforzi che intenderete intraprendere nella legittima richiesta di controlli effettivi e di compensazioni adeguate, a tutela del vostro diritto di vivere in un contesto abitativo di qualità e tranquillità». —

PASIAN DI PRATO

Domani all'oratorio di Passons si apre la mostra sui Basaldella

PASIAN DI PRATO

Oggi alle 18 in auditorium "Un'inquietante dirompente presenza", evento dedicato a Pier Paolo Pasolini nel centenario dalla nascita: voci, poesia e musica si intrecceranno per guidare lo spettatore nel mondo dell'autore friulano.

«La serata costituisce – spiega l'assessore Paolo Montoneri – un unicum nato da un'idea del professor Pietro Mastromonaco: sarà registrata e messa a disposizione su Youtube, ma non replicata perché è stata pensata specificatamente per Pasian di Prato».

Si alterneranno Angelo Floramo per l'introduzione, Paola Ferraro per le poesie in friulano, Pietro Mastromonaco per quelle in italiano. Intermezzi musicali con l'arpa celtica di Luigina Feruglio.

Domani alle 17, all'oratorio di Passons, la "Settimana di San Martino" si aprirà col vernissage della mostra "Afro e Mirko Basaldella tra astrazione e realtà": una ventina tra arazzi, quadri e sculture (valore stimato: 250 mila euro), opere, anche private, spesso mai uscite dale stanze dei proprietari. La mostra resterà aperta tutta la settimana, da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

«Quest'anno – spiega Max Venier, presidente di All'ombra del campanile, associazione organizzatrice dell'evento – celebriamo i 100 anni dalla fondazione della parrocchia e che il nostro sodalizio sta andando molto bene: abbiamo più di 320 iscritti». A seguire "San Martin tra storie, liende e significat agrari", a cura dell'esperto di lingua e cultura friulana Fausto Zof, docente all'Università dell'età libera (intermezzo musicale con la Scuola di musica di Passons).

Domenica alle 17.30, in auditorium, il secondo dei sei spettacoli in cartellone della rassegna teatrale autunnale: in scena "Perdite e perdoni", regia di Claudio Mezzelani (compagnia ABTeatro). —

R.Z.

CAMPOFORMIDO

Cura di orto e giardino: una serata a Bressa

CAMPOFORMIDO

A Bressa la Pro Loco organizza oggi una serata legata alla manifestazione "Alla riscoperta della civiltà contadina", che tornerà dopo la pandemia con la sua 15esima edizione, dal 10 al 13 novembre, dove trattori, carri agricoli, sapori genuini della tradizione agraria friulana faranno da protagonisti tra musica, mostre e mercatino.

Ad anticipare l'evento, oggi alle 20.45, all'ex scuola elementare (ingresso libero), presentazione del programma con una serata dedicata alla coltivazione di orto e giardino: "Gli insetti nocivi nell'orto: come controllarli in modo ecocompatibile e ruolo della biodiversità", a cura del professor Pietro Zandigiacomo, docente di entomologia dell'Università di Udine – Associazione amici del Museo friulano di storia naturale. —

Il sindaco: l'Interporto sarà la nostra occasione di rilancio

Balducci: con gli investimenti Cervignano diventerà fulcro logistico della Bassa

Francesca Artico / CERVIGNANO

Passa dall'Interporto di Cervignano la grande scommessa per la ripartenza dell'economia della Bassa friulana. Lo scalo ferroviario friulano diventa estensione del Molo Settimo di Trieste con la sua "banchina estesa" utilizzata per lo stoccaggio di merci funzionali allo scambio rotaia– navi. Significativi i risultati raggiunti nell'ultimo biennio: quadruplicati i ricavi passando da 1,2 milioni del 2018 ai 4,8 dell'ultimo bilancio approvato che ha fatto registrare un utile di quasi 500 mila euro.



ANDREA BALDUCCI
È STATO ELETTO SINDACO DI CERVIGNANO A GIUGNO DI QUEST'ANNO

LA MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI

Più che triplicati i treni in partenza e arrivo passati dai 144 del 2018 ai 496 del 2020 (ultimo dato disponibile), mentre i treni movimentati nel 2018 erano 1.254 e nel 2020 2.311, segno dell'attrattività che lo scalo ferroviario sta acquisendo di anno in anno. I treni in arrivo nella stazione di Cervignano vengono consegnati dalle imprese ferroviarie, mentre nell'Interporto si provvede all'introduzione nella struttura tramite un'asta di manovra di 570 metri. «L'Interporto – sottolinea il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci –, dopo anni di torpore economico, sta vivendo una nuova stagione da protagonista che ha portato a quadruplicare il bilancio in due anni arrivando ai 4,8 milioni del 2020, con un utile di quasi 500 mila euro, che ne evidenziano decisamente la svolta e l'interesse che sta suscitando. Tutto questo è stato possibile grazie alla lungimiranza e all'oculata gestione del presidente Lanfranco Sette».

IL FUTURO

La scommessa riguarda il progetto relativo alla realizzazione del quarto lotto dell'area interportuale «che può esprimere una capacità di attrazione per grandi investimenti, in grado di favorire una reale offerta occupazionale senza precedenti (si parla di centinaia di addetti) facendo diventare Cervignano cuore pulsante della Bassa friulana per la logistica», aggiunge il sindaco. «Si tratta di una grande scommessa per la ripartenza della nostra economia locale – afferma Balducci –, e quando dico locale intendo l'intero territorio della Bassa friulana orientale, che passa inevitabilmente dal rilancio dell'Interporto–scalo ferroviario. C'è una nuova prospettiva di crescita in sinergia con il porto di Trieste secondo il nuovo concetto di "banchina estesa" per stoccaggio di merci funzionali allo scambio rotaia-nave». Il sindaco evidenzia anche che di questo progetto potranno far parte anche lo scalo di Porto Nogaro come via d'acqua, e la vicina autostrada A4 per i traffici via gomma.

LA SFIDA

«Sull'Interporto di Cervignano la partita è importantissima, diventa una sfida che non è solo nostra, ma di un'intera regione per tornare a crescere e che sicuramente passa anche nel saper riconoscere, valorizzare e investire sui punti di forza del territorio», prosegue il sindaco.

IL COLLEGAMENTO

L'Interporto, adiacente allo scalo ferroviario di Cervignano, si colloca sui due corridoi plurimodali identificati dal Piano generale dei Trasporti. Lo scalo si trova posizionato strategicamente all'intersezione est-ovest sulla direttrice Barcellona-Kiev e nord-sud del corridoio Baltico e ha attivato un collegamento ferroviario con Duisburg (importantissimo porto sul fiume Reno) grazie alla collaborazione con il gruppo Stellantis per il trasporto di migliaia veicoli al mese (2.500), gestiti con una piattaforma logistica informatizzata per lo smistamento dei mezzi verso le diverse destinazioni. L'Interporto di Cervignano è anche in posizione baricentrica rispetto agli altri porti della regione: porto Nogaro a 11 chilometri, quello di Monfalcone a 29 e quello di Trieste a 48 km. —

I NUMERI

Cifre in euro ■ 2018 ■ 2020

BILANCIO (dati in milioni): 1,2 (2018) – 4,8 (2020)

AVANZO DI BILANCIO: 500 MILA

TRENI IN PARTENZA E IN ARRIVO: 144 (2018) – 496 (2020)

TRENI MOVIMENTATI: 1.254 (2018) – 2.311 (2020)



Fonte: Comune di Cervignano — WITHUB

SAN GIORGIO DI NOGARO

Del Frate attacca l'opposizione: «Nessuno vi ha messo bavagli»

SAN GIORGIO DI NOGARO

Botta e risposta tra le minoranza di San Giorgio sulla modifica al regolamento delle commissioni consiliari e il sindaco Pietro Del Frate. Le prime accusano il sindaco di volerle imbavagliare, il secondo non ci sta e contrattacca. «La minoranza si lamenta delle correzioni approvate in consiglio comunale sul regolamento – dice Del Frate –, mi verrebbe da dire da che pulpito viene la predica. Nei tre anni di gestione amministrativa, in cui la maggioranza era costituita dall'attuale minoranza, sono state nominate le commissioni Statuto e, a due mesi delle dimissioni del sindaco Roberto Mattiussi, quella urbanistica e quindi alcune varianti sono passate direttamente in consiglio comunale: se consideriamo che il progetto della vetreria in costruzione non è stato visto da nessuno perché la commissione edilizia era stata cancellata, questo la dice lunga sulla trasparenza del centrodestra sangiorgino». Del Frate aggiunge che a sei mesi dell'insediamento della maggioranza «abbiamo istituito la commissione Statuto, e altre 10 commissioni, composte da sette persone di cui tre indicate dalla minoranza, abbiamo modificato il regolamento edilizio e presto ricostituiremo la commissione edilizia». «L'opposizione dice che le abbiamo tappato la bocca impedendole di intervenire nelle commissioni: gli unici che non potranno intervenire, ma sarà loro comunicata la convocazione – spiega Del Frate –, sono il sindaco e i capigruppo, mentre nulla è stato modificato rispetto al testo approvato anche da loro in Consiglio». Il sindaco si augura che le commissioni possano lavorare con tranquillità «senza interferenze, come si intravede nelle prime riunioni». «Auspico che in futuro la minoranza non affermi cose non vere, solo per confondere i cittadini», conclude il sindaco.

Nel frattempo mercoledì sera il Consiglio ha approvato la nona variazione di bilancio, legata soprattutto all'assunzione di un interinale per implementare l'organico, ratificato la seconda rata della Tari che si pagherà il 1° dicembre e adottato la variante per la trasformazione di alcune zone e subzone edificabili in agricole. —

F.A.

AQUILEIA

Milite Ignoto domani il docufilm a Pechino

AQUILEIA

Il docufilm "La scelta di Maria" sarà proiettato domani all'ambasciata italiana di Pechino. Il film, che è stato girato ad Aquileia nel 2021, narra le vicende di Maria Bergamas, che scelse tra undici salme di soldati non identificati quella del Milite Ignoto. Il film, in onda oggi in prima serata su Rai 3, è una produzione di Gloria Giorgianni e Rai Cinema. —

GONARS

Si allontana da casa lo ritrovano i soccorritori

GONARS

È stato ritrovato in buone condizioni di salute, nella tarda serata di ieri, un anziano di 84 anni, residente a Codroipo, che si era allontanato da casa nel primo pomeriggio. Sul posto per le ricerche i volontari della Protezione civile di Gonars, i vigili del fuoco di Codroipo, le forze dell'ordine, il sindaco Boemo e l'assessore Savorgnan.—

LATISANA

Ecopiazzola e spazi più pratici Cambia il centro per i rifiuti

L'amministrazione ha ottenuto 850 mila euro, così potrà ammodernare il sito Il vicesindaco: lavori entro un anno. L'assessore: valutiamo un sistema del riuso





Dall'alto il terreno dietro il centro di raccolta dove sarà costruita l'ecopiazzola e il centro di raccolta a Latisana

Sara Del Sal / LATISANA

Latisana punta a diventare sempre più "green" e, grazie a un contributo di 850 mila euro, realizzerà un'ecopiazzola ampliando così il centro di raccolta e gestione dei rifiuti. «Siamo soddisfatti per essere riusciti a ottenere questo finanziamento – spiega il vicesindaco, Ezio Simonin – e l'intervento che vogliamo realizzare porterà non soltanto ad ampliare il sito sul terreno posteriore dell'attuale centro raccolta, che è sempre di proprietà del Comune, ma anche a realizzare un percorso all'interno dello stesso, attraverso il quale i cittadini entreranno da via Sabbioni e si dirigeranno verso l'uscita su via Monsignor Carlo Fontanini. Attualmente l'ingresso e l'uscita avvengono dallo stesso cancello e i cittadini talvolta fanno fatica a fare manovra, in questo modo sarà tutto molto più agevole».

I lavori previsti, con questo fondo, sono la pavimentazione in calcestruzzo con raccolta delle acque piovane, la costruzione di due rampe che permetteranno l'agevole accostamento dei cassoni per il conferimento dei rifiuti pesanti e ingombranti e il rifacimento di tutto l'impianto fognario con i dispositivi di depurazione a norma. A questo si aggiungerà poi il completamento della rete idrica nonché quello dell'illuminazione esterna. «Le tempistiche sono molto strette in quanto – argomenta il vicesindaco – il progetto definitivo deve essere approvato entro il 30 aprile 2023 e il progetto esecutivo entro il 30 giugno al fine di permettere ai lavori di iniziare il 1 ottobre, per concludersi entro il 30 aprile 2024. Questo nuovo progetto conclude una serie di interventi già realizzati negli scorsi mesi nella piazzola e nel magazzino comunale e renderà quell'area, che è indicata nel piano regolatore come un'area di servizi, molto più fruibile da parte dei cittadini», conclude Simonin.

Anche l'assessore all'Ambiente, Sandro Vignotto, si dice soddisfatto e afferma che «questo finanziamento rappresenta un altro tassello che si aggiunge a tutte le altre iniziative e progetti, in fase di avvio anche nella Commissione ambiente, o già portati avanti dall'amministrazione comunale a favore della salvaguardia ambientale e del decoro della città». L'assessore spiega inoltre che ora «puntiamo a rafforzare il ruolo del centro comunale di raccolta dei rifiuti, che già offre un servizio importante per i cittadini». «Un numero sempre crescente di utenti si rivolge al Centro per conferire quotidianamente i propri rifiuti differenziati e passo passo in questi anni siamo intervenuti per ampliarne le possibilità», aggiunge Vignotto. L'assessore ricorda inoltre che il servizio è attivo il martedì e il sabato dalle 8 alle 12 e il giovedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 e 17. Vignotto assicura infine che il prossimo passo sarà un «ragionamento sul centro del riuso in cui raccogliere oggetti dismessi che possono essere riutilizzati da altri». —

LATISANA

Domani l'ultimo saluto a Noemi Mondolo Pertini la volle Cavaliere

Paola Mauro / LATISANA



Noemi Mondolo aveva 102 anni

È morta a 102, la "signorina Mondolo", come la chiamavano a Latisana, quando la trovavano al Brac, dietro al banco dell'osteria di famiglia, in via Dietro Casa o alle Poste, dove ha lavorato per oltre quarant'anni, prima come giovane impiegata, poi nelle poste della Bassa Friulana, Precenicco e Lignano Sabbiadoro, concludendo la carriera come direttrice dell'ufficio postale di San Michele al Tagliamento. Noemi Mondolo, assieme alla pensione, ritrova e sposa il suo unico amore giovanile, Lorenzo Colonna, trascorrendo con lui una decina di anni felici. «La zia Noemi è stata una donna all'avanguardia che ha guidato l'auto fino a 91 anni – ricorda la nipote, Ottavia Mondolo – e ha cresciuto me e mio fratello Gilberto quasi fossimo suoi figli».

Negli anni Ottanta il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, le conferì il titolo di Cavaliere del lavoro, per il senso di responsabilità dimostrato durante le due alluvioni del Tagliamento, quando in servizio all'ufficio di Latisana, il suo impegno e la sua determinazione fecero sì che l'ufficio postale del paese restasse sempre aperto, per dare un servizio a quella cittadina già così martoriata. Il funerale di Noemi Mondolo si terrà domani alle 10 nel duomo di Latisana. —

LIGNANO

Una serata informativa e sei lezioni di autodifesa

LIGNANO

Sei lezioni pratiche e una serata formativa dal tema "L'arma più potente: aspetti psicologici e strategie per prevenire aggressioni e violenze". È l'inedita iniziativa voluta dall'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro che ha organizzato i sette appuntamenti, gratuiti, in collaborazione con la polizia locale. Sarà possibile iscriversi fino a lunedì, online sul sito dell'amministrazione comunale.

La prima serata teorica si terrà martedì dalle 20.30 nella sala della polizia locale in viale Europa. I corsi sulle tecniche di autodifesa, invece, cominceranno giovedì 10 novembre, dalle 20.30 alle 21.45, e proseguiranno con lo stesso orario ogni giovedì fino al 1° dicembre e poi martedì 6 e giovedì 15 dicembre, nella palestra della scuole medie, in viale Europa. —

LIGNANO

Educazione ambientale domenica con i ragazzi nella spiaggia del fratino

LIGNANO

Il fratino che ha deposto le uova a Lignano la scorsa estate e altre specie stanno appassionando anche i giovani. «I cambiamenti climatici portano modifiche anche nella presenza di animali e dunque osserviamo, oltre all'ibis sacro e all'airone bianco maggiore, anche la presenza del fanello (simile al cardellino) in quel tratto di spiaggia rimasto incontaminato e con un ecosistema unico», spiega Giosuè Cuccurullo, presidente dell'associazione Foce del Tagliamento. Il gruppo ha ricevuto la richiesta da alcuni ragazzi di poter fare attività sul campo e ha quindi ideato un progetto di educazione ambientale per studenti delle scuole medie e dei primi anni delle superiori, progetto che partirà domenica con la pulizia della spiaggia del fratino a Punta Faro.



Un esemplare di fanello

Le attività continueranno il 10 novembre con una lezione sugli ambienti naturali di Lignano e gli ecosistemi costieri e il 17 con una lezione dedicata al fratino e agli abitanti della spiaggia. E poi si tornerà alla pratica con appuntamenti dedicati all'osservazione dei volatili. «Organizzeremo anche una conferenza pubblica, "La spiaggia del fratino", prima della fine dell'anno e poi in primavera, con i giovani – prosegue Cuccurullo – ci dedicheremo alla pulizia della spiaggia con il posizionamento delle reti di protezione». Il fratino tornerà tra marzo e aprile, o forse, come ha fatto nel 2021, già a febbraio. «Siamo entrati a fare parte del progetto "Life" che riguarda tutte le spiagge italiane del fratino, e siamo in attesa di risposte dalla comunità europea. Al Comune invece abbiamo presentato un piano che si chiama "Oasi di biodiversità" pensato per diverse specie e mirato a salvaguardare e rendere fruibili anche turisticamente nove aree del territorio cittadino come la duna della Getur o quella della foce del Tagliamento», conclude Cuccurullo. —

S.D.S.

E' passato all'Oriente Eterno



Avv. RAIMONDO CACCIATORE

Lo annuncia Maurizio con tutta la famiglia e i parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 5 novembre alle ore 9.30 presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 4 novembre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Tina e Pietro Zuliani

Il Centro Sociologico Italiano ricorda l'amico

RAIMONDO CACCIATORE

saggio Maestro

Udine, 4 novembre 2022

Avv. RAIMONDO CACCIATORE

Il nostro "Capo" sempre e per sempre.
Con stima e riconoscenza.
Patrizia e Lorena

Udine, 4 novembre 2022

XI ANNIVERSARIO

Il vero amore non smetterà mai di legare coloro che ha legato una volta



GIUSEPPE FAURLIN

Ti ricorderemo nella Santa Messa di domani sabato 5 novembre, alle ore 19, nella chiesa di Muscletto.

Rividischia di Codroipo, 4 novembre 2022

È mancato



LORIS URBANI
di 74 anni

Lo annunciano la figlia, il genero, la sorella, le nipoti Lisa, Monica e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 5 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa di San Giorgio a Montenars, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano coloro che gli sono stati vicino e quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Montenars, 4 novembre 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7
Tel. 0432 980973
www.benedetto.com

E' mancato ai suoi cari



GIOVANNI CAFFI
di 82 anni

Lo annunciano la moglie Helene e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 4 novembre alle 14 nella chiesa di Azzida.

Ponte San Quirino, 4 novembre 2022

La Ducale - Tel.0432/732569

Ci ha lasciati

ANITA SCAGNETTO ved. FORTE
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Morena, il figlio Maurizio, la nuora Gabriella, nipoti e pronipoti, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 novembre alle ore 15,00 nella chiesa di Avilla giungendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Avilla di Buja, 4 novembre 2022

Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Ha raggiunto il suo amato Beppino

SOFIA (Pia) TERLICHER ved. STANIG
di 94 anni

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 5 novembre alle 14 nella chiesa di San Leonardo arrivando dall'ospedale di Udine.
Un particolare ringraziamento al medico curante e alle assistenti domiciliari.

San Leonardo, 4 novembre 2022

La Ducale - Tel.0432/732569

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato



NELLO ALESSIO

Ne danno il triste annuncio il figlio Erik con Ilaria e l'adorata nipotina Sofia, Teresa, Gin, i parenti e tutti gli amici.
Lo saluteremo sabato 5 novembre, alle ore 15, presso la Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un ringraziamento particolare al reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale di San Daniele.

Cassacco - Tarcento, 4 novembre 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

"Le persone non muoiono mai se le hai nel cuore.
La loro presenza può svanire, ma ciò che hai imparato da loro,
ciò che ti hanno lasciato non lo perderai mai"

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANNAMARIA GEREVINI ved. BERTONI

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia Elena, il genero Massimo ed il tanto amato nipote Matteo.

Tarcento, 4 novembre 2022

O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' serenamente mancato



MARIO TIRELLI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio Assunta, i figli Enea, Nicoletta e Angela, nuora, genero, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 novembre alle 15.00 nella chiesa di Mortegliano.

Mortegliano, 4 novembre 2022

O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

LE LETTERE

Sanità

La differenza tra medico fisiatra e fisioterapista

Con la presente teniamo a sottolineare che quanto riportato nell'articolo dal titolo «Non ci sono fisioterapisti: le liste d'attesa si allungano», apparso a pagina 22 della cronaca locale di Udine, in data 02/10/2022, presenta un errore formale che può dar luogo ad errate interpretazioni.
Pur essendo consci che tale malinteso è molto frequente tra i non addetti ai lavori, probabilmente al giornalista è sfuggita la differenza tra Medico Fisiatra e Fisioterapista. Nell'incipit si specifica che «dopo medici, specialisti e di medicina generale e infermieri, ora a mancare sono anche i fisioterapisti…» Nell'articolo invece si fa riferimento alla richiesta di un utente che necessita di una prescrizione protesica e si lamenta della mancanza dei medici fisiatri.
Come riportato nei documenti della nostra società scientifica, la SIMFER, Fisiatra è il medico specialista in Medicina Fisica e Riabilitativa con particolare esperienza nel trattamento di disabilità causata dalle diverse affezioni patologiche e/o dal dolore e con competenze specifiche in ambito neuromuscolare, osteoarticolare, cognitivo-relazionale, e biomeccanico-ergonomico. Possiede
peculiari conoscenze sulle problematiche funzionali cardiovascolari, respiratorie, uro ginecologiche, metaboliche, nutrizionali e psicologiche conseguenti alle condizioni di disabilità.
Ha competenze per valutare ed affrontare le problematiche relative alla limitazione dell'autonomia e partecipazione della Persona in relazione al proprio ambiente fisico, familiare, lavorativo e sociale.
Mira, pertanto, al massimo recupero delle funzioni ed abilità con un approccio olistico alla persona. Lavora in team interprofessionale e interdisciplinare e lo coordina nella realizzazione del progetto riabilitativo avendo come obiettivo l'outcome attraverso il massimo recupero delle funzioni e abilità della Persona.
Tra le numerose competenze della nostra categoria di medici specialisti vi è anche la prescrizione di ausili, protesi, ortesi nell'ambito di un progetto riabilitativo individuale, come nel caso delle calzature ortopediche e dei plantari su misura per migliorare l'assetto nella statica e nella deambulazione delle persone con deformità muscoloscheletriche (per esempio il piede piatto)
Quanto sopra riportato, come da mission della nostra Società, ve lo segnaliamo per contribuire a diffondere la cultura riabilitativa e far conoscere le diverse competenze tra la figura del Medico Fisiatra e gli altri operatori della riabilitazione.

Dott. Andrea Celia
Medico Fisiatra
Segretario Regionale
SIMFER
(Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa)

IL RICORDO DEI DEFUNTI

UNA RIFLESSIONE SU NOI STESSI

VALERIO MARCHI

«È meglio andare nella casa del lutto che nella casa della festa, perché quella è la fine di ogni uomo e chi vive vi potrà riflettere» (Qohelet 7,2). Diceva così un saggio vissuto oltre duecento anni prima di Cristo, le cui riflessioni sulla condizione umana ci sono state tramandate dal libro dell'Antico Testamento che porta il suo nome (in alcune versioni della Bibbia è chiamato "Ecclesiaste", che rende l'ebraico "Qohelet", ovvero qualcuno che si rivolge ad un uditorio).

Qohelet ricordò altresì che ogni essere umano lascia prima o poi questo mondo «nudo com'era venuto, com'era uscito dal grembo di sua madre» (5,15). Egli echeggiò il detto di Giobbe 1,21: «Nudo sono uscito dal grembo di mia madre e nudo vi ritornerò: il Signore ha dato, il Signore ha tolto…» E Giobbe, a sua volta, aveva ripreso l'eterno principio: «Tu sei polvere, e in polvere ritornerai» (Genesi 3,19).

Nel Nuovo Testamento, l'apostolo Paolo espresse il medesimo concetto: «Non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portarne via». Lo scopo era di esortare alla sobrietà: «Quando abbiamo di che mangiare e di che coprirci, saremo di questo contenti» (1 Timoteo 6,7-8).

Ricordarci dei nostri cari che non ci sono più va bene, ma attenzione: l'enfasi dovrebbe essere posta prima di tutto sulla nostra condizione, su di noi che ancora siamo qui. Dovremmo riflettere sulla nostra vita, sul nostro modo di essere e di comportarci, sui nostri valori e obiettivi, su ciò a cui diamo veramente peso, su ciò che lasceremo come eredità morale e spirituale. E, ovviamente, sul nostro rapporto con Dio.

Un brano del Vangelo di Luca (9,59-60) riferisce che un giorno Gesù invitò un uomo dicendogli: «Seguimi!», ma quel tale rispose: «Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre». Richiesta comprensibilissima, certo, ma se il Qohelet sapeva provocarci, ebbene, Gesù sapeva addirittura scandalizzarci. La sua risposta fu infatti: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti, ma tu va ad annunciare il regno di Dio». La frase appare sulle prime enigmatica. Forse Gesù non apprezzava il desiderio di un figlio che intendeva dare una degna sepoltura e il dovuto onore al proprio padre defunto? No, non dev'essere questo il punto.

E allora, che cosa volle dirci il Signore? Evidentemente egli sapeva che, spesso, ricordarsi dei defunti, anche se devotamente e affettuosamente, può diventare un modo per pensare più a loro che a noi stessi, alle nostre responsabilità, al nostro rapporto con Dio. Ma, se sbagliamo prospettiva, allora i veri «morti» siamo noi («lascia che i morti seppelliscano i loro morti…»): morti perché di fatto lontani da noi stessi, dall'unica cosa che conta («che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e poi perde la propria anima?», disse ancora Gesù in Matteo 16,26). Lontani anche dal senso del peccato (parola fuori moda, ormai…) e da ogni stimolo di ravvedimento e conversione, scivolando sconsideratamente verso la nostra fine terrena. Quando il «figliol prodigo», dopo aver sperperato tutto, «tornò in sé», finalmente si pentì e tornò al Padre, che di lui disse: «Era morto ed è tornato in vita» (Luca 15,32). Fisicamente il figlio era rimasto sempre in vita, ma dentro di sé aveva avuto bisogno di rinascere, perché era «morto». Il vero problema è sempre quello di essere vivi da vivi, e la «casa del lutto» deve aiutarci a riflettere su noi stessi, prima che a piangere sui (fisicamente) morti. Troppo spesso, invece, la «casa della festa» (o della semplice distrazione) prevale, e un giorno o due di pianto sui morti non cambiano le nostre reali prospettive terrene ed eterne.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

A Martignacco le scacchiere del Grand prix Triveneto

Continuano le tappe del giovedì sera del Torneo del Trampolino al centro commerciale Città Fiera di Martignacco. Dopo il secondo turno (a cadenza standard 40'+30' a mossa) rimane in testa alla classifica il FM Ivano Ceschia, seguito da Ruggero Picco e Andrea Palma - tutti a 2 punti - distanziati a mezzo punto da Maurizio Biasizzo, Andrea Bisaro, Enrico Viola, Alessandro Tonon e Marco Punteri. Ieri sera le prime scacchiere sono state occupate dai match Palma-Ceschia, Picco-Sorbera, Tonon-Bisaro e Viola-Punteri.

Si giocherà fino all'1 dicembre e sono previsti premi per i primi 5 classificati nonché premi di fascia.

Dopo due anni e mezzo di sospensione dovuta alla pandemia, oltre al Torneo del Trampolino, giunto alla 34ª edizione, riprende anche la tradizionale Maratona Rapid Chess a Trieste. La prima tappa, con variazione di elo rapid, si giocherà sabato 26 novembre nella sede della Società Scacchistica Triestina in via Trento 16. Sempre in questa sede i martedì pomeriggio invece sono dedicati al Torneo sociale d'Autunno: sono previsti 7 turni a cadenza 25'+10" a mossa fino al 13 dicembre. Informazioni sul sito www.sst1904.com





La sala del Torneo del Trampolino a Martignacco (a destra) e una partita della Maratona Rapid Chess

Lo scorso week-end nella sede di Palmascacchi si è svolto il corso per l'inquadramento ad arbitro regionale tenuto dagli AI Renzo Renier e Mario Held e dall'AN Silvio Medves, a cui hanno partecipato rappresentanti dei circoli di Pordenone, Maniago e Trieste. Dopo le 20 ore di formazione in presenza - in base alle nuove linee guida Fsi - i corsisti dovranno seguire un tirocinio pratico-valutativo presso un torneo regionale omologato, a seguito del quale si svolgerà la sessione di esami fissata il 5 febbraio.

Domenica 13 novembre, sempre al Città Fiera di Martignacco, è in programma invece una tappa del 7° Grand prix del Triveneto, articolata in 5 tornei diversi collocati durante l'intera giornata. Al mattino è previsto il torneo A under 18 valido per le qualificazioni alla finale del CIG e il torneo Open, entrambi a cadenza 20' + 10" a mossa con variazione di elo rapid. Nel pomeriggio invece si giocherà il torneo B under 14 e i semilampo promozionali Master e Beginner, tutti a cadenza 10'+5" a mossa. Informazioni sul sito www.palmascacchi.it. —

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

La segnalazione

La viabilità in Carnia fra mille difficoltà

Percorrendo la Strada statale 52 bis nel tratto che va da Paluzza a Tolmezzo, in gran parte composto da lunghi rettilinei, penso sia balzato all'attenzione degli automobilisti il poco spazio disponibile per poter fare una manovra di sorpasso nel rispetto del codice della strada.
Su 14 chilometri sono presenti soltanto 750 metri circa di linea tratteggiata da suddividere in quattro punti lungo la strada. Tenendo presente che la lunghezza dei tratti in questione varia da un minimo di 100 metri a un massimo di 350 metri circa, calcoli alla mano a ogni punto un utente della strada ha in media meno di 200 metri di spazio per provare a portare a termine un sorpasso! Mission impossible soprattutto se in senso opposto arrivano altre vetture!
Sempre percorrendo la Ss 52 bis vorrei segnalare un paio di curiosità: all'altezza della zona artigianale di Rivo di Paluzza nel tratto rettilineo che costeggia le fabbriche, per chi sale verso Paluzza, non ci sono limiti di velocità visto che poco prima c'è il segnale di fine limite di 50 km orari, chi scende invece trova il segnale di divieto di superare i 50 km orari, mah, sarò ignorante io ma non ci capisco nulla.
Altra curiosità in comune di Arta Terme: chi scende, prima di arrivare al ponte di Zuglio trova il segnale di fine del divieto di sorpasso in un tratto dove il limite è di 50 km orari e c'è la striscia continua.
Il codice della strada dice che in presenza di questo segnale si può sorpassare senza oltrepassare la linea continua, per fare ciò la corsia di marcia dovrebbe essere abbastanza larga per far si che due autovetture possano effettuare la manovra agevolmente, cosa impossibile nel nostro caso vista la larghezza limitata della corsia in oggetto e difficile se il mezzo da superare è un motociclo.
Stessa situazione la troviamo salendo verso Paluzza poco prima delle Terme di Arta.
Altro tratto a me molto caro è quello che va, sempre in comune di Arta Terme, dalla centrale a biomasse al bivio per Piano d'Arta, una strettoia di circa 500 metri che forse nel 2023 vedrà l'inizio dei lavori di allargamento.
Nel frattempo non essendoci nel tratto in questione nessuna linea che divida le due corsie di marcia mi chiedo se sia consentita o meno la manovra di sorpasso.

Fabrizio Cortolezzis
Treppo Carnico

Udine

Quei vecchi mulini ai tempi di Candolini

Alcuni giorni fa è stato pubblicato un articolo dal titolo: "Rinasce l'antico mulino lungo viale Volontari".
Mi sono così ricordato, i casi della vita, facendo parte dell'Impresa Cossio, che effettuò l'iniziativa immobiliare che prevedeva la demolizione del mulino udinese. A distanza di pochi mesi operammo anche su un altro mulino, quello che era sito in viale Diaz angolo via Planis. In questo caso l'intervento consistette nell'intubare il corso d'acqua, che ora scorre sotto il fabbricato, mentre per quanto riguarda l'edificio di via Volontari venne deciso di conservare i manufatti che potevano essere significativi per la città.
Quella decisione, adesso, consente di ricordare visivamente quell'interessante attività del passato.
Questo ricordo me ne ha riportato un altro alla memoria. In quegli anni era sindaco di Udine Angelo Candolini. Anche in quegli anni c'erano coloro che imbrattavano i muri dei fabbricati. Lui, però, trovò una soluzione per riuscire a dissuaderli.
Aveva costituito una squadretta di pittori che sistematicamente, quando i muri venivano imbrattati, il mattino seguente all'imbrattamento intervenivano a cancellare le scritte con qualche pennellata di colore.
Gli imbrattatori, comprendendo che quanto scarabocchiavano durava poche ore, nel giro di alcuni mesi smisero di sporcare i muri. Così la città, allora, risultò più pulita.
Perché non si può adottare anche oggi quel comportamento? Forse perché molti di questi muri imbrattati sono di proprietà privata? Ma lo erano anche in quegli anni...

Paolo Conz. Udine

Sanità

Carenza di medici e divieti senza senso

Ho letto sul Messaggero Veneto dello scorso 31 ottobre, una lettera dal titolo "Il nostro medico resti in servizio" che segnala il vuoto di assistenza che si viene a creare a causa del pensionamento di un medico di base. E ciò, nonostante la disponibilità di tale professionista a continuare la propria attività per altri due anni oltre il limite della pensione.
Sorprende questo rifiuto da parte del sistema sanitario regionale, rifiuto manifestato anche in altre simili occasioni, nonostante le già note difficoltà a reperire medici per coprire i vuoti lasciati dai colleghi arrivati all'età della pensione.
Ricordo, se non vado errato, di analogo rifiuto nel caso di un pediatra che, andando in pensione senza che il sistema sanitario regionale fosse in grado di sostituirlo con un nuovo pediatra, lasciava senza assistenza circa novemila bambini di Udine.
Si possono spiegare le ragioni che consentono al sistema sanitario regionale, non in grado di sostituire il medico che va in quiescenza, di rifiutare la disponibilità del pensionando a continuare il proprio servizio, nonostante venga così a mancare una presenza fondamentale per la salute di noi cittadini.
Personalmente non lo comprendo e non lo posso giustificare. E se, come penso, c'è di mezzo una clausola di qualche regolamento regionale, si provveda a correggere il regolamento.
Il sistema sanitario regionale, che si lamenta della carenza di medici e di infermieri, abbia il coraggio di ammettere (in questo caso) l'errore della propria burocrazia interna e si dia una mossa!

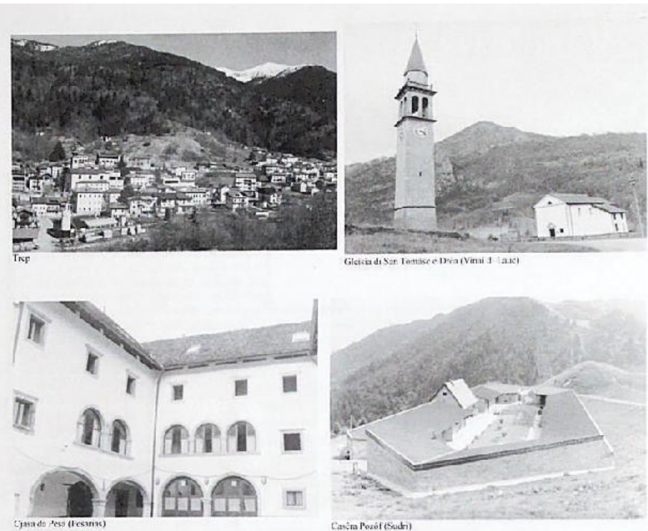
Claudio Romano. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



La festa per i 70 anni degli amici di Biauzzo

Nella foto inviata dal lettore Renato Della Mora c'è il gruppo degli appartenenti alla classe 1952 di Biauzzo di Codroipo che si è riunito per festeggiare il loro settantesimo compleanno. Qualche ora trascorsa in allegria, facendo quattro chiacchiere sulla vita di ogni giorno, ma sopratutto ritrovando nella memoria aneddoti e simpatici ricordi.



L'EDIZIONE 2023

Arriva il Lunari della Cjargna

Alcuni paesi di montagna perderanno nel tempo memoria e identità. Ma c'è chi si ostina a resistere, a conservare e ricordare, come fanno alcuni amici di Chiaicis di Verzegnis che da decenni confezionano "Il Lunari di duta la Cjargna". Anche in questa edizione 2023 (che si può trovare all'osteria di Chiacis) c'è tanto di inedito da scoprire, rigorosamente tutto in lingua friulana declinazione carnica.

CULTURE

Libri

Dedica ha scelto la scrittrice francese Maylis de Kerangal per l'edizione 2023

Annunciata l'ospite della rassegna in programma in marzo Otto giorni per approfondire i suoi romanzi e il suo pensiero

PAOLA DALLE MOLLE

Considerata una delle più importanti scrittrici francesi contemporanee, Maylis de Kerangal, autrice del romanzo di enorme successo "Riparare i viventi", sarà la protagonista di Dedica 2023, il festival giunto alla 29ª edizione che si terrà a Pordenone e in regione, dal 18 al 25 marzo, organizzato dall'associazione culturale Thesis con il sostegno della Regione Fvg, del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli, cui si aggiungono Servizi cgn, Coop alleanza 3.0, Assilab previdenza e servizi.

«Una tra le più rilevanti scrittrici contemporanee, pluripremiata, dotata di profonda sensibilità, di una prosa tagliente quanto poetica e di un uso preciso del linguaggio – così la presenta Claudio Cattaruzza, curatore di Dedica – i suoi romanzi hanno sempre forti agganci con la realtà e spaziano in ambiti e contesti diversi. La sua personalissima scrittura ha un ritmo incalzante e si avvale di un linguaggio ampio, frutto di una ricerca accurata dove le componenti specialistiche finiscono per alimentare la narrazione, stimolare riflessioni e arricchire una conoscenza non solo tecnica ma anche e soprattutto emozionale».

Lei stessa afferma: «I miei romanzi trattano di ambiti diversi e sono per me occasioni di imparare linguaggi nuovi, tecnici, settoriali. Attraverso ciò che mi è sconosciuto, cerco qualcosa che mi riguarda».

Confermando un'identità che lo rende unico nel panorama culturale italiano, il festival per otto giorni condurrà il pubblico nel mondo della scrittrice attraverso la partecipazione di tanti ospiti chiamati a declinare la sua opera, letta attraverso libri, incontri, cinema, teatro, mostre, eventi che coinvolgeranno gli adulti ma anche le giovani (e giovanissime) generazioni. Non a caso saranno proprio gli studenti i primi destinatari di informazioni e approfondimenti su Maylis de Kerangal: lunedì 7 novembre, nel liceo scientifico Grigoletti di Pordenone, la scrittrice Federica Manzon, che curerà la lunga intervista contenuta nella monografia abbinata al festival, presenterà l'opera della scrittrice a docenti e studenti di cinque istituti superiori coinvolti nel percorso Dedica scuola.

A partire da febbraio le anteprime rivolte ad avvicinare il pubblico all'autrice

Da ricordare che, in quasi 30 anni, la rassegna ha ospitato, fra gli altri, premi Nobel come Nadine Gordimer o Wole Shoiynka, e poi autori come Amos Oz, Paul Auster, Luis Sepulveda, Anita Desai, Claudio Magris e Antonio Tabucchi.

«E come è sempre accaduto in passato – afferma il presidente dell'associazione Thesis Antonino Frusteri – la protagonista del festival, proprio grazie a questa formula che lo contraddistingue, potrà stabilire una relazione stretta con la città e la regione, con un pubblico interessato, capace di riservare un'attenzione e un affetto palpabili: un valore aggiunto che rappresenta un altro degli aspetti per i quali Dedica è amata da tutti i suoi protagonisti e, come essi stessi ci riportano, rimane nel cuore di ognuno di loro».

Infine, da febbraio, prenderanno in varie località della regione e del vicino Veneto, le anteprime di Dedica con una serie di appuntamenti rivolti ad avvicinare il pubblico all'autrice, stimolando curiosità e riflessioni per un approccio più consapevole alla rassegna di marzo. —





LE OPERE

Il successo col romanzo Riparare i viventi

Considerata una delle più importanti scrittrici francesi contemporanee, la cinquantacinquenne Maylis de Kerangal è autrice del romanzo di enorme successo "Riparare i viventi"

CENTRO BALDUCCI

La poesia di Fawad e Raufi

L'amore spezzato oltre ogni confine di Fawad e Raufi è il libro di poesie che sarà presentato oggi alle 20.30 al centro Balducci con la presenza dell'autore Fawad e Raufi. Tanti sono i temi che si intrecciano in questo volume, che letteralmente si inseguono mescolandosi via via in forme inattese. Ciò che stupisce è soprattutto una progressione che in qualche modo ripercorre la storia che possiamo immaginare abbia attraversato l'autore nel suo lungo andare fino a oggi. Un richiamo di terre che inizia dal suo lontano Afghanistan, martoriato dalla guerra, a cui sente di appartenere. E poi le tracce di un viaggio su strade inaspettate, esperienze forti e sofferenti che impregnano con una delicatezza e una profondità inesprimibili i suoi versi.

A UDINE

Presente e futuro della letteratura nell'incontro alla biblioteca Joppi

MARTINA DELPICCOLO

«La letteratura precede sempre la vita: non la copia, ma la plasma a suo uso». Per Oscar Wilde le storie sono un passo avanti alla vita, già proiettate nel futuro. "Che cosa leggeremo domani?" è il titolo della tavola rotonda in programma nella sala Corgnali della biblioteca civica Joppi, a Udine, oggi, dalle 14.30 alle 18. Incontro che indagherà temi, orientamenti, prospettive della letteratura del futuro, organizzato dall'assessorato alla Cultura di Udine con biblioteca Joppi e Sistema bibliotecario del Friuli, il patrocinio di Aib, LeggiAmo 0-18 e il progetto Youngster promosso da Damatrà. Ivana Vaccaroni coordinerà il dibattito al quale interverranno Alice Bigli, Matteo Bussola, Paola Barbato, Domenico De Martino, Antonella Sbuelz e Andrea Maggi.

Entriamo nel tema con alcuni relatori. Per Maggi: «Siamo nel bel mezzo della quarta rivoluzione industriale, l'era dell'algoritmo. Tutto viaggia a velocità supersonica persino la comunicazione. Questa velocità incide negativamente sul linguaggio, in particolare su quello dei giovani, rendendolo talvolta arido e vuoto. Parliamo, ma in realtà non ci diciamo niente e non capiamo niente degli altri. In futuro forse leggeremo romanzi scritti dall'intelligenza artificiale? Gli scrittori si estingueranno? Una domanda che fa tremar le vene e i polsi, ma questa non è del tutto fantascienza. Ci sarà spazio per un nuovo umanesimo? Perché la risposta sia affermativa, dovremo proporre ai giovani una letteratura che rimetta al centro le parole e il loro significato».

Questo il futuro per Matteo Bussola: «Leggeremo di amore, incontri, perdite, vita e morte, di come fare per trovare il nostro posto nel mondo, delle stesse sfide che affrontiamo fin dall'alba dei tempi perché i bisogni, le paure e i desideri, per quanto cambino vestito, nella sostanza sono gli stessi. Cambieranno i supporti. I ragazzi e le ragazze, avidi lettori e lettrici, già leggono molto in rete, su wattpad e su altre piattaforme. Si leggeranno più fumetti, manga soprattutto. Avremo sempre bisogno di racconti che ci illuminino la strada, fiamme che scaldano i desideri, legna buona per il fuoco delle nostre possibilità».

Così Antonella Sbuelz: «L'adolescenza è l'età in cui si pongono e si impongono i primi grandi perché su sé e sulla propria relazione con la realtà. È nella buona letteratura che si possono trovare modelli di identificazione, strumenti conoscitivi, linguaggi emozionali in grado di esprimere affettività, identità, disagi, immaginazione. La letteratura proposta ai ragazzi deve fare leva sul piacere della lettura, su corpi narrativi capaci di essere vicini alle loro corde emotive, affrontando anche tematiche psicologiche e sociali legate alla complessità del presente, a partire da una riflessione urgente sulle dialettiche connesse a guerra e pace».

Infine Paola Barbato: «Non sappiamo che futuro vivremo. La letteratura è figlia del proprio tempo, dunque sarà, in ogni caso, lo specchio del reale, sua riproduzione esatta o allontanamento da essa. I nostri tempi recenti hanno, per reazione, visto lo sviluppo del fantasy. La letteratura si esprime come mimesi o antitesi rispetto alla realtà. Spero che ciò che verrà scritto segni un solco, lasci traccia». —

IL CONCERTO

La leggenda Randy Brecker con l'orchestra Naonis per l'omaggio a Gershwin

Stasera al teatro Zancanaro di Sacile per Il volo del jazz
Sul palco anche il pianista friulano Glauco Venier



Il grande trombettista Randy Brecker per la prima volta in regione

Randy Brecker , leggendario trombettista, "The king of jazz", per la prima volta in Friuli è il protagonista della seconda serata della diciottesima edizione de Il Volo del Jazz, oggi (alle 21) nel Teatro Zancanaro di Sacile. Un evento speciale che vede ancora una volta la collaborazione fra Circolo Controtempo e l'accademia musicale Naonis di Pordenone perché il musicista che ha vinto cinque Grammy Award, mescolando spesso il jazz con influenze musicali di diverso tipo e che ha suonato con alcuni dei più grandi musicisti del Novecento (tra cui , Frank Zappa e Jaco Pastorius) sarà sul palco con l'orchestra dell'accademia Naonis diretta da Valter Sivilotti, alla quale si aggiunge il pianista friulano Glauco Venier.

Il programma eterogeneo che porteranno allo Zancanaro è dedicato ai grandi del '900 quali Duke Ellington, Cole Porter e George Gershwin: un omaggio alla musica dei cantautori americani nel segno di un evento di altissimo livello, con uno tra i jazzisti più importanti degli ultimi cinquant'anni, e del quale la direzione e gli arrangiamenti sono stati curati da Michele Corcella e da Valter Sivilotti, compositore e direttore d'orchestra

Trombettista e compositore, Randy Brecker, con la band musicale funky-fusion Brecker Brothers, ha calcato i più prestigiosi palchi del mondo, condividendo palco e studio di registrazione con un'infinità di artisti internazionali fra i quali: Bruce Springsteen, Aretha Franklin, Ringo Starr, Joe Cocker, Lou Reed, Liza Minnelli, Elton John, Eric Clapton, Frank Zappa. La sua lunga carriera è stata segnata anche dalla collaborazione col fratello sassofonista Michael, con cui, sotto il nome di Dreams e Brecker Brothers, ha registrato decine di album e vinto due Grammy Awards per l'ultimo disco inciso nel 2006, il live Some skunk funk, prima che una malattia rara, si portasse via Michael a soli 58 anni, nel gennaio del 2007.

Musicista eclettico, a suo agio tra hard bop, fusion e funk, tanto nei Blood Sweat & Tears che negli Eleventh House di Larry Coryell o nei Word of Mouth di Jaco Pastorius, Brecker, nato in Pennsylvania, grazie anche al padre pianista è cresciuto fra partiture e strumenti musicali «Fra i dischi di mio padre – ha dichiarato – cerano quelli di grandi trombettisti come Miles Davis, Clifford Brown e Chet Baker. Me li portavo nella mia stanza e ne ascoltavo attentamente ogni nota. La tromba è entrata nella mia vita molto presto».

Info e biglietti: Vivaticket, www.controtempo.org.

IL PROGRAMMA

Doppio appuntamento con Anà-Thema teatro

Dopo il successo delle due serate sold out dello spettacolo di Ennio Marchetto, Anà-Thema teatro propone ora altri due appuntamenti. Oggi al cinema teatro Impero di Martignacco salirà il sipario sulla stagione della nuova "casa" di Anà-Thema, alle 20.45, con "Il segreto del bosco vecchio", la produzione che ha debuttato in prima assoluta lo scorso anno e che porta in scena il famoso romanzo-fiaba di Dino Buzzati.

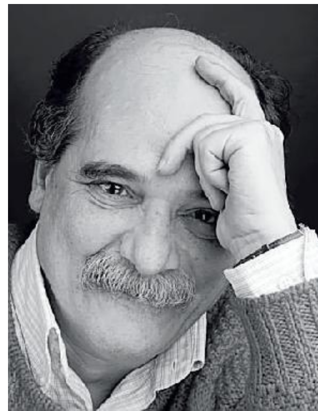
Grande attesa poi, domani, sempre alle 20.45, ma stavolta al Teatro della Corte di Osoppo con "Papagheno Papaghena", nuovo spettacolo della Compagnia Trioche che, dopo il successo dei precedenti lavori, si cimenta ora con la "clownerie musicale".

L'ANNIVERSARIO

Ferigo e la Carnia: alla radio il ricordo del medico scrittore

MARCO STOLFO

Il 5 novembre 2007 moriva Giorgio Ferigo, senza dubbio uno dei punti di riferimento culturale per la Carnia e per tutto il Friuli durante il secondo Novecento e l'inizio degli anni 2000. Medico, storico, antropologo, scrittore, operatore culturale, attivista, cantautore e ancor prima operaio metalmeccanico, Ferigo ha esercitato in più contesti «il vizi antîc che a àn i oms di pensâ», come cantava in "Un soldatin", uno dei brani più conosciuti de Povolâr Ensemble, il gruppo musicale da lui fondato insieme ad altri compagni di studio all'Università di Padova, che tra gli anni Settanta e Ottanta ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della musica in lingua friulana.



Giorgio Ferigo

Da quel giorno di quindici anni fa la mancanza di Ferigo si sente, in più contesti e in più occasioni, in un Friuli alienato, che ancora oggi si accontenta di essere servitù militare e di passaggio, gingillandosi con definizioni vecchie come "piccola patria" e nuove come "piattaforma logistica", e più in dettaglio in una Carnia in cui c'è chi crede che l'unico sviluppo economico, sociale e turistico sia quello basato sulla trasformazione dei sentieri montani in autostrade. Però qualcosa rimane: si tratta del ricco patrimonio di pensiero e di azione che Ferigo ha lasciato in eredità.

A esso fanno riferimento due iniziative, promosse in concomitanza con l'anniversario della sua scomparsa dall'associazione Artetica e da Radio Onde Furlane, con la collaborazione dell'associazione Lenghis dal Drâc, il coinvolgimento del sodalizo intitolato a Giorgio Ferigo e il patrocinio del Comune di Comeglians. La prima consiste nella proposizione, proprio domani, a partire dalle 9.30, sui 90 Mhz in gran parte del Friuli e sui 90.200 Mhz e i 105.600 Mhz in Carnia, nonché in streaming all'indirizzo www.radioondefurlane.eu, della registrazione integrale del concerto del Povolâr Ensemble, che si tenne a Tolmezzo il 27 febbraio 1988.

La seconda si intitola "In forma di peraulas" ed è un radiodocumentario a puntate in cui si potrà riascoltare la voce di Ferigo, che affronta alcuni dei temi a lui più cari, dalla musica alla produzione culturale, sino alla storia della Carnia, alla religione, all'identità e all'emigrazione.

Il primo appuntamento è fissato per oggi alle 11. Seguiranno sei episodi, ogni venerdì alla stessa ora, ognuno dedicato a specifiche tematiche, con estratti da interviste o da conferenze, che danno conto in modo diretto delle sue riflessioni, dei suoi studi e in qualche caso delle sue previsioni.

Per realizzare "In forma di peraulas" i curatori Paolo Cantarutti, Toni Zogno e Francesca Valente hanno attinto a registrazioni conservate negli archivi di Radio Onde Furlane e del Povolâr Ensemble, che sono state editate dallo stesso Toni Zogno insieme a Raffaele Scognamiglio. —

DOMANI

Il coro del Fvg a Tolmezzo per il via della stagione

Sarà una fine di 2022 ricca di eventi e di grandi soddisfazioni per il Coro del Friuli Venezia Giulia, eccellenza musicale e culturale della nostra regione, riconosciuta a livello internazionale. Tra i tanti appuntamenti del calendario spicca un evento, quello del prossimo 14 novembre, quando il coro si esibirà nella Grosser Saal del Musikverein, la straordinaria venue in cui si celebra il Concerto di Capodanno di Vienna. Il concerto vedrà anche la partecipazione della Junge Philarmonie Wien, del Chorus sine nomine, con la soprano israeliana Chen Reiss e la mezzo soprano australiana Caitlin Hulcup, per la direzione dell'austriaco Michael Lessky in un programma di Gustav Mahler eseguito da un ensemble di oltre cento musicisti e coristi. Un'occasione, quella di suonare in questa venue di prestigio assoluto, considerata fra le più eleganti al mondo, capitata a pochissime realtà musicali italiane.

Ma saranno diversi gli appuntamenti del periodo con il Coro del Friuli Venezia Giulia. Si comincia già domani nel Duomo di Tolmezzo (alle 20.30), per la rassegna dei Concerti di San Martino, assieme all'Orchestra San Marco di Pordenonesso), direttore Cristiano Dell'Oste. Appuntamento speciale anche quello di domenica 6 novembre con l'evento di inaugurazione della stagione del Teatro Bon di Colugna (alle 17) dal titolo "Annalies", progetto della Fondazione Bon, Vicino/Lontano e Mittelfest sull'opera del britannico James Whitbourn incentrata sulla vita di Anna Frank. Questa pagina verrà presentata dall'Accademia giovanile del Coro per la direzione della giovane direttrice Anna Molaro. —

CINEMA

Questa sera a Cinemazero il film ''Feneen'' che racconta il Senegal

"Immagini, musica e storie a Pordenone per andare alla scoperta dell'Africa

LA RASSEGNA

CRISTINA SAVI

Entra oggi nel vivo con un film che esplora l'attuale e vivacissimo panorama sonoro del Senegal - in particolare la scena rap - "Gli occhi dell'Africa", la 16ª edizione della rassegna di cinema e cultura africana promossa da Caritas, Cinemazero, L'Altrametà e Casa dello studente di Pordenone per raccontare il continente nero. Alle 20.45, a Cinemazero, in collaborazione con Il Dialogo creativo e Pordenone Docs Fest sarà proiettato "Feneen - scenari di cultura urbana tra le periferie di Dakar" della regista Giulia Rosco, in sala insieme all'autrice Jennifer Caodaglio. Tanti gli appuntamenti - fra film, libri, incontri, mostre, laboratori, concerti - di un programma che si arricchisce grazie alla collaborazione con molte associazioni del territorio. In sinergia con la sezione di Pordenone del Cai il 10 novembre approderanno per esempio sul grande schermo di Cinemazero le imprese straordinarie di un'alpinista marocchina ("Al Qimma") mentre con Il Volo del jazz, il 26 novembre, nel teatro Zancanaro di Sacile, saliranno sul palco i Kokoroko, una delle band più carismatiche della scena jazz britannica Nell'anno dedicato a Pier Paolo Pasolini, il 22 novembre a Cinemazero, arriveranno i suoi Appunti per un'Orestiade africana. Due serate e una matinè saranno dedicate alla visione di cortometraggi che tracciano spaccati originali di altrettante realtà africane, e poi brevi animazioni, un film di Nollywood, l'"industria hollywoodiana" della Nigeria, "Two weeks in Lagos" sullo schermo il 25 novembre. Info. www.caritaspordenone.it.—



La rassegna Gli occhi dell'Africa è alla 16ª edizione

LA PRIMA VISIONE

La caccia a un serial killer e una donna emarginata ma il thriller non decolla

Io sono l'abisso è la nuova produzione di Donato Carrisi
Una fredda e ambiziosa indagine sulle radici del male


Una scena del nuovo film dello scrittore Donato Carrisi

GIANMATTEO PELLIZZARI

C'era una volta il cinema di genere. Un cinema dove nessuno poteva competere con noi, un cinema grande, alla faccia di tante definizioni piccole piccole: "spaghetti western", "poliziottesco", "giallo all'italiana"... Certo, il tempo è galantuomo e quelle definizioni sono diventate sinonimo di cult (non serve citare i noti entusiasmi di Quentin Tarantino), ma quanta stupida fatica! Abbiamo avuto Mario Bava e Lucio Fulci. Abbiamo avuto Enzo Castellari e i Corbucci. Abbiamo avuto il mitico Umberto Lenzi. Abbiamo avuto (e ancora abbiamo) Dario Argento, soprattutto il primissimo Dario Argento. No, nessuno poteva competere con noi. E oggi?

Oggi, dopo decenni di oblio, il nostro cinema di genere sta iniziando timidamente a riprendere consistenza ("Il nido", "Lo chiamavano Jeeg Robot", "Veloce come il vento", "Diabolik"), motivo per cui risulta davvero doloroso bocciare "Io sono l'abisso": i thriller andrebbero sostenuti e protetti. Anche i thriller di Donato Carrisi, infallibile sfornatore di bestseller e, purtroppo, convintissimo traghettatore delle proprie storie dalla carta allo schermo. Due pianeti sicuramente diversi, due linguaggi non automaticamente affini. Se "La ragazza nella nebbia", pur funzionando, già presentava i difetti del Carrisi regista, "L'uomo del labirinto" li ha elevati al cubo e "Io sono l'abisso", invece di correggerli, ha scelto di codificarli.

Freddo, ambizioso, calligrafico e deliberatamente privo di linearità, appunto, il film ragiona sulle forme della violenza e indaga sulle radici del male, disegnando la lenta collisione tra un serial killer, "l'uomo che pulisce", una teenager problematica, "la ragazzina col ciuffo viola", e una donna emarginata, "la cacciatrice di mosche". Niente nomi, niente cognomi, un unico segno in comune: il buio delle vite difficili.—


Io sono l'abisso, regia di Donato Carrisi, con Sara Ciocca, Gabriel Montesi, Michela Cescon (Italia, 2022)

LA STRANEZZA

Andò scomoda Pirandello e vince la scommessa

GIORGIO PLACEREANI

Il teatro dice bene al cinema italiano. L'anno scorso è uscito il bel "Qui rido io" di Mario Martone, con Toni Servillo, su Eduardo Scarpetta, ove la vita del commediografo napoletano e le sue commedie si rispecchiavano. Ora Roberto Andò sviluppa ulteriormente il dialogo fra l'invenzione teatrale e la realtà nell'ottimo "La stranezza".

Luigi Pirandello (ancora Servillo, di grande adesione psicologica oltre che somiglianza fisica) è depresso, per i dolori della vita privata e perché non trova il modo di esprimere sul palcoscenico la sua ripulsa della forma teatrale tradizionale. Fa la conoscenza di due becchini (due inediti e notevoli Ficarra e Picone) che sono filodrammatici appassionati e mettono in scena una rappresentazione, cui invitano il maestro. In questa sciagurata rappresentazione vengono a conflitto teatro e vita; la realtà personale fa esplodere comicamente i ruoli prefissati, con litigi che mandano a gambe all'aria la finzione scenica. Ovvero, involontariamente si ripropone il grande tema del teatro pirandelliano, il rapporto fra il personaggio e l'esistenza. Di più: già di per sé queste persone (come tutti noi) sono, pirandellianamente, portatori di maschere. Pirandello osserva; di lì a poco presenterà a Roma, davanti a un pubblico tumultuante, "Sei personaggi in cerca d'autore". "La stranezza" è un film pirandelliano sulla genesi di un'opera di Pirandello, film vivacissimo e intelligente nel suo incrocio di intimismo e comicità.

Alla rappresentazione romana sono invitati anche i due becchini ex amici. O no? Li vediamo... ma Pirandello ha dimenticato, apprendiamo, di far mandare gli inviti. È giusto, perché anche questi due sono personaggi: che scompaiono alla fine stendendosi a dormire sui sedili del teatro vuoto. Due personaggi che hanno trovato un autore. —


La stranezza, regia di Roberto Andò, con Toni Servillo, Salvo Ficarra, Valentino Picone (Italia, 2022).

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese è il giorno della tua storia

Venticinque anni fa al Friuli la vittoria sull'Ajax in Coppa Uefa «È una partita da inserire subito nel vocabolario del calcio»

Massimo Meroi / UDINE

Sembra quasi un segno del destino che l'Udinese giochi la tredicesima giornata del suo campionato di venerdì sera esattamente a 25 anni di distanza da quella che in Friuli viene considerata la madre di tutte le partite: Udinese-Ajax. Quel giorno è cambiata la storia. Della club, della proprietà, della squadra, della città e della tifoseria. Il trasporto e la passione con cui i protagonisti di allora si sono cimentati nel ricordare quella notte lo confermano.

Paolo Poggi è ispirato: «Udineseajax non è solo una partita di pallone, è una parola da inserire nel vocabolario del calcio. Si pronuncia così tutta d'un fiato, senza pause. Una normale partita di calcio dura novanta minuti poco più, udineseajax io la gioco ogni qualvolta rivedo qualche immagine alla televisione o si avvicina questo periodo. A volte mi chiedo se è solo semplice nostalgia degli anni passati e ogni volta mi rispondo che non è così. È la consapevolezza di avere avuto il privilegio di averla giocata quella partita, di aver vissuto quell'emozione. Non credo di sbagliare affermando che molti dei 42mila che erano in tribuna quel giorno, compagni di squadra compresi, non rimarranno mai indifferenti nel ricordare il 4/11/1997, Udineseajax».

Capitan **Calori** dice che «ricordare Udinese-Ajax non è difficile. È stato un concentrato di emozioni, prima durante e dopo la partita. C'era l'attesa dell'evento, la voglia di misurarsi con un grande club. La città addobbata a festa. Sembrava una ricorrenza. Poi lo stadio: visto dal campo era stupendo. Non mi piace vivere di ricordi, ma le cose belle non si fa fatica a raccontarle. Quella fu la prima volta e come ogni prima volta non si dimentica». **Gigi Turci** è più emozionato oggi di 25 anni fa: «La verità è che mi sono reso conto dell'importanza di questa partita solo nel tempo: le emozioni vissute, l'aspettativa, l'attesa per questo evento che ha cambiato la storia dell'Udinese mi sono rimaste dentro, impresse a fuoco sulla pelle, sul cuore. Lo stadio Friuli con il tutto esaurito con 42mila bandierine vive con un entusiasmo che solo ora riconosco perché il mio essere professionista e performante mi hanno costretto a essere chiuso, ermetico, distaccato. Ogni tanto provo il desiderio di rivedere la cassetta rigorosamente in vhs. E allora sì che scappa una lacrima di gioia… e scatta l'orgoglio di aver indossato quella maglia e aver vissuto quei momenti indimenticabili!».

I protagonisti raccontano la notte magica e il tempo sembra si sia fermato

Dalla Danimarca si fa sentire **Thomas Helveg**: «Quella è e sarà sempre una serata magica. Arrivando allo stadio si respirava un aria speciale. Uno stadio strapieno che ci ha fatto sentire forti e uniti. Sembrava tutto perfetto per vivere un sogno. Eravamo preparati in modo perfetto. La sensazione durante la gara era che non ci potevamo stancare mai. Poi la doccia fredda con quel gol di Arveladze. La delusione fu forte, oggi a distanza di 25 anni prevale l'orgoglio di aver diviso una serata fantastica con tutta quella gente». Il danese volava sulla fascia e dietro le sue spalle erano coperte da **Valerio Bertotto:** «Ci sono date che entrano nelle pagine dei libri, ci sono storie che vanno tramandate e ricordate, ci sono partite che vanno giocate. E poi ci siamo stati noi, una squadra di ragazzi che avevano voglia di stupire con un grande Presidente, un immenso Zaccheroni, e una città e un pubblico meraviglioso che ci ha adottati e spinti oltre ogni possibile traguardo. Da oggi, 25 anni fa, Udine e l'Udinese saranno una Regione ed una squadra da conoscere ed ammirare». A centrocampo correva per due **Giuliano Giannichedda**: «Ricordo soprattutto due cose: sentire il frastuono, mentre ci cambiavamo, di uno stadio già pieno un'ora e mezza prima del fischio di inizio ci fece accapponare la pelle. Eppoi quella sensazione per cui tutti avevamo capito come la vita dell'Udinese stesse per cambiare e anche le nostre di conseguenza. Nella storia dell'Udinese c'è stato un pre e un post Ajax. E noi c'eravamo». Vicino a lui agiva **Johan Walem**: «Il momento più emozionante che abbia vissuto a Udine: lo stadio, le bandiere, i tifosi, l'atmosfera e una sensazione che tutto potesse accadere. Una grande prestazione collettiva che meritava la qualificazione come tutto il Friuli».

Massimiliano Cappioli rivive ancora il momento di quella occasione fallita a fine primo tempo per il possibile 3-0: «Ogni tanto la riguardo ancora quella partita e non mi spiego come sia stato possibile essere eliminati. Dominammo, doveva finire 5-1. Io sbagliai l'occasione del 3-0: arrivai stanco alla conclusione dopo un lungo scatto. Il fatto che a distanza di 25 anni si parli ancora di quella partita significa che abbiamo lasciato un segno». **Marcio Amoroso** concorda: «Udinese-Ajax è stata la partita che ha cambiato la storia dell'Udinese. Se Zico aveva fatto conoscere il Friuli in tutto il mondo, quella sera il mondo del calcio aveva visto all'opera una grande squadra che avrebbe meritato di passare il turno. Non ho dormito per due giorni. Ma la grandezza di quella squadra si è vista nei mesi successivi quando siamo ripartiti arrivando terzi in campionato. Eravamo proprio forti. Eravamo l'Udinese». —



La formazione schierata da Zaccheroni il 4 novembre del 1997 al Friuli contro l'Ajax

UDINESE	2
AJAX	1

UDINESE (3-4-3) Turci; Bertotto, Calori, Pierini; Helveg, Walem (24' st Gargo), Giannichedda, Cappioli (36' st Genaux); Poggi (29' st Locatelli), Bierhoff, Amoroso. All. Zaccheroni

AJAX (3-4-3) Van der Sar; Oliseh, De Boer, Tobiasen; De Boer, Litmanen, Blind, Witschge (36' pt Rudy); Dani (45' st Gorrè), Arveladze, Hoekstra (13' st Sibon). All. M. Olsen

Arbitro Durkin (Inghilterra)

Marcatori Al 26' Poggi, al 33' Bierhoff; nella ripresa, al 35' Arveladze.
Note Ammoniti Bertotto, Oliseh, Helveg, Pierini, Gargo e Van der Sar. Spettatori: 42 mila.

LA PARTITA

Poggi e Bierhoff illudono poi la doccia di Arveladze

Una muraglia di 42 mila bandierine e la sensazione di assistere a qualcosa di speciale. Questo è stato Udinese-Ajax e poco importa se la vittoria per 2-1 di Calori e compagni non bastò a superare il turno. Dopo il ko per 1-0 di Amsterdam l'Udinese doveva vincere con due gol di scarto: li segnò nei primi 45' con Poggi e Bierhoff, poi a 10' dalla fine il gol di Arveladze che gelò il Friuli. Bierhoff e Amoroso ebbero altre due occasioni, Van der Sar disse di no. Calò per un attimo il silenzio, poi un lungo applauso accompagnò l'Udinese negli spogliatoi.

IL COMMENTO

È passato un quarto di secolo, la passione è la stessa

ANTONIO SIMEOLI

Per anni i tifosi dell'Udinese hanno accompagnato la sua discreta carriera nel calcio internazionale con improperi di ogni tipo. Sì, ogni tanto spuntava dalle varie sintesi di partite di calcio, Shota Arveladze e tutti si ricordavano di quando quel 4 novembre spuntò alla destra di Turci e con un tiretto malefico fece ammutolire il Friuli.

Che fa ora il georgiano? Classe 1973 ultima squadra allenata in Inghilterra l'Hull City, il georgiano vive un piccolo momento di gloria. Lo cercano tutti per parlare del fenomeno del momento, quel Kvaratskhelia che sta incantando il campionato a suon di dribbling e grandi giocate col Napoli. «Avrebbe potuto finire all'Ajax», ha detto qualche giorno fa in un'intervista a un giornale olandese facendo girare le scatole agli oranje.

E gli altri, i delusi da quel gol, quelli che riempirono il vecchio Friuli – il nuovo è magnifico, ma quanto era bello anche il catino dei Rizzi –, insomma i tifosi dell'Udinese, come sono invecchiati?

Non è un caso che abbiamo deciso oggi, il giorno di Udinese-Lecce, il giorno del calcio giocato, di aprire le pagine dello sport di questo giornale con il ricordo di Udinese-Ajax di 25 anni fa. Perché le due partite, all'apparenza lontane anni luce, sono intrecciate alla grande, eccome se lo sono.

Venticinque anni fa l'Udinese di Zaccheroni era alla sua prima stagione europea e aveva cominciato il campionato che l'avrebbe portata al terzo posto. Ricordate la Curva Nord, non ce ne vogliano gli Udinese Club, ma vero termometro della tifoseria perché perfetta sintesi di diverse generazioni?

Piena, strapiena. Colma di entusiasmo e, la cosa più bella, di giovani. Il bambino di dieci anni che si era goduto Zico col papà allo stadio ora era un ragazzo, fate voi al primo impiego o all'università, che sognava con la sua squadra del cuore. Quelli furono gli anni della notte magica, con retrogusto amaro, con l'Ajax, ma anche del gol di Bierhoff contro l'Inter due giorni prima di Natale o del capolavoro di Amoroso contro Buffon. Ora? Guardate la Curva Nord. Torna ad essere brulicante di gente, strapiena di ragazzi e ragazze, sì tante, di ventenni che da bimbi hanno visto i gol di Di Natale, di cinquantenni che portano i loro bimbi a vedere Beto. Cose che pesano, forse ancor più dei risultati sul campo per il futuro di una società di calcio. —



La Curva Nord dello stadio Friuli



Serie A

Udinese, meno fronzoli e più sostanza per riprendere a correre contro il Lecce

Dopo un ottobre senza successi ai bianconeri bisogna tornare alla vittoria per restare agganciati al treno delle prime

Massimo Meroi / UDINE

Ottobre è alle spalle, in novembre rivedremo l'Udinese bella e concreta di settembre? Stasera, contro il Lecce, capiremo se la squadra di Andrea Sottil è in grado di restare agganciata al treno delle prime o se qualcosa si è inceppato nel motore dei bianconeri. Sia chiaro: i tre punti ottenuti nelle quattro gare disputate il mese scorso sono anche frutto di episodi. Se i palloni calciati da Samardzic e Deulofeu contro la Lazio fossero finiti in rete e non sulla traversa, forse faremmo altri discorsi. Idem se il catalano fosse stato più preciso prima con il Torino e poi con la Cremonese. Con i se, però, non si va da nessuna parte. C'è anche stata una leggera involuzione nelle due gare; un calo è fisiologico, ma le squadre di spessore sono proprio quelle che riescono a ottenere il massimo anche nei momenti in cui non sono brillantissime. Ecco, questo si chiede stasera all'Udinese: di essere magari meno bella di quella di settembre, ma pratica come a Monza o in casa con la Fiorentina.

FORZA MENTALE

Nessun processo o malumore, sia chiaro, ma è lampante che sarebbe un peccato sprecare tutto il patrimonio di punti accumulato nelle prime giornate. Le grandi che erano in ritardo hanno già raggiunto o superato i bianconeri, magari anche grazie a qualche "spintarella esterna" (l'Inter a Firenze, la Roma in casa con Lecce, Samp e Verona), c'è la necessità di ridare una sgasata nelle prossime due partite per poi andarsi a giocare serenamente la super sfida di sabato 12 in casa della capolista Napoli. Per farlo l'Udinese dovrà essere forte soprattutto nella testa più che nelle gambe.

L'AVVERSARIO

Attenzione, poi, a non sottovalutare un avversario che, forse ancor più della Cremonese, meriterebbe di avere qualche punto in più in classifica. Il Lecce degli otto punti che ha ottenuto, ne ha fatti quattro in casa e quattro in trasferta, ma l'unica vittoria l'ha strappata a Salerno ed è l'unica squadra che in questa stagione è uscita con qualcosa dal San Paolo di Napoli. Di fatto la squadra di Baroni ha sbagliato solo la partita con il Bologna.

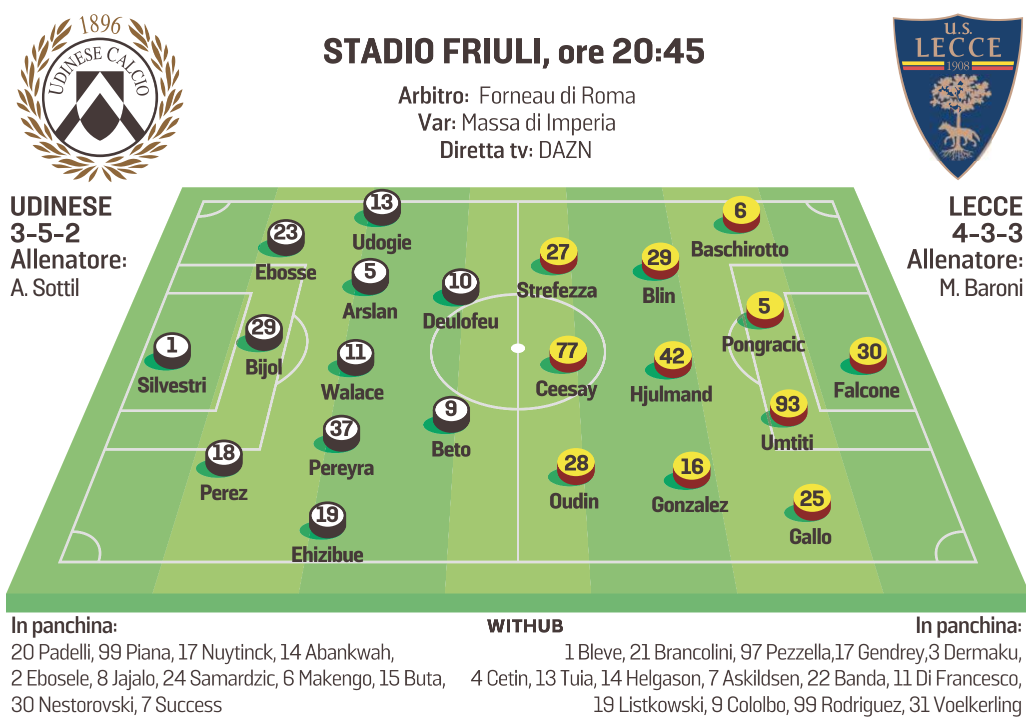
Ehizibue sulla fascia prima da titolare In attacco Beto in coppia con Deulofeu

CAMBI

Sottil non si è sbilanciato sulle scelte, ma il fatto che abbia sottolineato la capacità di Pereyra di agire in tutte le zone del centrocampo, fa pensare che l'argentino tornerà a fare la mezzala con Ehizibue per la prima volta titolare sulla destra. Attenzione però, perché non è escluso nemmeno vedere il Tucu a sinistra per dare un turno di riposo a Udogie, apparso poco brillante nelle ultime uscite. Questo significherebbe obbligatoriamente la presenza di Samardzic nell'undici di partenza. Davanti a Silvestri sarà confermato il trio Perez-Bijol-Ebosse, mentre in attacco il ballottaggio tra Beto e Success dovrebbe essere vinto dal portoghese chiamato a dare una risposta forte dopo le ultime prove tutt'altro che convincenti. —



Gerard Deulofeu ha qualcosa da farsi "perdonare" dopo gli errori di Cremona FOTO PETRUSSI



I PRECEDENTI

Mai "x" in A a Udine l'ultima volta la decise Lapadula

Mai un pareggio in serie A tra Udinese e Lecce al Friuli, là dove il 29 luglio 2020 i salentini colsero la loro terza vittoria a Udine, ribaltando l'inzuccata di Samir col rigore di Mancosu e il guizzo in area di Lapadula, su assist dell'ex Barak. Complessivamente, l'Udinese conduce con 24 successi, sette in più dei pugliesi. Cinque le "x", il segno che caratterizza le sfide personali tra i due allenatori; finora Andrea Sottil e Marco Baroni contano una vittoria a testa e due pareggi nei confronti avuti in serie B, con Sottil a guida dell'Ascoli e Baroni prima della Reggina e poi del Lecce. —

S.M.

Così in A

13ª GIORNATA

Oggi
20.45 Udinese-Lecce

Domani
15.00 Empoli-Sassuolo
15.00 Salernitana-Cremonese
18.00 Atalanta-Napoli
20.45 Milan-Spezia

Domenica
12.30 Bologna-Torino
15.00 Monza-Verona
15.00 Sampdoria-Fiorentina
18.00 Roma-Lazio
20.45 Juventus-Inter

La classifica
Napoli 32 punti; Atalanta 27; Milan 26; Roma 25; Lazio e Inter 24; Udinese e Juventus 22; Torino 17; Salernitana 16; Sassuolo 15; Fiorentina e Bologna 13; Empoli 11; Monza 10; Spezia 9; Lecce 8; Sampdoria 6; Verona e Cremonese 5.

AREA DI RIGORE

Una riscossa per tenere alto l'entusiasmo della tifoseria



BRUNO PIZZUL

Udinese e Lecce inaugurano il tredicesimo turno di serie A, di venerdì e a notte ormai incombente. Sottil ha invece anticipato l'orario delle dichiarazioni alla vigilia, parlando dopo l'allenamento mattutino. Toni se non trionfalistici, poco ci è mancato, ma è fuor di dubbio che sia rimasto favorevolmente colpito dal modo intenso e quasi rabbioso con cui tutti hanno lavorato, proprio come piace a lui, convinto assertore del principio per cui una squadra bene gioca se bene si è allenata. Non ha mancato di riferirsi ancora al patrimonio straordinario costituito da una tifoseria appassionata e partecipe, valore aggiunto per tutta la squadra. I soli tre punti incamerati nelle ultime quattro gare, con in mezzo anche l'eliminazione dalla Coppa Italia, non hanno generato evidenti cali di entusiasmo nella tifoseria che tuttavia si aspetta una riscossa per la volata prima dell'interruzione per i mondiali dove – occorre ricordarlo? – la nostra Nazionale non ci sarà.

Proprio le ultime esperienze con Torino, Monza e Cremonese hanno evidenziato come ormai tutte le avversarie affrontano l'Udinese con grande rispetto e dopo averne studiato le caratteristiche di singoli e collettivo. Farà così anche il Lecce, guidato da Baroni, che ha classifica bugiarda, e non è solo un modo dire, perché si è ben disimpegnato fin qui raccogliendo meno di quanto meritasse. Certo è che soli otto punti in classifica, frutto di una vittoria e cinque pareggi, con appena nove reti segnate e quindici subite non è gran bottino, ma Baroni, i giocatori tutti e una tifoseria entusiasta sono convinti di potersela cavare e per ora si consolano verificando che sono in zona salvezza, avendo alle spalle Samp, Verona e Cremonese. Ci saranno parecchi sostenitori giallorossi allo stadio e avranno l'inatteso supporto di un gruppo di pordenonesi che, conosciuta la bellezza, l'ospitalità e le prelibatezze enogastromiche del Salento, ne sono rimasti così entusiasti da diventare tifosi del Lecce. Strano? Mica tanto, posso testimoniare che si tratta di una gran terra.

Anche l'Udinese ha il problema del gol, tutti a chiedersi come schiererà la squadra Sottil: ha detto che Samardzic può fare il titolare, Pereyra accentrarsi a diventare mezzala, Ehizibue coprire la fascia, Beto e Success avvicendarsi senza dire in quale ordine. Insomma siamo alle solite, chi scenderà in campo inizialmente lo sapremo al fischio d'inizio del signor – una volta li si chiamava così prima di mandarli a quel paese – Fourneu. Baroni ha qualche infortunato di troppo, conosce Udine e l'ambiente friulano, spera quanto meno di impegnare a fondo i bianconeri. Che sia, per l'Udinese, un bel congedo dal suo stadio per il 2022. —



IL TECNICO

Sottil: «Fare bene le ultime tre partite per chiudere l'anno da protagonisti»

L'allenatore bianconero parla di un confronto con i suoi giocatori dopo il pareggio con la Cremonese: «Lo facciamo sempre. Nessuno è contento quando non si vince, ma in spogliatoio c'è serenità»

Stefano Martorano / UDINE

Più di una promessa, un proclama. Perché quando Andrea Sottil dice: «Abbiamo voglia di fare bene in queste ultime tre partite per chiudere la prima parte di stagione da protagonisti», in realtà non annuncia solo l'intenzione di riprendere il feeling con la vittoria che all'Udinese manca da un mese e un giorno, ma anche l'intenzione di triplicare fino alla sfida di sabato 12 novembre, a Napoli, quel furore agonistico che gli è stato contestato domenica scorsa a Cremona, quando il tecnico era sobbalzato sulla poltroncina della sala stampa, rigettando al mittente l'osservazione di un'Udinese non più intensa e feroce, come invece era stata a settembre.



L'Udinese di Andrea Sottil nel mese di ottobre ha rimediato tre pareggi e una sconfitta FOTOPETRUSSI

CONFRONTO

Eppure qualcosa non aveva proprio funzionato allo Zini, se è vero che... «dopo Cremona ci siamo confrontati come al solito. Nessuno è contento quando non si vince, fa parte del gioco del calcio. Nello spogliatoio però c'è serenità», ha ammesso ieri Sottil ai microfoni del canale della società, per poi proseguire: «Abbiamo lavorato bene. C'è consapevolezza dei nostri mezzi e sappiamo dove possiamo crescere e migliorare. L'autostima è alta, e quando c'è la prestazione io sono sempre contento. L'obbligo di tutti noi, a cominciare da me, è quella di migliorare in ogni gara la prestazione di gioco, entrare in campo lucidi e affamati, come siamo sempre». Tutte parole che vanno a suffragare la volontà di cui sopra, come se l'ambiente avvertisse la sfida col Lecce come il primo impegno dei tre, da qui alla sosta Mondiale, da non fallire.

LEGAME

In effetti sarebbe brutto salutare la gente friulana senza i tre punti, nell'ultima sfida casalinga del 2022. «Giocheremo davanti ai nostri tifosi – dice Sottil –, e c'è stata molta compattezza e senso di appartenenza in questi giorni. L'abbiamo avvertita tutti. Ci teniamo tantissimo a fare un'altra grande prestazione e puntare a un risultato importante. La gente ha molto entusiasmo, è passionale e sa come trascinare la squadra, ma siamo noi per primi che dobbiamo trascinare le loro voci con una grande prestazione, umiltà e sacrificio».

> «Con i nostri tifosi c'è molta compattezza e un forte senso d'appartenenza»

SOLUZIONI

Dagli spalti al campo, Sottil ieri è stato diplomatico nel creare un po' di pretattica al collega Baroni, vista la risposta sulle possibili soluzioni in mediana, dove mancherà l'infortunato Sandi Lovric, a cominciare da Samardzic: «Lazar si è conquistato sul campo la maglia da titolare perché è un giocatore molto importante sotto tutti i punti di vista, e ha margini di miglioramento incredibili. Può essere una soluzione, come può essere una soluzione Ehizibue, che ha caratteristiche tecniche e fisiche importanti. Pereyra per me è un giocatore universale, di altissimo livello che può ricoprire diverse zone del centrocampo. La squadra ha acquisito una propria identità, giornata dopo giornata, allenamento dopo allenamento, e la cosa più importante è fare bene queste ultime tre partite per chiudere la prima parte di stagione da protagonisti». Il finale è sugli avversari. «Il Lecce è una buonissima squadra e ho grande rispetto. Baroni è un allenatore preparato e fa giocare la squadra con un'identità di gioco ben precisa». —

GLI AVVERSARI

Baroni: «Udinese squadra feroce e collaudata»

«L'Udinese è collaudata e Sottil le ha dato aggressività. È una squadra feroce che ha fatto risultati importanti e ha un Deulofeu con giocate incredibili». Così ieri Marco Baroni nella conferenza della viglia, in cui ha posto l'obiettivo del Lecce: «Dobbiamo trovare un maggior coinvolgimento offensivo». —

S.M.

IN BREVE

L'annuncio

Pique si ritira: domani l'ultima al Camp Nou

Annuncio a sorpresa di Gerard Piquè che lascia il Barcellona e il calcio: il 35enne difensore catalano con un video postato sui social ha fatto sapere che domani contro l'Almeria giocherà la sua ultima partita al Camp Nou. In un emozionante clip di due minuti che ripercorre la sua carriera dal suo arrivo nella Masia blaugrana, Piquè parla così: «Ho sempre detto che dopo il Barcellona non ci sarebbe stata un'altra squadra e così sarà». Sui social l'ha omaggiato così Gerard Deulofeu: «Molto grato di poter condividere momenti con te nella miglior squadra del mondo. Grazie per tutto quello che ha dato al nostro sport».

Europa League

Roma agli spareggi Lazio declassata

Clamoroso Lazio, regala un gol in casa del Feyenord perde e, con 4 squadre a 8 punti, retrocede come terza in Conference League. La Roma se la cava: batte il Ludogorets e accede agli spareggi con una retrocessa dalla Champions. Partita in salita con i bulgari che passano, poi gli uomini di Mourinho trovano pari e sorpasso con due rigori segnati da Pellegrini. Il Var annulla il pari ospite che sarebbe costato la qualificazione.Zaniolo regala il 3-1.

Conference League

La Fiorentina vince e accede ai play-off

La Fiorentina batte il Riga 3-0 nell'ultima giornata del girone A di Conference League, giocato in Lettonia. Di Barak, Cabral e Saponara i gol tutti nel primo tempo. I viola chiudono secondi nel girone dietro ai turchi del Basaksehir che a loro volta hanno battuto 3-1 l'Hearts e quindi accedono ai play-off.

La strana partita di Loperfido, che è anche vice sindaco a Pordenone «Niente stadio, è il mio compleanno, ma spero in un regalo di Beto»

L'onorevole dal cuore bianconero «Origini di Lecce? No tifo Udinese»

IL PERSONAGGIO

ALBERTO BERTOLOTTO

«Seguirò la partita alla radiolina, stile Fantozzi…». A Emanuele Loperfido non manca la battuta. È più probabile che darà un'occhiata a Livescore per seguire il risultato di una partita che avrebbe visto volentieri dal vivo. Il neo-onorevole pordenonese, vice-sindaco della città sul Noncello, sente la sfida Udinese e Lecce. È tifoso bianconero e salentino d'origine: stasera il parlamentare – eletto nel collegio plurinominale Fvg con Fratelli d'Italia – darà forfait perché a cena con la sua compagna. Lopez festeggerà i suoi 47 anni, che compie proprio oggi.



L'onorevole Emanuele Loperfido, vice sindaco di Pordenone

«Non riesco a essere al Friuli: vorrà dire che andrò a vedere la partita di ritorno al Via del Mare, come ho fatto lo scorso maggio per Lecce-Pordenone – commenta divertito –. Oggi sarò presente col cuore, perché sono legato alle due squadre». L'onorevole racconta le sue passioni calcistiche: «Ho seguito l'Udinese in Curva Nord per vent'anni – rivela –. Ho vissuto le stagioni d'oro di mister Zaccheroni, Spalletti e Guidolin. Lecce e il Salento rappresentano invece i luoghi in cui trascorrevo le mie estati da bambino. Passavo tre mesi dai miei parenti a Vernole. Torre dell'Orso e San Foco sono le mie spiagge, ma a volte si andava a San Cataldo, cioè al mare dei leccesi. E lì – continua – incontravo i giovani Francesco Moriero e Antonio Conte».

Era la seconda metà degli anni '80, il periodo dei primi campionati in serie A dei salentini. Loperfido ricorda in particolare Franco Causio: «Aveva appena smesso di giocare coi giallorossi (nel 1986, *ndr)* e mi avevano accompagnato al suo negozio in città – spiega -. Quanti bei momenti». Ma oggi chi tiferà? «Spero che l'Udinese si sblocchi», afferma, facendo capire chi supporterà. Magari i bianconeri gli faranno un bel regalo di compleanno. —

I TIFOSI

Una delegazione neroverde in curva con i leccesi

Una delegazione di tifosi del Pn Neroverde 2020 seguirà stasera la gara al Friuli assieme ai "colleghi" leccesi. Nessun tifo contro i bianconeri, anzi: alcuni supporter dei ramarri, memori della splendida accoglienza ricevuta in Salento lo scorso maggio in occasione dell'ultimo giornata di serie B, ci tengono a raggiungere ai Rizzi i propri amici e a vivere con loro il match. —

A.B.



Matteo Boniciolli, 60 anni e Marco Carraretto, 45 ai tempi della Fortitudo

Boniciolli c'è posta per te

Arriva la Fortitudo, il coach dell'Apu ritrova Carraretto
«Io e Matteo, tre capitoli diversi. Ora batterlo sarà dura»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Arrivò a Udine che era un ragazzo, ci ritorna che è un uomo. La sfida fra Apu e Fortitudo è una sorta di viaggio nel tempo per Marco Carraretto, trevigiano classe 1977 lanciato nel grande basket dalla Snaidero oltre vent'anni fa e ora direttore sportivo dalle aquile bolognesi.

In mezzo una carriera di tutto rispetto, vestendo le divise di Verona, Biella, Baskonia, Siena, Forlì e Fortitudo, col passaggio dal campo alla scrivania. Il filo conduttore si chiama Matteo Boniciolli, suo mentore prima ancora che allenatore.

Carraretto, che sensazioni le suscita il ritorno al Carnera?

«Emozioni positive. A Udine firmai il mio primo contratto da professionista. Ritrovo una squadra con una società ambiziosa e un gran seguito, cose non scontate in una piazza dove c'è anche una squadra di calcio importante come l'Udinese».

Ci racconta un aneddoto dell'epoca Snaidero?

«Ero quasi la mascotte della squadra. Fui sfortunato, in entrambe le stagioni iniziai facendomi male. Ho dovuto faticare il doppio per ritagliarmi uno spazio. Spero di avere lasciato un buon ricordo fra i tifosi udinesi».

Ritrova anche Boniciolli, suo ex coach.

«Io e Matteo ci siamo incontrati in tre epoche diverse della mia carriera. Alla Snaidero era esigente, mi insegnato davvero tanto. La seconda volta a Bologna in serie B, quando iniziò l'ascesa della Fortitudo. Furono due annate positive a fine carriera. La terza fase è stata sempre alle "Effe", ma da dirigente. Mi ha aiutato parecchio anche allora, abbiamo condiviso progetti e obiettivi».

Come mai ha scelto di fare il dirigente?

«Un po' per caso. Quando smisi di giocare alla Fortitudo iniziai a fare il consulente finanziario, avendo seguito un percorso di studi per garantirmi una professione post carriera. Dopo un anno di stacco il vecchio presidente Christian Pavani e Gianluca Muratori mi chiamarono proponendomi il ruolo di general manager. Hanno creduto in me, mi sono trovato bene ed eccomi qua».

Come sta la sua Fortitudo?

«Viviamo un'annata di ripartenza. Ci siamo leccati le ferite in estate, le annate della pandemia hanno lasciato strascichi non solo a livello sportivo. La squadra è competitiva, ma serve tempo perché è tutto nuovo. Però ce la giochiamo con tutti».

Un suo parere sull'Apu?

«Squadra costruita per vincere, coach esperto, palasport caldo. Sono molto forti».

Previsioni per domenica?

«Mi auguro sia un match spettacolare, prevedo difese toste conoscendo i due coach. Vincerà chi sbaglierà meno». —

LE ULTIMISSIME

Guaio a un polpaccio Cusin verso il forfait

Apu Old Wild West col dubbio Marco Cusin per la sfida alla Fortitudo. Il pivot bianconero è ancora alle prese con l'ematoma al polpaccio rimediato a Rimini: si è allenato a parte anche ieri, per lui terapie e piscina dopo una settimana più ai box che in palestra. Nuove valutazioni oggi pomeriggio, ma è probabile un turno di stop e il rientro di Palumbo nei dieci senior a referto con Esposito ad aiutare Pellegrino da pivot.

QUI CIVIDALE

La Gesteco è in lizza per essere la rivelazione

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Un campionato nel campionato si sta giocando sin in questa regular season di Serie A2. È la corsa per la nomina a rivelazione di inizio torneo cadetto. A rivaleggiare per questo riconoscimento virtuale, le matricole, le new entry. I club neopromossi, insomma. Società quali la Ueb: è quindi proprio il sodalizio di Cividale a vantare la miglior partenza nell'ambito preso in esame. Con le sue tre vittorie in cinque giornate stagionali, la Gesteco è riuscita a seminare le contendenti Ju.Vi. Cremona e Rimini, oltre a Rieti, entrata a far parte del gruppo dopo aver acquisito il titolo della Bakery Piacenza in estate. Viaggia a braccetto con i ducali, ma nel parallelo Girone Verde, Agrigento, autrice di un cammino similare a quello friulano. Curioso, a tal proposito, notare come entrambe le squadre, da un torneo all'altro, abbiamo confermato pressoché in toto l'assetto della squadra capace, nell'annata scorsa, di compiere il grande salto verso la A2. Tre gli innesti per i gialloblu, Pepper, Dell'Agnello e Nikolic, quattro quelli di marca siciliana, con Marfo, Francis e Negri ad aggiungersi all'arrivo di coach Cagnardi. Proseguirà il testa a testa anche in seguito al prossimo turno di campionato? Il responso arriverà dal match esterno in programma domenica, per la Gesteco, sul parquet di Cento; nonché dal risultato della sfida che vedrà Agrigento ospitare fra le proprie mura l'Urania Milano. —

IN BREVE

Moto Gp

Bagnaia carico sul titolo: «Ora finiamo l'opera»

«Siamo in una posizione migliore rispetto a Quartararo ma dobbiamo completare l'opera, quindi dobbiamo continuare a spingere ma in tutto il fine settimana sarà importante essere svegli e intelligenti». Così Francesco Bagnaia in vista del Gp di Valencia in cui gli basterà portare a casa due punti per laurearsi campione del mondo della Moto Gp con la Ducati.

Ciclismo

Squalifica di Quintana al Tour: ricorso respinto

Il Tribunale arbitrale dello sport (Tas) ha respinto il ricorso del colombiano Nairo Quintana contro la squalifica rimediata durante l'ultimo Tour de France di ciclismo, in cui era arrivato sesto, per l'uso di un antidolorifico vietato dal regolamento medico.

Tennis

Il capolavoro di Musetti E oggi sfida Djokovic

Lorenzo Musetti ai quarti di finale del Master 1000 di Parigi-Bercy. Un grande risultato per l'azzurro che ha battuto in tre set il norvegese Casper Ruud, testa di serie numero 3, con il risultato di 4-6, 6-4, 6-4. Oggi super quarto di finale con Novak Djokovic: il serbo, sesta testa di serie, si è imposto per 6-4 6-1 su Karen Khachanov.

Basket

Olimpia, altra sconfitta a Milano passa il Real

In Eurolega dopo il ko a Barcellona della scorsa settimana altra spagnola fatale all'Olimpia Milano che perde in casa 83-77 con il Real Madrid. Stasera a Bologna la Virtus Segafredo riceve il Villeurbanne.

CICLISMO. Il 36enne di Buja resta nel World Tour. «Nuove motivazioni e ci sarò al Giro d'Italia»

«Correrò nel 2023 con i canguri» De Marchi va alla Bike Exchange

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Alessandro De Marchi correrà nella stagione 2023 con la Bike Exchange, lo squadrone australiano di Simon Yates, Michael Matthews e Dylan Groenewegen. Il "rosso di Buja", insomma, a 36 anni continuerà a progettare fughe da lontano condite con qualche vittoria così come sta facendo dalla stagione 2011 ed è finito in una delle squadre migliori per i suoi propositi.

Evidente la soddisfazione. Venti giorni fa, dopo il Giro del Veneto, finito con l'ennesima caduta e qualche costola rotta, sui social si era sfogato balenando anche ipotesi di ritiro.

«Invece gli australiani sono arrivati e in un attimo mi sembra che la mia carriera abbia avuto un'altra scossa. Di quelle belle positive, che ti fanno fare il pieno di motivazioni», racconta il vincitore della Tre Valli Varesine 2021, solo 13 mesi fa, anche se, sentendo il ciclista friulano, pare da quella vittoria nell'anno in cui al Giro indossoò pure la maglia rosa per tre tappe, sia passato un secolo. «Sì – spiega – perché l'ultima stagione tra Covid, malattie, cadute e un clima non ideale alla Israel non era andata benissimo», racconta.



Alessandro De Marchi, 36 anni, correrà nella Bike Exchange

I giovani nel grande ciclismo imperano, ventenni che volano tra i pro. E sono più economici di un 36enne ancorché carico di esperienza. «È vero, ma alla fine il mio modo di approcciare la professione e le corse per fortuna ha pagato – continua – Ammetto, l'idea di dover smettere mi passava per la testa, per fortuna sono arrivati gli australiani, una squadra forte che mi darà il compito di aiutare i tanti giovani a crescere e di mettermi in proprio in cerca di gloria. A cominciare dal Giro d'Italia». E qui arriva tutta l'umanità del corridore friulano, gambe, grinta, tanta testa. «Appena ho capito che avrei firmato con la Bike Exchange (contratto annuale con opzione per il 2024 *ndr*) – chiude – ho videochiamato Enzo Cainero in ospedale dicendogli che sarò sul "suo" Lussari». Buona fortuna "rosso". Al solito ci farai divertire. —

CICLOCROSS

Agli Europei sei friulani su 17 azzurri

Il movimento del ciclocross friulano si conferma trainante in ambito Nazionale. In vista degli Europei di Namur, in Belgio, tra domani e domenica, il ct azzurro Daniele Pontoni ha chiamato sei giovani friulani, tra i 17 convocati. Sara Casasola, vittoriosa a Brugherio nell'ultimo weekend e già pluridecorata nel 2022, Asia Zontone, reduce da un ottobre positivo in Spagna, ed Alice Papo, brava anche al Giro d'Italia di ciclocross. Con loro anche Davide Toneatti, tricolore U23 in carica, Tommaso Bergagna, continuo e solido in questi ultimi mesi in maglia azzurra, e Tommaso Cafueri e l'esordiente majanese Stefano Viezzi, dominatori di categoria a Brugherio.

BASKET. Capitan Da Pozzo e il magic moment delle Women Apu «Che bello essere allenate da coach Riga». E domenica c'è il big match

«Gruppo, gioventù e gnocchi di zucca Vi racconto la Delser»

LA STORIA

GIUSEPPE PISANO

Giovane e vincente. La nuova Delser va che è un piacere, nonostante il robusto restyling del roster della scorsa estate: secondo posto nel girone Nord di serie A2 dopo quattro giornate, a conferma della bontà del progetto. A introdurci nel mondo delle Women Apu è Eva Da Pozzo, classe 1995 e capitana del team bianconero. «La squadra è in costante crescita. Il talento c'è, si cominciano a vedere i frutti del lavoro svolto finora. Abbiamo perso contro Sanga Milano alla prima giornata, loro si sono fatte trovare più pronte. Poi però sono arrivate tre vittorie, contro Bolzano e Villafranca abbiamo difeso veramente bene: coach Riga ci tiene molto alla fase difensiva, ci ripete sempre che è molto importante per portare a casa i due punti».

Altrettanto importante è la creazione di un gruppo unito, e in questo senso la Delser è quasi una seconda famiglia. «Questo aspetto – sottolinea Da Pozzo – è fondamentale affinché la squadra raggiunga i suoi traguardi. Il venerdì mattina, essendo libere dall'allenamento, ci troviamo per pranzare insieme e ognuna cucina qualcosa. Oggi Alice Gregori fa gli gnocchi di zucca. Le nuove arrivate sono tutte in gamba. Le più estroverse? Diciamo la francese Angelina Turmel, Chiara Bacchini e Sara Ronchi». Ad accelerare questo processo d'integrazione delle ragazze provenienti da fuori regione ci pensano le giovani "senatrici" come Elisa Pontoni, Martina Mosetti, Eva Lizzi e appunto Eva Da Pozzo. «Non ci pesa questo ruolo, anzi. Le portiamo in giro e le facciamo conoscere Udine e altri luoghi del Friuli. Così facendo si ambientano in fretta e i risultati si vedono anche in campo». La ciliegina sulla torta è il bel rapporto con Massimo Riga, coach e maestro di vita.

«Per noi è un onore essere allenate da un tecnico così bravo ed esperto. Lui sa quando è il momento di rimproverare una giocatrice e quando invece si può fare una battuta. Sa rendere gli allenamenti più leggeri». Una leggerezza che fa volare le Women Apu, attese domeniche dal big match sul campo di Costa Masnaga, con palla a due alle 18. —



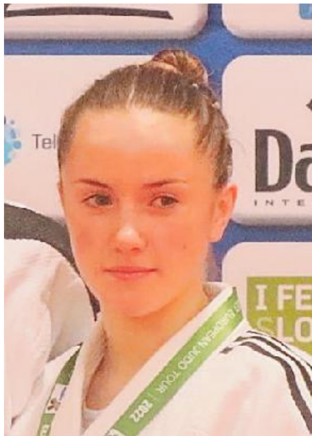
Eva Da Pozzo, 27 anni, è la capitana della Delser FOTO COMUZZO

JUDO

Salvadori debutto in Europa con bronzo Tavano, altro passo verso le Olimpiadi

Enzo De Denaro / UDINE

È una bella medaglia di bronzo quella conquistata da **Sara Salvadori** nell'European Cup U18 che si è disputata a Capodistria, tappa del circuito dell'Unione Europea Judo che ha registrato la partecipazione di 331 atleti appartenenti a 22 nazioni. Per la sedicenne portacolori del Dlf Yama Arashi Udine, che già lo scorso marzo si era messa in evidenza salendo sul secondo gradino del podio in occasione dei campionati italiani cadette a Ostia, si è trattato della prima esperienza nel circuito internazionale e nell'appuntamento d'esordio è arrivata anche la prima medaglia. Un bronzo maturato al termine di una prova complessa, che l'ha vista confrontarsi con la serba Ana Cobanovic, la slovacca Patricia Tomankova e la croata Dora Letonia. «Confesso che la tensione della prima gara a questo livello mi ha condizionata molto – ha detto Sara Salvadori–. Prendo questa medaglia di bronzo così com'è arrivata e me lo porto a casa e già dalla prossima volta sono pronta a cambiare marcia».


Sara Salvadori di bronzo

Asya Tavano invece, si appresta ad affrontare un altro appuntamento di primissimo piano, è attesa infatti in Azerbaijan per il Grand Slam in programma nel fine settimana a Baku, una manifestazione che registra la partecipazione di 379 atleti di 62 nazioni. Per la ventenne dello Sport Team Judo Udine, l'impegno è di tenere il passo con le migliori, in quanto la classifica olimpica pubblicata in queste ore per la prima volta nel quadriennio che punta a Parigi 2024, trova Asya Tavano al ventesimo posto. La strada è lunga, ma questa classifica varrebbe già il pass per le Olimpiadi.

Sono sette gli udinesi infine, che fra sabato e domenica si confronteranno nel PalaPellicone a Ostia in occasione dei campionati italiani Esordienti B, in un torneo con 510 atleti appartenenti a 251 società sportive e gli udinesi in gara sono **Sofia Casagrande** (48), **Anna Bodini** (57), **Valentina Barcobello** (63), **Angelica Olivotto** (70) del Dlf Udine, **Nadine Zouague** (+70), **Riccardo Gandolfo** (55) dello Sport Team Udine e **Ian Florean** (66) dello Shimai Dojo Fagagna. —

SECONDA CATEGORIA

Tesseramento irregolare: che stangata all'Arteniese

Simone Fornasiere / UDINE

Sette punti di penalizzazione da scontare nel campionato in corso. È questa la penalizzazione inflitta all'Arteniese, società che milita nel girone B di Seconda categoria, per aver schierato nella scorsa stagione, nel campionato di Prima categoria, il calciatore Gabriel De Monte, prelevato dalla Gemonese, senza averlo mai effettivamente tesserato. Una mancanza venuta a galla solo alla 28ª giornata di campionato quando, in occasione della trasferta in casa del Rivignano, lo stesso calciatore era stato ammonito per la prima volta con il giudice sportivo che, in sede di delibera delle sanzioni disciplinari, aveva portato a galla la questione. Ieri è così arrivata la decisione del Tribunale federale, presieduto dall'avvocato Luca De Pauli, che ha comminato la squalifica di 15 giornate al calciatore "incriminato" (rientrerà il prossimo mese di marzo), oltre all'inibizione di mesi otto nei confronti del presidente Gianluigi Adotti, di mesi dieci verso il dirigente Stefano Toniutti e di mesi due all'indirizzo del dirigente Giorgio Filaferro. Dovrà pagare una multa pari a 400 euro, invece, la Gemonese, società che deteneva la proprietà del calciatore, mentre ammonta a 466,67 quella comminata all'Arteniese stessa, sanzionata anche con la penalizzazione di sette punti in classifica. In virtù di questo l'Arteniese scende dal secondo posto con diciotto punti all'ottavo con undici. —

L'angolo del volley

FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO

Molinaro è arrivata ai vertici

ALESSIA PITTONI

È una carriera anomala quella di Beatrice Molinaro, la centrale friulana per la prima volta quest'anno titolare in A1 con la maglia della neopromossa Macerata. Un'anomalia che va letta partendo dalla fine. A inserirla nella top ten delle centrali di A1 sono infatti le statistiche dopo le prime quattro giornate di campionato. Un risultato al quale è arrivata alla "veneranda" età di 27 anni e mezzo, seguendo un percorso lento ma costante che l'ha portata dal Vivil Villa Vicentina alla Libertas Martignacco da cui ha poi spiccato il volo. «Prima di questa intervista – scherza Beatrice – non sapevo neppure di essere così in alto nella classifica di rendimento, non sono cose che guardo. Mi fa piacere anche se credo che dopo così poche partite la graduatoria non rispecchi il livello delle giocatrici». Riguardo alla propria storia pallavolistica non ha rimpianti: «Forse in passato ero dispiaciuta per non essere stata notata presto, ora invece vedo il mio percorso con un'altra maturità e valuto solo gli aspetti positivi. Il non essere arrivata prima in serie A non è qualcosa che mi è mancato ma è un motivo di orgoglio per aver aspettato e seguito i miei tempi. Il mio percorso doveva essere questo, passo dopo passo, se fosse stato diverso forse non sarei stata pronta». Beatrice rappresenta dunque un esempio di come la corsa verso la valorizzazione precoce di un talento non sia l'unica strada. «Credo – precisa – che il concetto stesso di talento sia sopravvalutato; io sono molto testarda ma non credo di essere un talento. Non sono mai andata in palestra con l'ossessione di arrivare in A1, non ho mai fatto parte di una selezione o di una rappresentativa e i miei genitori mi hanno sostenuto senza mettermi pressione. Insomma, se a 18 anni non hai raggiunto l'alto livello non significa che non ci potrai mai arrivare e la mia storia lo dimostra. Alle ragazzine dico: lavorate per raggiungere il vostro potenziale migliore senza essere influenzate dalla smania di arrivare».

Relativamente al suo presente, Molinaro è molto soddisfatta. «Sono felice di essere qua a Macerata – racconta – dove ho trovato un'ottima società e un bellissimo gruppo di ragazze accomunate dal fatto di essere alla prima esperienza in A1. Siamo delle gran lavoratrici e sappiamo che dovremo fare gruppo per affrontare una stagione difficile nella quale cercheremo con tutte le forze la salvezza. Per quanto concerne il mio futuro, mi piacerebbe confermarmi a questi livelli e giocare ancora tanto. Vorrei affrontare il discorso legato al "dopo" il più tardi possibile ma so già che non mi sento tagliata per allenare. Nel frattempo sto completando gli studi in Psicologia». —



Beatrice Molinaro

CHI È

Da Cervignano a Macerata: è in gran forma

Beatrice Molinaro, classe 1995, 190 centimetri di altezza, di Cervignano è arrivata quest'anno alla Cbf Balducci Macerata, formazione neopromossa che i tifosi friulani ricordano per aver eliminato la Cda ai play-off. Prima di Macerata, Beatrice ha giocato due anni a Mondovì, in A2, cui è approdata dopo la sua annata d'esordio in A1 con la maglia dello Scandicci nella quale però non aveva giocato e che si era conclusa con lo stop del campionato a causa del Covid.

Scelti per voi





Tale e Quale Show
RAI 1, 21.25
Prosegue l`avventura degli undici artisti che dovranno immergersi nei panni dei grandi interpreti della musica italiana e internazionale. Conduce Carlo Conti in compagnia dei giudici Loretta Goggi, Giorgio Panariello e Cristiano Malgioglio.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
La squadra deve fermare il pericoloso detenuto che, simulando un malessere, si è fatto ricoverare, ed è scappato dall`ospedale con l`aiuto di un complice. Intanto la pratica di adozione di Nichelle volge al termine ma...



La scelta di Maria
RAI 3, 21.25
Maria Bergamas, madre di un fante italiano disperso sul fronte della prima guerra mondiale, scelse tra undici salme di soldati non identificati quella del Milite Ignoto che venne poi tumulato all`Altare della Patria.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, raccontanti da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.



Viola Come Il Mare
CANALE 5, 21.20
Viola, delusa dal comportamento di Don Andrea, si appassiona al caso di un uomo che sta cercando la figlia scomparsa. Questo caso ha un qualche legame con quello di Farah? Con **Francesca Chillemi** e **Can Yaman**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.15 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.25 Bari: Festa dell'Unita'Nazionale e delle Forze Armata
12.00 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tale e Quale Show Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.30 Chesapeake Shores
7.15 Heartland Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
22.50 ATuttoCalcio Attualità
0.10 Meteo 2 Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.35 Piazza Affari Attualità
15.45 TG3 - L.I.S. Attualità
15.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Il profumo delle Zagare
16.55 Aspettando Geo
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 La scelta di Maria Film Documentario ('21)
23.00 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Airport '80: The Concorde Film Drammatico ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Come Eravamo Calcio

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
12.58 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
19.58 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Viola Come Il Mare (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Maurizio Costanzo Show Spettacolo

ITALIA 1
6.40 Nanà Supergirl
7.10 L'Isola Della Piccola Flo
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans
21.20 Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.50 Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.30 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Natale a lume di candela (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Domeniche da Tiffany Film Drammatico ('10)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 MasterChef Italia Spettacolo
24.00 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo

NOVE
15.20 Storie criminali
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo

20 — 20
14.05 Person of Interest
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hellboy Film Fantasy ('19)
23.40 San Andreas Film Azione ('15)
2.05 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
3.25 Chuck Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 For Life Serie Tv
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Blood & Treasure Fiction
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 I mercenari - The Expendables Film Azione ('10)
23.05 Universal Soldier: Regeneration Film Fantascienza ('09)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Wonderland Attualità

IRIS — 22
14.40 Il trionfo dell'amore Film Commedia ('01)
16.55 Ned Kelly Film Avventura ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco ('71)
23.15 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
1.50 Mulholland Drive Film Thriller ('01)
4.10 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
18.05 Appresso alla musica
19.00 Le serie di RaiCultura.it
19.10 Gli imperdibili Attualità
19.15 Rai News - Giorno
19.20 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia Documentari
19.30 Divini devoti
20.20 Ghost Town
21.15 Prima Della Prima Documentari
21.45 Filarmonica della Scala. Tema Spettacolo
23.45 Save The Date Attualità

RAI MOVIE — 24
14.00 Gli ultimi giganti Film Western ('76)
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 L'uomo di Laramie Film Western ('55)
17.40 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)
19.30 Piedino il questurino Film Comico ('74)
21.10 Tutti in piedi Film Commedia ('18)
23.00 Sogno di una notte di mezza età Film Commedia ('18)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Sopravvissuti Serie Tv
23.15 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv
1.10 Nei Tuoi Panni Attualità
2.10 Un ciclone in convento Serie Tv
2.55 Heartland Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia
16.45 Fratelli in affari
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Grosse bugie Film Commedia ('09)
23.15 Légami! Film Commedia ('89)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Al di là dei sogni Film Fantasy ('98)
23.10 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
20.55 Away From Her - Lontano da lei Film Drammatico ('06)
22.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Caterina E Le Sue Figlie
18.45 Grande Fratello Vip
19.10 Amici di Maria
19.40 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
8.45 Chi cerca trova
10.30 Catfish: False Identità
12.10 Cortesie per gli ospiti
14.10 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
15.50 Abito da sposa cercasi
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.00 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Delitto a Marsiglia Film Poliziesco ('20)
2.30 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 6 Passi Nel Giallo - Gemelle Film Giallo ('12)

DMAX — 52
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Italia Attualità
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.40 Ufo: i testimoni (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD — 57
16.40 Pattinaggio di Figura: GP de France Angers - corto M. ISU - Grand Prix Pattinaggio
18.15 Pattinaggio di Figura: GP de France Angers - Corto F. ISU - Grand Prix Pattinaggio
18.55 Finale M All Around. Campionati Mondiali Ginnastica artistica
22.10 Finals - Fort Worth: 1 singolare - 3a giornata (gruppo A). WTA Tennis

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Udinese - Lecce
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra dell'Accademia

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: Ce stufe lis bielis manieris", e Sacheburache – Anìn anìn a nolis"
21.40 "Vilefrede - Il borc medievâl", di Virgilio e Pecile, e "Un architet cosmopolite in patrie. Raimondo D'Aronco in Friûl" di Pillosio

RADIO 1
x07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il Centro di Raccolta Solidale del farmaco a Udine
11.20 Un tranquillo week end... da paura
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: L'Armageddon al Trieste Science+Fiction. Il film "Salvadis" di R. Toffanetti. Il Piccolo Festival dell'Animazione
14.15 Chi è di scena
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: È stata riaperta la chiesa di Santa Maria Maggiore di Martignacco
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 Economy F.V.G.
11.30 L'alpino
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Economy F.V.G.
15.30 Community F.V.G.
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.00 Maman
17.30 Tg flash
18.30 Maman
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Screenshot
20.15 Aspettando Poltornissima – D
20.40 Poltronissima – D
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

IL 13TV
04.00 Motocross My Passion
05.00 Hard Treck
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati dal Leopoldo di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19,55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.15 Video news
08.30 Udinese Story
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Le stelle del Friuli
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Case da sogno
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Fvg Motori
13.00 TG 24 News
13.30 The boat show
14.00 L'Agenda
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News – D
16.15 Speciale Conferenza stampa Lecce
17.30 Magazine Serie A
19.15 TG 24 News – D
19.45 Studio & Stadio
23.45 Italpress
00.00 A tu per tu con la storia

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



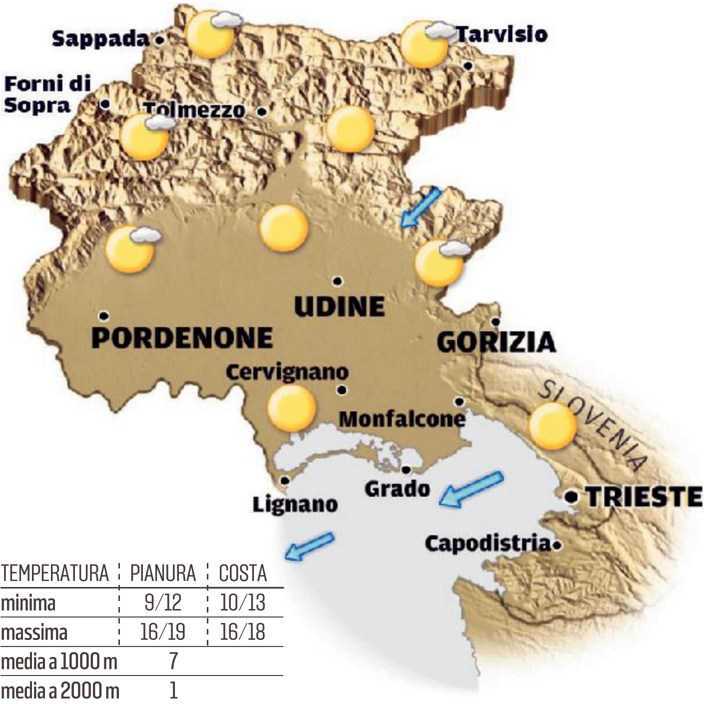
OGGI IN FVG



Al mattino cielo coperto con piogge da abbondanti ad intense, probabilmente anche molto intense sulla fascia alpina, prealpina e sulla Pedemontana; probabili temporali. Sulle Alpi nevicate oltre i 1500-1800 m nel pomeriggio. Soffierà vento sostenuto da sud o sud-ovest, anche forte in quota e sulla costa, con probabili mareggiate; sarà possibile anche acqua alta. Dal tardo pomeriggio miglioramento su tutte le zone, con schiarite.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	12/15
massima	15/18	17/20
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta.

Tendenza: domenica e lunedì tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Domenica al mattino soffierà ancora Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali, poi in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	10/13
massima	16/19	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo molto nuvoloso con piogge e rovesci diffusi, anche forti su Est Lombardia e Triveneto, con neve sulle Alpi dai 1300 m.
Centro: cielo nuvoloso con marcata instabilità fino al pomeriggio associata a piogge e temporali diffusi.
Sud: cielo nuvoloso con forti temporali entro sera su Campania, Sardegna, Puglia, Lucania e Sicilia.

DOMANI

Nord: cielo poco nuvoloso, ad esclusione di residue nubi su Friuli-VG e in Emilia e possibili rovesci sulla Romagna.
Centro: molto nuvoloso con piogge, rovesci e locali temporali su adriatiche, Umbria e basso Lazio; parziali schiarite altrove.
Sud: cielo molto nuvoloso con rovesci e temporali sparsi.

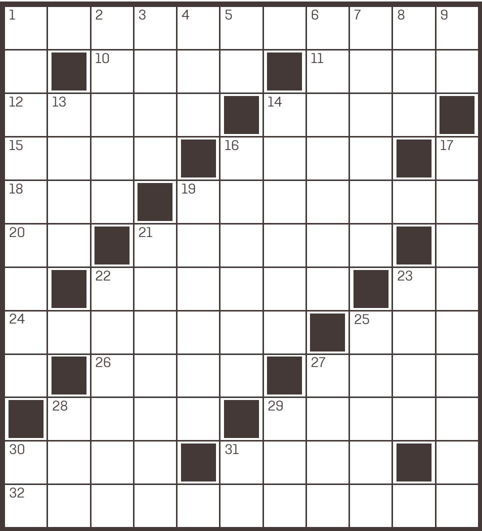
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Va dal gomito al polso - **10** Altro nome del cobra - **11** Fiume delle Alpi Bernesi - **12** Lo scacco… imparabile - **14** Antica statua votiva greca - **15** Somma che si versava per garanzia - **16** Dà sapore ai cibi - **18** Preposizione articolata - **19** Metallo radioattivo - **20** Gemelle in casa - **21** Insolita - **22** Anagramma di moneta - **23** Iniziali di Proust - **24** Tazza senza manico - **25** Nome di dodici papi… e di un pulcino - **26** Toscanismo per coperchi - **27** Un capo della malavita - **28** Stanno alla base dei padiglioni auricolari - **29** Vasco della musica - **30** La differenza tra lordo e netto - **31** Frazione di dollaro - **32** Un'anteprima del contratto definitivo.

VERTICALI: 1 Pubblicazione annuale - **2** Buie spelonche - **3** La Hari spia - **4** Prefisso per "vita" - **5** Simbolo del radio - **6** Argilla priva di impurità - **7** Parte immersa della nave - **8** Collere - **9** Mezzo eroe - **13** Spazio delimitato di terreno - **14** La spada ricurva dei samurai - **16** Li lanciava Cupido - **17** Famiglia di piante che comprende carciofi e girasoli - **19** Fanno parte del cast - **21** Città del Portogallo poco sotto Lisbona - **22** Quello diesel è alimentato a gasolio - **23** Una bellezza… eletta - **25** Somma puntata al gioco - **27** Vi nacque Ludwig van Beethoven - **28** Sigla della Libia - **29** Marina della musica leggera - **30** Trapani (sigla) - **31** È più lungo del mm, lo è meno del dm.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,0	18,3	85%	16 km/h
Monfalcone	13,7	18,8	81%	18 km/h
Gorizia	13,2	18,7	84%	14 km/h
Udine	12,7	18,3	84%	13 km/h
Grado	15,4	18,2	85%	18 km/h
Cervignano	13,4	18,4	84%	14 km/h
Pordenone	13,0	18,8	78%	10 km/h
Tarvisio	10,2	12,5	90%	0 km/h
Lignano	15,4	18,2	88%	17 km/h
Gemona	13,0	18,1	86%	15 km/h
Tolmezzo	13,4	17,8	79%	26 km/h
Forni di Sopra	9,6	13,9	79%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,0	0,01 m
Monfalcone	calmo	18,9	0,01 m
Grado	calmo	19,7	0,01 m
Lignano	calmo	18,7	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	16	Copenaghen	10	13	Mosca	-2	2
Atene	18	26	Ginevra	8	14	Parigi	11	16
Belgrado	12	20	Lisbona	15	22	Praga	6	15
Berlino	8	14	Londra	9	14	Varsavia	8	12
Bruxelles	10	16	Lubiana	11	17	Vienna	9	18
Budapest	11	17	Madrid	13	17	Zagabria	14	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	13
Bari	13	24
Bologna	15	19
Bolzano	8	13
Cagliari	20	24
Firenze	17	22
Genova	16	18
L'Aquila	11	18
Milano	14	15
Napoli	17	22
Palermo	19	25
R. Calabria	17	25
Roma	17	22
Torino	9	14
Venezia	17	18

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Gli astri vi proteggeranno per tutta la giornata, permettendovi di trascorrere momenti molto piacevoli con chi amate. In casa di amici farete tante nuove conoscenze.

TORO 21/4 - 20/5

Con l'aiuto degli astri avete appena risolto un delicato problema familiare che vi preoccupa molto. Non dimenticate una promessa fatta da tempo alla persona amata. Equilibrio.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Per gran parte della giornata le cose procedono a gonfie vele. Solo in serata vi sentirete meno disponibili. Avete davanti a voi un periodo importante. Un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7

Momenti di irritazione nel corso della mattinata che vi spingeranno a prendere decisioni affrettate, ma non per questo negative. Lasciatevi guidare dall'intuito. Amore.

LEONE 23/7 - 23/8

Buona parte della giornata dovrete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi, occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

VERGINE 24/8 - 22/9

A voi basta pochissimo per capire come affrontare una situazione nuova. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo. Un po' di svago farebbe bene al partner.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Grazie al vostro tempismo riuscirete a risolvere una situazione delicata che coinvolge un vostro amico. La sua riconoscenza vi gratificherà e il rapporto se ne avvantaggerà.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Nel corso della mattinata potreste prendere decisioni importanti. Non soffocate i vostri progetti personali. Un passo in avanti è sempre possibile. Relax.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Saprete imporvi su tutta la linea. Avrete soddisfazioni materiali e gioie personali superiori a qualsiasi previsione. Cercate di essere più costruttivi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Conoscerete momenti di squisita complicità e sensualità con la persona amata, mentre nella vita di relazione dovrete apportare alcune modifiche ai progetti di breve e medio periodo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Un parente si opporrà ad un progetto che vi sta a cuore in modo particolare. Ci rimarrete male, ma alla fine dovrete ricredervi sulla saggezza di tali critiche. Relax.

PESCI 20/2 - 20/3

Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Sappiatela affrontare senza preconcetti. Con la buona posizione degli astri si può pensare a nuovi progetti.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 novembre 2022 è stata di 29.897 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini